

**FALCK**  
Relazione finanziaria  
semestrale  
al 30 giugno 2012

Consiglio di Amministrazione  

---

Milano, 25 settembre 2012

FALCK SpA  
Capitale sociale € 72.793.163,00 interamente versato  
Sede legale e domicilio fiscale  
20121 Milano – Corso Venezia, 16  
REA Milano n. 683  
Numero di iscrizione Registro delle Imprese  
di Milano 00917490153  
Partita IVA e Codice Fiscale 00917490153

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012

---

Indice

1	CARICHE SOCIALI	4
2	STRUTTURA DEL GRUPPO	6
3	DATI CONSOLIDATI DI SINTESI	8
4	RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	
4.1	Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck	
4.1.1	Il profilo del Gruppo Falck	10
4.1.2	Quadro normativo di riferimento	10
4.1.3	Risultati	16
4.1.4	Fatti gestionali più significativi del 1° semestre 2012	19
4.1.5	Andamento dei settori	27
4.1.6	Personale	29
4.1.7	Attività di ricerca e sviluppo	30
4.1.8	Rischi e incertezze	30
4.1.9	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	43
4.1.10	Evoluzione prevedibile della gestione	43
4.2	Andamento economico e finanziario di Falck SpA	
4.2.1	Dati di sintesi	45
4.2.2	Risultato e andamento della gestione	45
4.2.3	Personale	46
4.2.4	Investimenti	46
4.2.5	Controlli societari	46
4.2.6	Rapporti con imprese controllate e collegate	46
4.2.7	Azioni proprie possedute	47
4.2.8	Azioni proprie acquistate o alienate dalla Società nel corso del semestre	47
4.2.9	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	47
5	BILANCIO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2012	
5.1	Stato patrimoniale	49
5.2	Conto economico	50
5.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	51
5.4	Rendiconto finanziario	52
5.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	53
5.6	Note esplicative e integrative sui prospetti contabili	54
6	PROSPETTI SUPPLEMENTARI CONSOLIDATO	
6.1	Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	79
7	RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	82

## 1. Cariche sociali

### **Consiglio di Amministrazione**

---

Falck Federico	Presidente
Corbetta Guido	Vice Presidente
Manzoni Piero	Consigliere Delegato e Direttore Generale
Agostini Marco	Consigliere
Falck Enrico	Consigliere
Isabella Bruno	Consigliere
Marchi Filippo	Consigliere

### **Collegio Sindacale**

---

Tamborini Filippo	Presidente
Conti Ruggero	Sindaco effettivo
Gavazzi Gerolamo	Sindaco effettivo
Garavaglia Emilio	Sindaco supplente
Moro Visconti Roberto	Sindaco supplente

### **Società di Revisione**

---

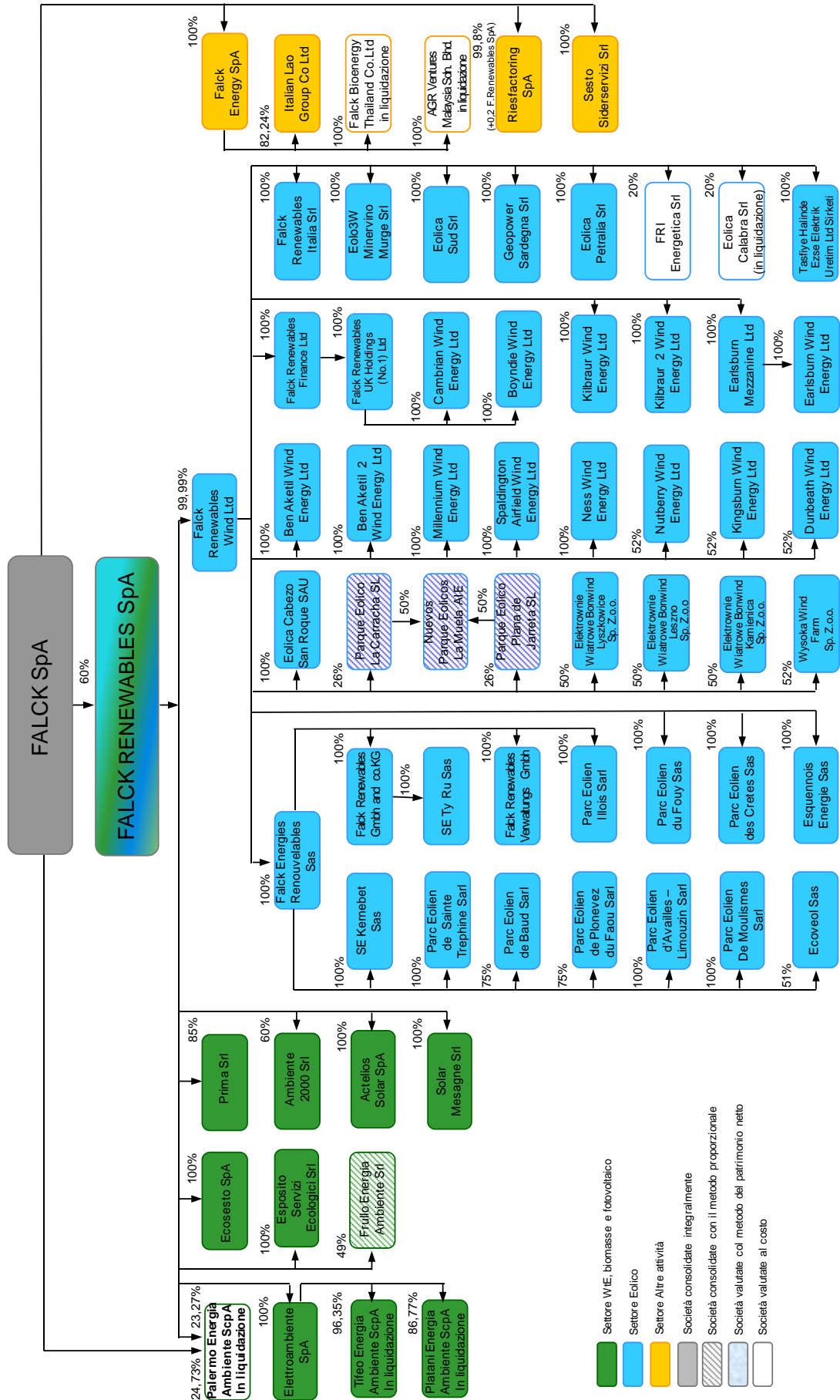
Reconta Ernst & Young SpA

La natura delle deleghe conferite ai singoli Amministratori è indicata a pagina 46.

## 2. Struttura del gruppo Falck al 30 giugno 2012

---

2. Struttura del Gruppo



### 3. Dati consolidati di sintesi

---

3. Dati consolidati di sintesi

	(migliaia di euro)			
	30.6.2012	30.6.2011	2011	2010
Ricavi da vendite di beni e servizi	142.078	114.152	248.864	185.518
Utile lordo industriale	56.921	55.923	121.715	81.237
Ebitda (1)	87.647	62.496	137.095	82.409
Risultato operativo	42.760	39.809	64.647	39.679
Risultato netto complessivo	(372)	12.365	(21.583)	(1.114)
Risultato netto di competenza Falck SpA	(2.995)	5.940	(31.543)	(5.727)
Risultato netto di competenza per azione (euro) (2)	( 0,04)	0,08	( 0,43)	( 0,08)
- Debiti finanziari netti (crediti)	142.614	114.937	141.059	173.829
- Finanziamenti "non recourse"	747.135	639.021	749.680	601.213
Totale posizione finanziaria netta senza derivati	889.749	753.958	890.739	775.042
- Strumenti finanziari derivati	78.313	20.056	62.676	24.910
Totale posizione finanziaria netta con derivati	968.062	774.014	953.415	799.952
Patrimonio netto	336.861	408.487	351.147	319.479
Patrimonio netto di competenza Falck SpA	159.693	220.773	169.377	235.617
Patrimonio netto di competenza per azione (euro)	2,196	3,036	2,327	3,237
Investimenti	33.969	85.890	177.529	180.901
Utile lordo industriale/Ricavi	40,1%	49,0%	48,9%	43,8%
Ebitda/Ricavi	61,7%	54,7%	55,1%	44,4%
Risultato operativo /Ricavi	30,1%	34,9%	26,0%	21,4%
Risultato netto/Patrimonio netto	-0,1%	3,0%	-6,1%	-0,3%
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	2,87	1,89	2,72	2,50
Dipendenti operanti nelle società consolidate (n.)	254	252	256	257

(1) Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le best practice di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo.

(2) Calcolato rispetto alla media annua delle azioni.



## 4. Relazione intermedia sulla gestione

---

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 è stata predisposta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in particolare dello IAS 34 – Bilanci intermedi.

Il Gruppo Falck, predisponendo la relazione semestrale in base al principio IAS 34, ha scelto di pubblicare un'informativa sintetica di bilancio nel bilancio intermedio al 30 giugno 2012.

### 4.1 Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck

#### 4.1.1 *Il profilo del Gruppo Falck*

Il Gruppo Falck nasce il 26 gennaio 1906 con il nome di Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck: da oltre 100 anni la società è al servizio dello sviluppo industriale del nostro Paese, con iniziative che dimostrano una reale attenzione per il territorio e il completo rispetto per l'ambiente.

Il Gruppo, che ha reso propri i principi dello **sviluppo sostenibile**, ha focalizzato la sua missione principalmente sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e oggi, in virtù del costante sviluppo e dei continui investimenti in favore delle tecnologie più innovative, è uno dei principali player del settore.

Quello dell'energia è un ambito che rappresenta la naturale evoluzione delle strategie del Gruppo Falck, che sin dai primi del '900 aveva avviato un vasto programma di produzione di energia elettrica, prevalentemente idroelettrica, per garantire il funzionamento degli stabilimenti siderurgici.

Il Gruppo Falck è presente nella produzione di energia da fonti rinnovabili, (solare, eolico, biomasse e waste to Energy), per soddisfare i consumi di energia elettrica, senza modificare o alterare l'ambiente; un modo concreto per contribuire alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica e al rispetto degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto.

Il Gruppo possiede inoltre partecipazioni in banche e società.

La missione viene perseguita nel rispetto dei valori fondamentali sanciti dal Codice di Comportamento aziendale: integrità, innovazione permanente, assoluta sicurezza e dialogo aperto con tutti gli interlocutori.

#### 4.1.2 *Quadro normativo di riferimento*

La crescente attenzione alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici ha condotto molti Stati alla sottoscrizione del Protocollo di Kyoto. L'Unione Europea, che ha sottoscritto il Protocollo di Kyoto, ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

La "Direttiva 2009/CE/28" fissa gli obiettivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili specifici per ciascuno Stato membro e richiede a ciascuno Stato di elaborare un proprio National Renewable Energy Action Plan. L'Italia ha notificato il proprio Piano di Attuazione Nazionale (PAN) in data 30 giugno 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso le fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali ed, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per la climatizzazione.

Il recepimento in Italia della Direttiva 2009/CE/28 è avvenuto con il D.Lgs 28/2011 del 6 marzo 2011 e contiene tra l'altro, elementi di forte novità in merito all'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, anche relativamente agli impianti già in esercizio.

Anche altri paesi in cui opera il Gruppo Falck hanno varato provvedimenti e documenti di revisione dei meccanismi di incentivazione delle produzioni elettriche da fonti rinnovabili, che non presentano, peraltro, effetti sul parco di generazione del Gruppo.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

### ❖ Italia: Quadro normativo del settore Eolico, WtE, Biomasse e Fotovoltaico

Per quanto concerne l'accesso al sistema degli incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili (FER), tutti gli impianti FER, a eccezione degli impianti fotovoltaici, entrati in esercizio dopo il 1 aprile 1999 (D.Lgs 79/99; "Decreto Bersani") devono conseguire la qualifica di "Impianti Alimentati dalle Fonti Rinnovabili" (IAFR). La qualifica IAFR è rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici SpA (GSE).

L'incentivazione alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composta da diversi meccanismi che trovano applicazione articolata in relazione (i) alla data di entrata in esercizio dell'impianto, (ii) alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e (iii) alla potenza dell'impianto.

Tali incentivi possono essere identificati con:

- a) il Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n. 6 del 29 aprile 1992 (CIP 6/92);
- b) i Certificati Verdi (CV) introdotti dal Decreto Bersani e sostituzione con le Tariffe Incentivanti;
- c) il Conto Energia per i soli impianti fotovoltaici.

#### a) Provvedimento CIP 6/92

Attualmente ancora in vigore per alcuni impianti operativi, consiste in un incentivo in conto esercizio sulla produzione di energie rinnovabili e assimilate che, avvalendosi di una apposita convenzione, cedevano all'ENEL (oggi al GSE) l'energia prodotta ad un prezzo fisso, senza partecipazione al Mercato (meccanismo "FEED IN TARIFF"). In particolare il CIP 6/92 fissava i prezzi di cessione all'ENEL dell'energia elettrica, seguendo il criterio dei "costi evitati" (di investimento e di combustibile) e offrendo un incentivo in relazione ai maggiori costi della generazione da fonti rinnovabili rispetto alle fonti fossili.

La durata dei benefici è fissata in 15 anni, ma la "componente di incentivazione" aggiuntiva ai "costi evitati" viene garantita per un massimo di 8 anni. Sia l'impianto Wte a Trezzo sull'Adda sia quello di Granarolo dell'Emilia, in partecipazione al 49 % con Hera, sono nel regime dei "costi evitati."

#### b) Certificati Verdi (CV) e sostituzione con le Tariffe Incentivanti

Il Decreto Bersani ha imposto, a decorrere dall'anno 2001, ai soggetti che importano o producono più di 100 GWh/anno da fonti convenzionali, di immettere nella rete (nell'anno successivo) energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura non inferiore al 2% (per il 2012 tale "Quota d'Obbligo" è pari al 7,55%).

L'obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio di energia rinnovabile ovvero mediante l'acquisto dei Certificati Verdi, dai produttori di energia rinnovabile.

I CV sono titoli annuali di produzione rinnovabile che i produttori ricevono (per una durata di 15 anni) dal GSE sulla base della produzione effettuata e della tipologia di fonte rinnovabile impiegata, applicando alla produzione i seguenti coefficienti (numero CV per ogni MWh di produzione):

- . impianti eolici "onshore": 1;
- . impianti eolici "offshore": 1,50;
- . impianti da rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle agricole da filiera corta: 1,3;
- . impianti da biomassa agricola da filiera corta: 1,8.

Il meccanismo dei CV si configura come un Mercato di domanda (Quota d'Obbligo) e offerta (CV). Il produttore partecipa al mercato elettrico sia in termini tecnici di dispacciamento (TERN) sia in termini commerciali di valorizzazione (Borsa dell'energia con il GME o contratti bilaterali con operatori o piattaforme di trading dei prodotti standard). Il Decreto Romani ha però pianificato l'abolizione di questo sistema con periodo di transizione fino a tutto il 2015.

Il meccanismo sopra illustrato viene infatti applicato agli impianti in esercizio al 31 dicembre 2012 o che entreranno in esercizio entro il 30 aprile 2013 (con una decurtazione sull'incentivo del 3% ogni mese da gennaio 2013).

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

Nel periodo 2011-2015 il sistema dei CV continuerà ad essere attivo e il GSE si farà carico di ritirare le eccedenze di offerta di CV. Il D.Lgs 28/2011 prevede il ritiro annuale dei CV da parte del GSE a un valore (espresso in Euro/MWh) pari al 78% della differenza tra 180 e il valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas entro il 31 gennaio di ogni anno.

Dal 2016, per gli anni residui di incentivazione, il Decreto Attuativo del Decreto Romani stabilisce l'applicazione della medesima formula per la valorizzazione dell'incentivo.

Per gli impianti che entreranno in esercizio dopo il 31 dicembre 2012 l'accesso agli incentivi avverrà attraverso l'iscrizione a REGISTRI fino alla taglia "soglia", o tramite la partecipazione alle ASTE al ribasso per potenze sopra la "soglia". In entrambi i casi sono previsti contingenti annuali di potenza incentivabile. Per impianti eolici e biomasse la soglia tra registri e aste è fissata a 5 MW. Gli incentivi vengono erogati mensilmente per 20 anni con il meccanismo del contratto per differenza (il GSE eroga al produttore le differenze - se positive - tra la tariffa incentivante e il prezzo dell'energia).

### **c) Conto Energia**

Con riferimento agli impianti fotovoltaici, lo strumento di incentivazione è costituito dal Conto Energia, introdotto dai D. M. 28/07/2005 e 06/02/2006 (Primo Conto Energia) e successivamente modificato dal D.M. 19 febbraio 2007 (Secondo Conto Energia). Per quanto riguarda gli impianti entrati in esercizio tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010, quest'ultimo prevede un'incentivazione tariffaria dell'energia prodotta, differenziata in relazione alle caratteristiche degli impianti stessi (integrato, parzialmente integrato, non integrato) ed alla potenza nominale (tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; superiore a 20 kW). L'erogazione avviene da parte del GSE per un periodo di 20 anni.

Più in particolare, ai sensi della Legge n. 129 del 13 agosto 2010, le tariffe incentivanti previste dal Conto Energia disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, continuano ad applicarsi agli impianti fotovoltaici entrati in esercizio anche a seguito del 31 dicembre 2010, a condizione che (i) entro il 31 dicembre 2010 fosse conclusa l'installazione dell'impianto fotovoltaico e comunicata alle autorità competenti la fine lavori e (ii) che gli stessi impianti fossero entrati in esercizio entro il 30 giugno 2011.

Il D.M. 06/08/10 (Terzo Conto Energia) si applica agli impianti entrati in esercizio dal 1 gennaio 2011, a eccezione di quelli riconducibili alla Legge 129/2010. Tale decreto fissa anche un obiettivo nazionale di potenza cumulata da installare al 2020, pari a 8 GW, prevedendo un tetto di potenza incentivabile pari a 3 GW per gli impianti solari fotovoltaici, 300 MW per impianti integrati con caratteristiche innovative e 200 MW per gli impianti a concentrazione. Il D.M. 06/08/10 abolisce la distinzione degli impianti in relazione alla loro integrazione con edifici esistenti e li divide tra quelli "realizzati sugli edifici" e "altri impianti".

Il D.M. 12/05/2011 (Quarto Conto Energia) specifica che le disposizioni di cui al D.M. 06/08/10 si applicano agli impianti che entrano in esercizio entro il 31 maggio 2011. Dopo questa data e fino al 31 dicembre 2016, il Quarto Conto Energia stabilisce tariffe incentivanti decrescenti su base semestrale, per raggiungere l'obiettivo indicativo di 23 GW al 2016, fissando inoltre un limite di costo indicativo annuo degli incentivi fra i 6 e i 7 miliardi di euro. A partire dal primo semestre 2013, le tariffe incentivanti assumeranno valore onnicomprensivo sull'energia immessa in rete.

Il D.M. 05/07/2012 (Quinto Conto Energia), ridefinisce le tariffe incentivanti dal 27/08/2012 e il limite di costo indicativo annuo, fissato in 6,7 miliardi di euro. Per impianti con potenza inferiore a 1 MW la tariffa è onnicomprensiva, mentre per impianti di potenza maggiore l'incentivo è costituito da una tariffa premiale pagata per l'energia prodotta. Le tariffe incentivanti sono definite con valori decrescenti per i primi cinque semestri, mentre per i successivi si applica una riduzione del 15% a semestre. L'accesso all'incentivazione avviene attraverso l'iscrizione in appositi registri, a eccezione di tutti gli impianti di potenza inferiore ai 12kW, di quelli con potenza compresa fra 12 e 24 kW che accettino una riduzione dell'incentivo e di quelli con potenza fino a 50 kW realizzati in sostituzione dell'eternit.

Nessun impianto fotovoltaico del Gruppo ricade nel Quinto Conto Energia.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

### ❖ *Regno Unito: quadro normativo del settore eolico*

In linea con i principi dettati dalla Direttiva 2009/CE/28, il Governo del Regno Unito si è posto come obiettivo per il 2020 che il 30% dell'energia consumata sia prodotta tramite fonti rinnovabili.

Il sistema normativo di incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composto da 2 forme di incentivazione:

- a) NFFO Order (Inghilterra, Galles e Scozia)
- b) Renewables Obligation Order.

#### **a) NFFO (Inghilterra, Galles e Scozia)**

In Inghilterra e Galles il precedente regime della vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili è regolamentato ai sensi del Protocollo dell'Energia Elettrica (gli Electricity Orders) dell'Inghilterra e del Galles del 1994, 1997 e 1998 (i NFFOEW Orders). In Scozia tale regime è invece disciplinato dagli Electricity Orders (Fonti di Combustibile Non Fossile) del 1994, 1997 e 1999 (NFFOS Orders).

Nonostante detta normativa sia stata abrogata, gli impianti avviati in tale regime continuano a beneficiare di questi incentivi sino alla scadenza dei contratti NFFO esistenti (contratti di vendita a lungo termine a un prezzo prestabilito) con NFFA. Per questi impianti, il meccanismo di incentivazione è di tipo "FEED IN TARIFF". E' questo il caso dell'impianto di Cefn Croes.

#### **b) Renewables Obligation**

L'attuale regime di incentivo per le fonti rinnovabili in Inghilterra, in Galles e in Scozia si basa sui Renewables Obligation Orders (ROs). Il Renewables Obligation Order 2006 (Inghilterra e Galles) e il Renewables Obligation Order 2007 (Scozia), rispettivamente, prevedono l'obbligo a carico dei distributori di energia elettrica di dimostrare che una percentuale dell'energia elettrica da essi venduta provenga da fonti rinnovabili. L'Office of Gas and Electricity Markets (OFGEM) emette i Renewables Obligations Certificates (ROCs) e gli Scottish Renewables Obligations Certificates (SROCs) per conto della Gas and Electricity Markets Authority (GEMA).

I ROs impongono ai distributori di energia elettrica che una percentuale sempre maggiore dell'energia da essi distribuita sia prodotta da fonti rinnovabili (inclusi gli impianti eolici onshore e offshore). Dal 2009 il livello di energia rinnovabile viene misurato in numero di ROCs per MWh di energia distribuita e per il periodo compreso tra il 1° aprile 2012 e il 31 marzo 2013 il valore minimo che ciascun distributore deve raggiungere è fissato in 0,158 ROCs per MWh.

La conformità ai RO è attuata attraverso un sistema di certificazione che utilizza i ROCs e i SROCs. I produttori di energia rinnovabile ricevono uno specifico numero di ROC o SROC per ogni MWh di energia elettrica prodotta, sulla base della tecnologia e della fonte di energia impiegate.

A fine Luglio 2012 sono stati resi noti i nuovi livelli di ROCs che verranno riconosciuti per i nuovi impianti che entreranno in esercizio a partire da aprile 2013. Ci si attende che gli stessi livelli di incentivo verranno a breve ufficializzati anche per la Scozia.

Per gli impianti eolici on-shore che entreranno in esercizio da aprile 2013 è previsto il riconoscimento di 0,9 ROCs per ogni MWh (attualmente è 1,0).

I ROCs e i SROCs sono negoziabili, hanno un prezzo di mercato e incorporano un premio rispetto al prezzo di mercato della corrispondente quantità di energia (meccanismo "FEED IN PREMIUM").

I piccoli impianti eolici (nel caso del Gruppo tutti gli impianti esclusi Kilbraur e Millennium) hanno anche diritto ad altri incentivi. Gli impianti di produzione di energia rinnovabile sono solitamente connessi alla rete di distribuzione elettrica regionale a basso voltaggio e non alla rete di trasmissione ad alto voltaggio gestita dal National Grid, la rete nazionale britannica.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

L'utilizzo della rete di distribuzione in luogo della rete di trasmissione, consente di evitare il costo della National Grid. Tale incentivo è denominato "Triad Avoidance Benefit".

Il Finance Act 2000 ha introdotto una tassa sui cambiamenti climatici (la Climate Change Levy), dell'importo fisso di GBP 4,41 per MWh, applicata ai distributori di energia elettrica sui consumi industriali. I produttori di energia rinnovabile hanno diritto di ricevere dei certificati di esenzione dalla tassa sui cambiamenti climatici (LECs). Al fine di adempiere agli obblighi sanciti dal Finance Act 2000, i distributori possono acquistare i LECs da un produttore di energia rinnovabile, per poi presentarli all'OFGEM, ovvero pagare la tassa direttamente a quest'ultimo.

A differenza dei ROCs (e SROCS), i LECs non sono del tutto negoziabili e il distributore deve dimostrare che essi si riferiscono a una quantità di energia elettrica rinnovabile effettivamente erogata a uno specifico consumatore industriale.

E' in corso una revisione generale dei sistemi incentivanti offerti ai produttori di energia rinnovabile nel Regno Unito, che prevede l'introduzione di:

- **Feed-in Tariff con Contratti per Differenza (FiT-CfD)** per i nuovi impianti che beneficerebbero, secondo lo schema attuale, dei ROCs o SROCS. Questo meccanismo prevederebbe un ricavo unitario fisso e costante (somma di incentivo e di valore dell'energia) che verrebbe riconosciuto agli impianti rinnovabili attraverso un incentivo variabile in funzione del valore di mercato dell'energia. Tale incentivo avrebbe una durata diversa a seconda della tecnologia adottata (per l'eolico la durata sarebbe di vent'anni);
- **Capacity Mechanism** per assicurare la realizzazione di una quantità sufficiente di impianti programmabili;
- **Emission Performance Standard (EPS)** volto a ridurre la quantità massima di anidride carbonica immessa nell'atmosfera da parte dei nuovi impianti da fonte tradizionale;
- **Carbon Price Floor** volto a stabilizzare e far crescere nel tempo il costo legato alle emissioni di anidride carbonica.

Non è prevista una modifica sostanziale al meccanismo del Feed-in Premium attualmente esistente per gli impianti di capacità inferiore a 5 MW.

La riforma dovrebbe entrare in vigore a inizio del 2014 ed essere applicata ai soli nuovi impianti. Sarà inoltre previsto un periodo di transizione (2014-2017) durante il quale i nuovi impianti potranno scegliere se beneficiare dei ROCs (o SROCS) o se aderire al nuovo sistema incentivante (FiT-CfD).

#### ❖ *Spagna: quadro normativo settore eolico*

Ai sensi della Direttiva 2001/77/CE la Spagna ha posto come obiettivo che, entro il 2010, il 29% del consumo lordo di energia elettrica sia prodotto da energie rinnovabili.

La normativa di riferimento in Spagna è rappresentata dal Regio Decreto 2004 e dal Regio Decreto 2007. Nel luglio del 2010 è stata approvata una nuova normativa che tuttavia non impatta in maniera significativa sugli impianti eolici realizzati ai sensi del Regio Decreto 2004.

Il Regio Decreto 2004 prevede che l'energia elettrica generata sia ceduta a un prezzo che comprende un elemento fisso (o premio) e un elemento variabile secondo l'andamento del mercato.

Il Regio Decreto 2004 è stato successivamente sostituito dal Regio Decreto 2007 il quale mantiene il regime di tariffa "FEED IN" e introduce un nuovo regime di prezzo variabile che è soggetto a un limite minimo e massimo per garantire che i produttori di energia da fonti rinnovabili non siano eccessivamente o insufficientemente remunerati. Gli impianti eolici del Gruppo applicano il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 2004 sino al 31 dicembre 2012; successivamente applicheranno il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 2007.

L'energia elettrica generata da fonti rinnovabili beneficia inoltre dei meccanismi di priorità di dispacciamento che garantiscono l'integrale ritiro dell'energia elettrica generata.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

Nel 2010 il governo spagnolo ha introdotto due misure straordinarie per il settore della generazione elettrica applicabili per il periodo 2011-2013:

- tutti i produttori di energia elettrica devono pagare una tassa di 0,5 euro per ogni MWh di energia immesso in rete;
- l'incentivo per gli impianti solari ed eolici è riconosciuto per un numero massimo di ore all'anno, prevedendo quindi che l'energia prodotta in eccesso rispetto a tale valore sia valorizzata al prezzo di mercato. Il valore limite per l'eolico è fissato in 2589 ore all'anno, ma si applica solo nel caso in cui sia anche raggiunto un valore medio di ore di produzione relativo a tutta la capacità installata nel paese (fissato in 2350).

Il Regio Decreto Legge 1/2012 del 27 gennaio 2012 ha temporaneamente sospeso ogni incentivo economico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai progetti non ancora autorizzati alla data del decreto in quanto la capacità installata in Spagna ha superato il Piano fissato dal governo spagnolo. La sospensione rimarrà fino a quando non verrà trovata una soluzione al deficit tariffario del sistema e non verrà messo a punto un nuovo modello remunerativo per le fonti rinnovabili.

### **Regime a tariffa variabile**

La maggior parte dell'elettricità eolica generata in Spagna è venduta con tale regime tariffario. Gli impianti eolici del Gruppo adottano tale regime.

Ai sensi del Regio Decreto 2004 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato + premio +/- un importo per il bonus dell'elettricità reattiva + l'incentivo - scostamenti.

Il prezzo di mercato negoziato è calcolato (i) facendo riferimento alla definizione della domanda e dell'offerta e di altre procedure espletate dall'operatore di mercato (OMEL); ovvero (ii) facendo riferimento al prezzo negoziato tra le parti in accordi bilaterali o sul mercato del trading dei forward (venta a plazo).

Il premio è fissato in misura pari al 40% della tariffa media o di riferimento, mentre l'incentivo è fissato al 10% della tariffa media di riferimento.

Ai sensi del Regio Decreto 2007 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato più un premio di 2,9291 centesimi di Euro per kWh. Il prezzo di mercato incrementato del premio non può essere superiore a 8,4944 centesimi di Euro per kWh né inferiore a 7,1275 centesimi di Euro per kWh. Inoltre, la tariffa comprende anche un bonus per l'elettricità reattiva (una cifra calcolata come percentuale di 7,8441 centesimi di Euro per kWh) in relazione alla capacità del produttore di controllare l'elettricità reattiva. Il premio è rivisto annualmente, prendendo in considerazione l'indice dei prezzi al consumo (pubblicato mensilmente e alla fine di ogni anno dall'Institut Nacional de Estadística) diminuito dello 0,25% fino al 2012 e dello 0,50% successivamente.

### **❖ Francia: quadro normativo settore eolico**

La legge n. 2000-108 del 10 febbraio 2000 “relative à la modernisation et au développement du service public et l'électricité” (e successive modifiche e integrazioni della legge del 3 gennaio 2003 e della legge del 15 luglio 2003, “Legge francese sull'Energia Elettrica”) e il decreto n. 2001-410 del 10 maggio 2001, obbligano l'Electricité de France (EDF) e i distributori locali ad acquistare l'energia elettrica prodotta da produttori di elettricità da fonti rinnovabili sulla base di un contratto di acquisto di elettricità della durata di 15 anni.

A seguito della modifica di luglio 2005, l'obbligo di acquisto si applica ora agli impianti eolici ubicati all'interno del perimetro di un'area di sviluppo per impianti eolici (zone de développement de l'éolien o ZDE).

Le condizioni vigenti per l'acquisto di energia elettrica prodotta da impianti ad energia rinnovabile sono contenute nell'Arrêté del 17 novembre 2008.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

L'Arrêté prevede un regime a tariffa fissa (8,2 €cent/kWh, soggetta a indicizzazione) per i primi 10 anni di produzione energetica, mentre la tariffa per gli ultimi cinque anni di vigenza del contratto è legata alla quantità di energia prodotta nei primi 10 anni. Gli impianti collocati in aree a bassa intensità di vento (meno di 2.400 ore di generazione all'anno) beneficiano della tariffa fissa per tutto il periodo di 15 anni, mentre per gli impianti a media ed elevata intensità di vento è prevista una diminuzione della tariffa applicabile negli ultimi 5 anni.

La tariffa applicabile a uno specifico impianto eolico è poi determinata attraverso un coefficiente ("indice k") che dipende dall'anno in cui l'EDF riceve la domanda completa per la sottoscrizione del contratto per l'acquisto dell'elettricità. L'indice k è rivisto ogni anno conformemente a una specifica formula contenuta nell'Arrêté. La tariffa, soggetta a un indice annuale, è garantita per 15 anni successivamente alla messa in funzione del progetto. Gli impianti del Gruppo sono collocati in aree a bassa intensità di vento.

Nel corso del 2012 è stato presentato al Consiglio di Stato francese un ricorso contro gli incentivi previsti dall'Arrêté del 17 novembre 2008 per la produzione di energia elettrica da fonte eolica. Il ricorso sostiene che tali incentivi siano qualificabili quali aiuti di stato, qualifica che avrebbe richiesto la preventiva notifica alla Commissione Europea.

Attualmente il ricorso è in fase di valutazione presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Ci si attende che tale valutazione non verrà conclusa prima di metà 2013. Qualora la Corte di Giustizia dell'Unione Europea dovesse ritenere tali incentivi quali aiuti di stato, sarà necessario l'intervento del Governo Francese per ripristinare il sistema incentivante attualmente in vigore.

### 4.1.3 **Risultati**

I risultati economici del Gruppo al 30 giugno 2012, come esposto successivamente, nonostante le ottime performance degli impianti operativi e il contributo derivante dall'entrata in esercizio di nuovi parchi eolici, non presenti nel primo semestre 2011, risentono fortemente della svalutazione dell'avviamento relativo ai Progetti siciliani di Casteltermini (società Platani) e di Augusta (società Tifeo), che sono oggetto di un contenzioso con la Regione Siciliana iniziato a fine 2009, per complessivi 14.675 migliaia di euro.

Tale svalutazione è stata effettuata a seguito delle Ordinanze di sospensione dei giudizi civili presso il tribunale di Milano pendenti tra Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione, Platani Energia Ambiente ScpA in liquidazione, Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione (società progetto titolari dei Progetti siciliani) e l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana. Per effetto delle sopramenzionate Ordinanze i giudizi milanesi sono destinati a rimanere sospesi sino al passaggio in giudicato dei rispettivi processi amministrativi oggi pendenti avanti il TAR per la Sicilia.

Pertanto l'esito dei giudizi civili potrebbe essere condizionato dall'esito del procedimento amministrativo.

A tale proposito si ricorda come per quanto attiene alle domande risarcitorie formulate nel Processo Amministrativo, occorre distinguere due ipotesi: i) l'eventuale accoglimento di tali domande risarcitorie nell'ambito del Processo Amministrativo comporterebbe automaticamente la cessazione della materia del contendere nell'ambito del Giudizio milanese; ii) potrebbe peraltro avvenire che, nella ipotesi in cui il Processo Amministrativo si chiuda con una sentenza di accertamento della illegittimità dell'atto di revoca e di quelli, assunti dalla Regione, che dichiarano la nullità e/o sanciscono l'annullamento, che lo stesso Processo Amministrativo non disponga in ordine al risarcimento del danno: in questa diversa sub ipotesi, il processo dovrebbe essere riassunto avanti al Giudice Civile e ivi riprendere il suo corso per l'esame delle domande risarcitorie. Con riguardo alla prima ipotesi, si segnala che la giurisprudenza amministrativa adotta un orientamento restrittivo, in base al quale viene ordinariamente esclusa la liquidazione del danno da cd. "lucro cessante".

In ogni caso, a seguito della ordinanza di sospensione del Giudizio Civile, ancorché passibile di essere impugnata mediante regolamento necessario di competenza ex art. 42 c.p.c., si determina un allungamento dei tempi necessari per ottenere una decisione di condanna provvisoriamente esecutiva in sede civile che, nell'ipotesi sub ii) sarebbe di almeno di cinque anni.



#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Alla luce degli ultimi eventi e della complessità della materia, come confermato dagli *advisor* esterni della società, le chance di successo con riferimento alla pretesa risarcitoria relativa al danno emergente rimangono sostanzialmente immutate rispetto alle precedenti valutazioni. Invece, le chance di successo con riferimento alla pretesa risarcitoria relativa al lucro cessante si sono significativamente ridotte. Sulla base di tali assunzioni si è proceduto a svalutare l'avviamento, nel bilancio consolidato, per 14.675 migliaia di euro.

Per effetto della svalutazione anzidetta, l'importo totale iscritto nel bilancio consolidato, con riferimento ai Progetti siciliani (Tifeo e Platani) alle voci "immobilizzazioni in corso" e "avviamento" è allineato all'importo del danno emergente e pari a circa 93 milioni di euro.

Infine incide fortemente sul risultato anche la svalutazione della partecipazione in Unicredit SpA (6.837 migliaia di euro) effettuata a seguito della significativa riduzione delle quotazioni di borsa che ha comportato l'adeguamento al *fair value* al 30 giugno 2012 con effetti a conto economico anziché a patrimonio netto. Si ricorda che la partecipazione è classificata nell'attivo non corrente tra le partecipazioni "available for sale".

I risultati del bilancio consolidato si possono così riassumere :

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Ricavi di vendita	142.078	114.152	248.864
Costo del venduto	(85.157)	(58.229)	(127.149)
<b>Utile lordo industriale</b>	<b>56.921</b>	<b>55.923</b>	<b>121.715</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>42.760</b>	<b>39.809</b>	<b>64.647</b>
<b>Ebitda</b>	<b>87.647</b>	<b>62.496</b>	<b>137.095</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>(372)</b>	<b>12.365</b>	<b>(21.583)</b>
<b>Risultato netto di pertinenza</b>	<b>(2.995)</b>	<b>5.940</b>	<b>(31.543)</b>
Capitale investito al netto dei fondi	1.304.923	1.182.501	1.304.562
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	336.861	408.487	351.147
<b>Posizione finanziaria netta - debito/(credito)</b>	<b>968.062</b>	<b>774.014</b>	<b>953.415</b>
di cui finanziamenti non recourse	747.135	639.021	749.680
<b>Investimenti in immobilizzazioni</b>	<b>33.969</b>	<b>85.890</b>	<b>177.529</b>
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 254	252	256
Azioni ordinarie	(n.) 72.793.163	72.793.163	72.793.163

I ricavi sono così suddivisi per settore :

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Falck SpA	387	872	485
Energie rinnovabili	141.943	114.027	248.650
Altre attività	195	94	228
	<b>142.525</b>	<b>114.993</b>	<b>249.363</b>
Eliminazione ricavi infragruppo	(447)	(841)	(499)
<b>Totale</b>	<b>142.078</b>	<b>114.152</b>	<b>248.864</b>

Si è adottato quale indicatore sintetico della performance caratteristica l'**Ebitda**, definito dal Gruppo Falck come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito.

Tale importo è stato determinato secondo le best practice di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo.

L'**Ebitda** al 30 giugno 2012 ammonta a 87.647 migliaia di euro (62.496 migliaia di euro nel primo semestre 2011). Il rapporto con i Ricavi si attesta al 61,7% (54,7% nel 2011).

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Suddiviso per settore, l'Ebitda si presenta come segue:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Falck SpA	2.064	(291)	(2.229)
Energie rinnovabili	85.657	64.836	141.452
Altre attività	(74)	(396)	(858)
	<b>87.647</b>	<b>64.149</b>	<b>138.365</b>
Rettifiche di consolidamento		(1.653)	(1.270)
<b>Totale</b>	<b>87.647</b>	<b>62.496</b>	<b>137.095</b>

Il **risultato operativo**, pari a 42.760 migliaia di euro, presenta un incremento di 2.951 migliaia di euro rispetto al primo semestre 2011. Senza la svalutazione effettuata sull'avviamento dei progetti siciliani il risultato operativo risulterebbe essere di 57.435 migliaia di euro, pari al 40.4% dei ricavi di vendita.

Il risultato operativo per settore è il seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Falck SpA	2.011	(326)	(15.674)
Energie rinnovabili	40.557	41.966	82.084
Altre attività	(143)	(513)	(1.163)
	<b>42.425</b>	<b>41.127</b>	<b>65.247</b>
Rettifiche di consolidamento	335	(1.318)	(600)
<b>Totale</b>	<b>42.760</b>	<b>39.809</b>	<b>64.647</b>

Il **risultato netto** complessivo di Gruppo e di Terzi è negativo per 372 migliaia di euro. Oltre alla svalutazione dell'avviamento sopra menzionata, il risultato netto sconta anche la svalutazione effettuata sulla partecipazione in Unicredit SpA per 6.837 migliaia di euro. Senza tali svalutazioni il risultato netto complessivo risulterebbe pari 21.140 migliaia di euro. La suddivisione per settore è di seguito riportata:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Falck SpA	3.390	1.400	(30.064)
Energie rinnovabili	5.359	14.077	25.150
Altre attività	(4.490)	(80)	(13.526)
	<b>4.259</b>	<b>15.397</b>	<b>(18.440)</b>
Rettifiche di consolidamento	(4.631)	(3.032)	(3.143)
<b>Totale</b>	<b>(372)</b>	<b>12.365</b>	<b>(21.583)</b>

Le **imposte** consolidate del Gruppo hanno evidenziato una crescita rispetto al primo semestre 2011, derivante principalmente dal fatto che le società operanti nella produzione di energia elettrica in Italia con ricavi superiori a 10 milioni di euro e un reddito imponibile di almeno 1 milione di euro sono gravate di IRES addizionale pari al 10,5% per gli anni 2011-2013, mentre in seguito la stessa addizionale scenderà al 6,5%.

Per l'anno 2012 le società del Gruppo gravate dall'addizionale anzidetta sono: Prima Srl, Frullo Energia Ambiente Srl, Eolica Sud Srl, Eolo 3W Minervino Murge Srl, Geopower Sardegna Srl ed Ecosesto SpA.

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati**<sup>1</sup> presenta un saldo a debito pari a 889.749 migliaia di euro ed è in leggera riduzione rispetto al 31 dicembre 2011, data in cui presentava un saldo pari a 890.739 migliaia di euro.

<sup>1</sup> La Posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati è pari, al 30 giugno 2012, a 968.062 migliaia di euro (953.415 al 31 dicembre 2011). Si segnala che la posizione finanziaria netta complessiva è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

Si ricorda che la posizione finanziaria netta è comprensiva di finanziamenti “non recourse” per un ammontare al 30 giugno 2012 di 747.135 migliaia di euro (749.680 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Gli **investimenti**, pari a 33.969 migliaia di euro si sono concentrati esclusivamente nel settore Energie rinnovabili e rappresentano l’impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio.

Nel periodo in esame gli investimenti hanno interessato, principalmente, la fine della costruzione dell’impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi per 8.302 migliaia di euro, le costruzioni degli impianti eolici di Petralia Sottana per 4.863 migliaia di euro, di Nutberry per 7.084 migliaia di euro, di Ty Ru per 9.641 migliaia di euro e di Spaldington e West Browncastle per 3.099 migliaia di euro e le migliorie sugli impianti produttivi del settore Wte, biomasse e fotovoltaico per un totale di 730 migliaia di euro.

### 4.1.4 *Fatti gestionali più significativi del 1° semestre 2012*

#### ❖ **Falck**

L’unico fatto degno di nota è la vendita di un appartamento sito a Roma, effettuata nel mese di aprile, che ha generato una plusvalenza di 1.315 migliaia di euro.

#### ❖ **Settore Energie rinnovabili**

Nel mese di febbraio 2012 sono state costituite due società di diritto tedesco: Falck Renewables Gmbh und co. KG e Falck Renewables Verwaltungs Gmbh.

Sempre nel mese di febbraio 2012 è stata costituita la società di diritto francese Parc Eolien d’Illois Sarl.

In data 30 marzo 2012 è stata definitivamente liquidata la società Cushnie Wind Energy Ltd.

In data 4 aprile 2012 Falck Renewables SpA ha ceduto la totalità delle quote in Actelios Etnea Srl, società titolare di tre iniziative nel campo dell’energia fotovoltaica che non avevano ancora ottenuto l’autorizzazione.

In data 26 aprile 2012 è stata acquisita la partecipazione al 52% del capitale della società di diritto polacco Wysoka Wind Farm Sp.

Nel corso del secondo trimestre 2012 è stato acquisito il 4,49% di Eolica Cabezo San Roque, elevando così il possesso al 100% e, sempre nello stesso periodo, la partecipazione nella società francese Ty Ru Sas è stata trasferita da Falck Energies Renouvelables Sas a Falck Renewables Gmbh und co. KG.

Con riferimento al contenzioso tra le società siciliane Tifeo Energia Ambiente ScpA, Platani Energia Ambiente ScpA e Palermo Energia Ambiente ScpA e l’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, si rinvia ai paragrafi successivi.

#### ❖ **Settore Altre Attività**

Nel mese di gennaio la controllata Falck Energy SpA, in occasione dell’operazione di aumento di capitale in Unicredit SpA, ha deciso di non aderire a tale aumento e ha quindi provveduto a cedere i diritti d’opzione, incassando 1.657 migliaia di euro.

Nel mese di febbraio la società di diritto svizzero Falck Financial Services Sa in liquidazione è stata definitivamente cancellata del registro delle imprese.

Nel mese di luglio è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese la società di diritto lussemburghese Falck Energy Iran Sa, che era stata posta in liquidazione volontaria nel mese di aprile 2012.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

##### ❖ **Progetti Siciliani (Progetti integrati per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)**

Il Gruppo aveva in corso tre progetti per la realizzazione e gestione di sistemi integrati di smaltimento rifiuti e di produzione di energia elettrica da ubicare, rispettivamente, a Casteltermini (Agrigento) (il “**Progetto Platani**”), Augusta (Siracusa) (il “**Progetto Tifeo**”) e Bellolampo (Palermo) (il “**Progetto Palermo**”) e da realizzare tramite società progetto facenti parte del Gruppo (i “**Progetti Sicilia**”).

Al riguardo si ricorda, che con decreto in data 22 gennaio 1999, il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti nella Regione Siciliana, cui aveva fatto seguito in data 31 maggio 1999 la nomina di un Commissario Delegato alla gestione dell'emergenza. Successivamente, il Governo evidenziava l'opportunità che i rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana venissero trattati in appositi termovalorizzatori, anche in funzione della produzione di combustibile derivato dai rifiuti, nella prospettiva della valorizzazione energetica della frazione residuale dei rifiuti stessi, attraverso l'incremento della frazione secca.

A seguito dell'emanazione dell'O.P.C.M. n. 3190 del 22 marzo 2002 che stabiliva, tra l'altro, la realizzazione di sistemi impiantistici finalizzati al recupero di energia tramite termovalorizzatore, il Commissario Delegato pubblicava l'avviso per la stipula di convenzioni per la durata massima di venti anni per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 4 dell'O.P.C.M. n. 2983, (così come sostituito dall'articolo 5 dell'Ordinanza 3190/02) con operatori industriali che si impegnassero a trattare in appositi impianti la frazione residuale dei rifiuti e ad utilizzarla in impianti di termovalorizzazione con recupero di energia da realizzarsi in siti idonei ovvero in propri impianti industriali.

In questo scenario è necessario ricordare che Elettroambiente SpA (“**Elettroambiente**”), società allora facente parte del Gruppo Enel, costituiva insieme ad altre società, locali e non, delle associazioni temporanee di impresa (“ATI”), riservandosi la qualifica di mandataria, per partecipare ai bandi di gara. Di tali ATI faceva parte la stessa Enel Produzione SpA (“**Enel**”) in quanto in possesso dei requisiti economico-finanziari necessari (non in capo agli altri soci).

Nell'agosto del 2002 la Società entrava a far parte di un raggruppamento che vedeva Elettroambiente mandataria, per presentare offerta in relazione all'avviso pubblico per il trattamento dei rifiuti tramite termovalorizzazione per i comuni appartenenti all'area palermitana. Successivamente Elettroambiente ed Enel uscivano dal raggruppamento dell'area palermitana dove entrava, quale mandataria, Falck SpA.

In data 9 agosto 2002 il Commissario Delegato dava avvio, tramite pubblicazione, alle procedure di gara che venivano assegnate in data 2 maggio 2003; mese in cui le società appartenenti ai raggruppamenti temporanei costituivano le società di scopo Palermo Energia Ambiente P.E.A. - ScpA (“**Pea**”), Platani Energia Ambiente ScpA (“**Platani**”) e Tifeo Energia Ambiente ScpA (“**Tifeo**”) e congiuntamente a Pea e Platani, gli “**Operatori Industriali**”).

In data 17 giugno 2003 ciascuna società di scopo stipulava una Convenzione con il Presidente della Regione Siciliana (all'epoca Commissario Delegato dal Governo italiano per la gestione dell'emergenza rifiuti) per la durata di venti anni per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 4 dell'O.P.C.M. n. 2983, così come sostituito dall'articolo 5 dell'Ordinanza 3190/02.

Sempre nel 2003 Enel si accordava con Italgest Energia SpA (“**Italgest**”) per la cessione di Elettroambiente (controllante di Platani e Tifeo), Falck e Italgest giungevano ad un accordo, finalizzato il 5 agosto 2003, per la cessione di Elettroambiente alla Società. Questo in sintesi il contesto nel quale la Società opera dal 2003 in Sicilia con tre società di scopo, Pea (partecipata al 23,27%), Platani (controllata precedentemente al 85,73% e dall'11 giugno 2011 all'86,77% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Falck Renewables SpA) e Tifeo (controllata precedentemente al 95,62% e dall'11 giugno 2011 al 96,35% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Falck Renewables SpA), costituite

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

per la realizzazione e la gestione di sistemi integrati per la gestione dei rifiuti in Sicilia a valle della raccolta differenziata.

Tra gli aspetti di maggior rilievo presenti nelle Convenzioni vi era quello rappresentato da alcuni allegati nei quali erano riportati il quadro economico di sintesi e il *business plan* sviluppato su base ventennale dai quali si evinceva l'equilibrio economico-finanziario dei Progetti Sicilia. A tal fine era stato espressamente previsto che gli Operatori Industriali avrebbero beneficiato degli incentivi per la produzione di energia a mezzo di fonti rinnovabili e "assimilate" riconosciuti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 9.

Tra la fine del 2004 e l'inizio del 2006 gli Operatori Industriali ottenevano tutte le autorizzazioni per la costruzione e gestione degli impianti facenti parte dei sistemi integrati e per le emissioni in atmosfera, iniziando ufficialmente i lavori nel luglio 2006. Una serie di circostanze imprevedibili - e, comunque, indipendenti dalla responsabilità degli Operatori Industriali - incideva significativamente sia sulla tempistica dell'esecuzione delle opere di costruzione dei termovalorizzatori, sia sulle condizioni di finanziabilità delle iniziative e, conseguentemente, sulla realizzabilità stessa dei Progetti Sicilia.

A titolo esemplificativo si ricorda che nel febbraio 2007 veniva notificato agli Operatori Industriali il Decreto Interministeriale di sospensione delle autorizzazioni a seguito del quale i lavori venivano sospesi (i ricorsi al TAR Lazio e la successiva sentenza del Consiglio di Stato annullavano il decreto di sospensione); l'intervenuta Legge finanziaria 2007 introduceva, poi, modifiche sostanziali alla legislazione allora vigente creando incertezza sul mantenimento di incentivi CIP/6 (solo nel luglio del 2008 il TAR del Lazio, pronunciandosi sui ricorsi presentati dagli Operatori Industriali, accertava e dichiarava l'illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dello Sviluppo Economico sulle istanze presentate dalle ricorrenti in merito all'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 1, commi 1117 e 1118, legge n. 296 del 2006, relativo al riconoscimento in deroga a loro favore del diritto alle integrazioni previste dalla delibera CIP n. 6/1992).

Il verificarsi degli accadimenti citati ha comportato quale conseguenza che non si è proceduto alla stipula dei contratti di *project financing* finalizzati alla realizzazione degli impianti. Nell'ambito del quadro delineato, con lettere in data 21 marzo 2008, l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ("Arra") ha comunicato agli Operatori Industriali che in precedenza (18 luglio 2007) la Corte di Giustizia Europea, con sentenza in data 18 luglio 2007 (causa C-382/05), aveva condannato la Repubblica Italiana per violazione degli obblighi di pubblicità, avendo qualificato le Convenzioni come "appalto di servizi", piuttosto che come "concessione di servizi".

Nessuna responsabilità può essere attribuita agli Operatori Industriali per il fatto che sia stata ravvisata una illegittimità nelle procedure che hanno portato alla stipula delle Convenzioni. Nella lettere menzionate si è anticipato che, per ottemperare alla pronuncia, l'Amministrazione avrebbe proceduto a una nuova gara di appalto per l'aggiudicazione del servizio. Nelle more gli Operatori Industriali sono stati invitati, comunque, dall'Arra a continuare l'esecuzione dei lavori. La necessità di dare esecuzione a quanto statuito dalla descritta sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha reso inevitabile l'avvio di un lungo e complesso negoziato tra le parti per definire le modalità e le condizioni per addvenire alla risoluzione consensuale delle Convenzioni.

Tale negoziato è durato circa un anno e si è concluso in data 28 aprile 2009 con la stipulazione di un accordo sottoscritto tra l'Arra, ciascuno degli Operatori Industriali ed i soci degli stessi (l'"**Accordo**"). L'Accordo prevede, in particolare: (i) nel caso in cui la nuova gara fosse andata deserta, l'impegno degli Operatori Industriali a partecipare a una "Procedura Negoziata", ma a condizione che detta procedura fosse "operata sulla base di una tariffa e di condizioni esecutive, in linea con quelle che saranno indicate nel Bando della Nuova Gara, purché idonee a garantire l'equilibrio economico finanziario dell'attuale progetto" (articolo 3 dell'Accordo); e (ii) che in ogni caso gli Operatori Industriali e i soci degli stessi avrebbero ceduto i Progetti Sicilia, le autorizzazioni, i siti e le opere nella disponibilità degli Operatori Industriali e di tali soci, a fronte del riconoscimento dei costi sostenuti, accertati da un *advisor* indipendente (articolo 6 dell'Accordo). Il giorno seguente sono stati emessi i bandi delle nuove gare (poi andate deserte) e l'Arra ha quindi provveduto, in data 23 luglio 2009, a indire una "Procedura Negoziata" con le stesse modalità già utilizzate per il bando di gara, con procedura aperta, invitando anche gli Operatori Industriali.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Gli Operatori Industriali hanno comunicato ad Arra la propria disponibilità a fissare un incontro segnalando, peraltro, al contempo, che non vi erano le condizioni per partecipare alla Procedura Negoziata dal momento che le basi su cui poggiava la trattativa negoziata medesima non consentivano il rispetto dell'“equilibrio economico finanziario” delle Convenzioni, come invece previsto dall'articolo 3 dell'Accordo: il tutto come risultante da una perizia redatta da un professionista indipendente (il prof. Mario Massari dell'Università Bocconi di Milano).

Anche le procedure negoziate sono andate deserte e, in data 11 settembre 2009, l'Arra, senza dare riscontro alle plurime richieste d'incontro, ha risolto unilateralmente sia le Convenzioni sia l'Accordo per asserito inadempimento degli Operatori Industriali.

Nell'ottobre 2009 l'Arra ha poi escusso le fideiussioni a suo tempo rilasciate da Zurich SpA (su richiesta degli Operatori Industriali), a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni a carico degli Operatori Industriali ai sensi della Convenzione.

Con citazione in data 15 ottobre 2009, gli Operatori Industriali hanno convenuto in giudizio l'Arra e Zurich SpA dinanzi al Tribunale Civile di Milano chiedendo di: (i) accertare e dichiarare l'illegittimità della escussione delle garanzie fideiussorie; (ii) accertare e dichiarare che gli Operatori Industriali non sono inadempienti alle Convenzioni e all'Accordo; (iii) accertare e dichiarare l'inadempimento dell'Arra agli impegni assunti in forza dell'Accordo; nonché (iv) condannare l'Arra all'adempimento degli obblighi sulla stessa gravanti ai sensi dell'Accordo, al pagamento dei costi come accertati dall'*advisor* indipendente e al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi dagli Operatori Industriali. Da sottolineare che il giudizio è stato promosso, oltre che dagli Operatori Industriali, anche dai soci Falck Renewables SpA (per Pea), Falck SpA (per Pea) ed Elettroambiente (per Tifeo e Platani).

Nei giudizi instaurati da Pea e Platani è successivamente intervenuta anche Amia SpA, socio di queste ultime, chiedendo l'accoglimento delle domande formulate in causa dalle società attrici.

Successivamente gli Operatori Industriali hanno anche promosso ricorso al TAR di Palermo contro l'Arra per ottenere l'annullamento del provvedimento di risoluzione dell'Accordo e delle Convenzioni, con condanna della stessa Arra al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi.

Alla fine del 2009 l'Arra ha approvato, per i Sistemi Integrati di Tifeo e Pea, l'estensione di ulteriori 5 anni delle autorizzazioni alla costruzione e gestione di singoli impianti appartenenti ai c.d. Sistemi Integrati.

Il 18 gennaio 2010 il G.I. del Tribunale Civile di Milano ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dagli Operatori Industriali ex articolo 700 del Codice di Procedura Civile, inibendo all'Arra di procedere all'escussione delle fideiussioni. Quanto al merito, il G.I., seppure nel contesto di un procedimento sommario, ha affermato che l'inadempimento degli Operatori Industriali alla Convenzione, assunto dall'Arra a fondamento della sua decisione di risolvere le Convenzioni, è *prima facie* smentito dalle dichiarazioni della stessa Arra reiterate nell'Accordo.

L'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana (l'“Assessorato”) (nella sua qualità di successore *ex lege* di Arra a far data dal 31 dicembre 2009) non ha promosso reclamo avverso i provvedimenti cautelari emessi dal Tribunale di Milano ex articolo 700 del Codice di Procedura Civile.

In data 16 febbraio 2010 l'Assessorato si è costituito nei giudizi promossi dagli Operatori Industriali avanti il Tribunale di Milano, chiedendo il rigetto delle domande formulate dagli Operatori Industriali (nonché dai soci degli stessi) e formulando domanda di condanna dei medesimi Operatori Industriali al risarcimento dei danni che l'Amministrazione Regionale avrebbe subito per effetto di un asserito inadempimento delle Convenzioni (quantificati come segue: Tifeo, Euro 36.656.997,65; Platani, Euro 12.898.471,19; Pea, Euro 60.685.999,31).

Si è costituita in causa anche Zurich SpA, chiedendo il rigetto della richiesta di escussione da parte dell'Arra delle polizze fideiussorie.

In data 8 aprile 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una prima memoria ex articolo 183, comma 6.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

In data 8 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una seconda memoria con la quale, dopo aver riferito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale Siciliana della Legge n. 9 dell'8 aprile 2010, (la "Nuova Legge Regionale") avente a oggetto il riordino del sistema dei rifiuti nell'ambito del territorio della Regione Sicilia, hanno precisato le loro domande chiedendo al contempo l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio inerente, tra l'altro: 1) alle differenze tra i requisiti tecnici e/o di natura economico-finanziaria richiesti, rispettivamente, dai bandi di gara originari e dai Bandi di Gara in data 29 aprile 2009 con quantificazione delle conseguenze sul piano economico e finanziario delle differenze riscontrate; 2) al rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dei progetti originari di cui alle Convenzioni; 3) all'entità del ritorno economico degli Operatori Industriali (e, quindi, del lucro cessante) nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo; 4) all'entità dell'indennizzo spettante agli Operatori Industriali ai sensi delle Convenzioni.

Presa cognizione, con la seconda memoria, dell'approvazione della Nuova Legge Regionale e della definitiva irrealizzabilità dei termovalorizzatori, in data 28 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una terza memoria all'interno della quale è stata prodotta un'accurata analisi degli impatti sui Progetti Sicilia conseguenti alla Nuova Legge Regionale e risultanti da una perizia redatta da un professionista indipendente. Dal documento si evince il radicale mutamento posto in essere dall'Assessorato con riferimento all'intera politica di gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana.

A fronte del carattere definitivo e irreversibile dell'intenzione di non dare corso all'esecuzione dei Progetti Sicilia di cui alle Convenzioni - confermato, tra l'altro, dall'emanazione della Nuova Legge Regionale e dall'avvio in data 18 maggio 2010 del procedimento *ex* articolo 7 della legge n. 241 del 1990 (su cui vd. *infra* nel testo)- si è resa inevitabile la decisione degli Operatori Industriali di procedere, nella predetta sede, ai sensi dell'articolo 1453, comma 2, del Codice Civile, al mutamento della domanda di adempimento formulata in sede di atto di citazione in domanda di risoluzione dell'Accordo per fatto e colpa dell'Assessorato.

Gli Operatori Industriali hanno quindi chiesto di essere risarciti del pregiudizio patito sia a titolo di danno emergente (quantificato come segue: Tifeo, Euro 55.745.013; Platani, Euro 37.676.745; Pea, Euro 49.555.742 - quota di competenza del Gruppo Falck Euro 23.786.756) sia a titolo di lucro cessante (quantificato come segue: Tifeo, Euro 94.100.000; Platani, Euro 47.800.000; Pea, Euro 88.800.000 -quota di competenza del Gruppo Falck Euro 42.624.000).

Per quanto attiene al danno emergente lo stesso è rappresentato dai costi sostenuti per la realizzazione dei progetti. Per quanto attiene al lucro cessante, lo stesso è rappresentato dal ritorno economico degli Operatori Industriale nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo.

In data 15 luglio 2010, nell'udienza tenutasi davanti al Tribunale di Milano, è stato preliminarmente dato atto dell'avvenuta modifica da parte delle società attrici della domanda di adempimento, formulata nell'atto di citazione, in domanda di risoluzione dell'Accordo per fatto e colpa dell'Arra, precisando altresì che, a seguito del mutamento della predetta domanda, si rende necessario provvedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i soggetti firmatari dell'Accordo medesimo. Su tale presupposto è stato, quindi, chiesto al Giudice di disporre il rinvio dell'udienza con fissazione di un termine per procedere all'integrazione del contraddittorio, insistendo, in ogni caso, per l'accoglimento delle domande e delle istanze istruttorie formulate in atti.

A tale richiesta si è opposta l'Avvocatura di Stato chiedendo l'ammissione di consulenza tecnica volta a quantificare gli asseriti danni che avrebbe subito l'Assessorato. Il Giudice ha rinviato le cause alle udienze del 24 febbraio 2011 e, in accoglimento delle istanze formulate dalla Società, ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei soci, rispettivamente, di Tifeo, Platani e Pea firmatari dell'Accordo.

In linea con quanto deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, i soci di Tifeo e Platani, in data 3 agosto 2010 e i soci di Pea in data 23 settembre 2010, hanno deliberato la messa in liquidazione delle società, che non determinerà alcuna conseguenza sui giudizi summenzionati.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Per completezza di informazione si segnala che, come già comunicato al pubblico in data 12 maggio 2010, tutta la documentazione inerente la partecipazione alla gara pubblicata nel 2002 è stata consegnata alla Guardia di Finanza nell'ambito di un'indagine contro ignoti.

In data 24 febbraio 2011 il Giudice ha verificato la regolarità delle notifiche effettuate nei confronti dei terzi chiamati e ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art.183, sesto comma, c.p.c.. Le cause sono state quindi rinviate per la prosecuzione del giudizio alle udienze del 23 novembre 2011, nell'ambito delle quali il Giudice si è riservato ogni decisione in merito alle questioni di rito sottopostegli fissando udienza per il giorno 13 gennaio 2012.

Si ricorda che, in data 6 aprile 2011 le rispettive assemblee degli azionisti hanno deliberato il trasferimento della sede da Palermo a Sesto San Giovanni delle società Palermo Energia Ambiente ScpA, Platani Energia Ambiente ScpA e Tifeo Energia Ambiente ScpA.

Occorre segnalare, inoltre, che, in data 14 luglio 2011, l'Assessorato ha notificato alle società progetto siciliane il decreto n. 548 del 22 settembre 2010 (il "Decreto") con il quale, tra l'altro, le gare indette nel 2002 sono state dichiarate d'ufficio andate deserte e annullati in autotutela tutti i successivi atti e provvedimenti, adottati in esecuzione delle procedure indette. Ciò a fronte, tra l'altro, della *i*) presunta reiterata intersezione soggettiva di alcune delle imprese associate, *ii*) presunta assenza di qualsiasi sovrapposizione territoriale nelle offerte, nonché a fronte delle *iii*) risultanze emerse già nell'anno 2005 relativamente all'infiltrazione della criminalità organizzata nei raggruppamenti partecipanti alle gare, e *iv*) statuizioni poste dalla Corte di Giustizia Europea con sentenza del 18 luglio 2007.

Il Decreto è stato impugnato, in data 3 ottobre 2011, con motivi aggiunti nell'ambito dei ricorsi già pendenti avanti al TAR Sicilia. I profili di impugnativa sviluppati in tale atto prendono le mosse dagli argomenti già svolti dalle società progetto nelle deduzioni presentate il 17 giugno 2010 nell'ambito del procedimento amministrativo ex art. 7 ss. Legge 241/1990 avviato il 18.5.2010 dalla Regione Siciliana e concluso con il Decreto ben oltre un anno dopo la presentazione delle citate controdeduzioni, per contestare ogni profilo del complesso decreto notificato, evidenziandone pretestuosità, contraddittorietà con atti precedenti, tra cui il decreto di risoluzione impugnato con il ricorso introduttivo del novembre 2009 e inoltre illogicità, ulteriore violazione del legittimo affidamento delle società consortili, gravi carenze istruttorie e infine sviamento. Nell'ambito di tali atti di motivi aggiunti è stata formulata istanza di risarcimento danni sia sotto l'aspetto del danno emergente, sia con riferimento al lucro cessante.

#### **Eventi relativi all'esercizio 2012 riguardanti i Progetti siciliani**

##### *Palermo Energia Ambiente ScpA*

Si segnala che con riferimento alla società Palermo Energia Ambiente ScpA in liquidazione (di seguito "Pea"), partecipata al 23,2725% e consolidata proporzionalmente fino al bilancio 2010, nonché titolare di uno dei Progetti Siciliani (Bellolampo-Palermo), alla data di predisposizione del Bilancio consolidato annuale 2011, il primo (relativo all'anno 2010) e il secondo (relativo all'anno 2011) bilancio intermedio di liquidazione non erano stati ancora approvati. Ciò a seguito di dissensi con il socio Amia SpA in amministrazione straordinaria ("Amia") che detiene il 48% del capitale sociale di Pea. Questa situazione, non consentendo di esercitare il controllo congiunto di Pea, ha comportato la fuoriuscita dal perimetro di consolidamento della società dal bilancio dell'esercizio 2011.

Pertanto la *cash generating unit* Progetti Siciliani a partire dal bilancio dell'esercizio 2011 non comprende più il termovalorizzatore di Palermo, ma solo quelli di Casteltermini (società Platani) e di Augusta (società Tifeo).

Qualora non fosse possibile definire con il socio Amia un accordo in merito all'approvazione del terzo bilancio di liquidazione di Pea, si configurerebbe il rischio concreto di estinzione della società ex art. 2490 codice civile. Si precisa che le problematiche sopra descritte relativamente a Pea non si ravvisano nelle altre due società titolari degli altri Progetti Siciliani, Tifeo e Platani (possedute indirettamente da Falck Renewables SpA, attraverso la controllata Elettroambiente SpA, rispettivamente al 96,35% e 86,77%).



#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Si segnala, altresì, che in data rispettivamente 6 e 8 marzo 2012 è stata notificata ai liquidatori di Pea istanza di fallimento depositata in data 28 dicembre 2011 dal Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica del tribunale di Palermo. In data 14 giugno 2012 il Tribunale di Palermo ha accolto l'eccezione di incompetenza formulata da Pea e, senza decidere nel merito, si è dichiarato incompetente a pronunciarsi sull'istanza di fallimento, affermando la competenza del Tribunale di Monza e disponendo allo stesso la trasmissione degli atti del procedimento.

In data 4 settembre 2012 si è tenuta un'udienza presso il Tribunale di Monza nella quale il Giudice ha precisato di ritenere che, per poter escludere lo stato di insolvenza di Pea, sia necessario fornire alla società strumenti per assicurare l'integrale soddisfazione dei creditori di Pea terzi (*i.e.* non soci, ivi incluse le società facenti parte del Gruppo Falck). In particolare, il Giudice ha dichiarato di ritenere che gli accordi a oggi in essere tra Pea e i propri soci non assicurino l'integrale soddisfazione dei creditori terzi, rimanendo scoperta l'ipotesi in cui Falck e Falck Renewables non adempiano all'impegno di fornire a Pea le risorse finanziarie per il pagamento di tali crediti; e ciò in quanto Pea non è dotata di sufficienti risorse proprie e gli accordi in questione non conferiscono a tali creditori un'azione diretta nei confronti di Falck e di Falck Renewables per il pagamento dei propri crediti. A fronte di tale precisazione del Giudice è stata, quindi, chiesta la concessione di un congruo rinvio (almeno due mesi) per poter dare seguito alla predetta indicazione fornita in udienza. Il P.M. non si è opposto a tale istanza. Il Giudice, che ha dichiarato di condividere la nostra richiesta di rinvio, si è riservato di riferire al Collegio, anche per poter autorizzare il rinvio "lungo" chiesto da Pea. Con provvedimento dell'11 settembre 2012 il Tribunale, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 4 settembre 2012, ha disposto di assegnare a Pea il termine sino al 5 novembre 2012 per il deposito di documenti attestanti la specificazione degli accordi tra soci e società circa i crediti dai primi vantati e le condizioni e termini della rinuncia, l'accollo dei debiti della società e la costituzione di idonee garanzie a favore dei creditori non soci e di fissare l'udienza del 13 novembre 2012 innanzi al Giudice relatore.

Nel marzo 2012 i soci Falck Renewables SpA e Falck SpA, rappresentanti congiuntamente il 48% del capitale sociale di Pea, nella prospettiva di coltivare nel miglior modo possibile le ragioni vantate da Pea e dai soci della stessa nei confronti dell'Amministrazione Regionale Siciliana, hanno sottoscritto un accordo con Pea in base al quale hanno postergato i loro crediti (sia di natura commerciale, sia di natura finanziaria) rispetto al pagamento dei creditori sociali nonché rinunciato agli stessi qualora, all'esito della procedura di liquidazione di Pea, non residuino risorse sufficienti a pagare integralmente tali crediti. Inoltre, nell'ambito di tale accordo, i soci Falck Renewables SpA e Falck SpA si sono resi disponibili, tra l'altro, a mettere a disposizione di Pea le risorse necessarie a far fronte al pagamento di alcuni creditori. A fronte di tale impegno è stato appostato, nel bilancio consolidato del 2011 fra i fondi rischi diversi, un accantonamento pari a 2.937 migliaia di euro. Per completezza si segnala che altri soci di Pea hanno raggiunto separati accordi riguardo alla disciplina dei crediti vantati dagli stessi nei confronti di Pea medesima.

Tenuto conto di questa particolare situazione, riferibile esclusivamente a Pea, nel bilancio al 31 dicembre 2011 il Gruppo Falck ha proceduto a una valutazione delle poste iscritte in seguito al deconsolidamento di Pea e ha ritenuto opportuno svalutare, a fronte del menzionato rischio di estinzione, il valore della partecipazione di Pea e tutti i crediti vantati nei confronti della stessa (commerciali e finanziari).<sup>2</sup>

Tali importi sono stati aggiornati in sede di predisposizione della presente Relazione intermedia di gestione e quindi, il risultato netto consolidato del primo semestre 2012 è influenzato dalla svalutazione dei crediti commerciali per 30 migliaia di euro e dei crediti finanziari per 341 migliaia di euro, vantati dal Gruppo Falck verso Pea e dall'incremento del fondo rischi anzidetto per l'importo di 143 migliaia di euro. Il totale di questi effetti risulta pari a 514 migliaia di euro.

---

<sup>2</sup> Per un maggiore dettaglio si veda la Relazione e il Bilancio al 31 dicembre 2011.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

##### *Contenzioso con l'Assessorato della Regione Siciliana*

Per ciò che concerne i giudizi ordinari che coinvolgono Tifeo, Platani e Pea, avanti il Tribunale di Milano si segnala che, con provvedimento in data 18 gennaio 2012, emesso a scioglimento della riserva assunta alle udienze del 13 gennaio 2012, il Giudice ha, tra l'altro:

- ritenuto che l'eccezione d'incompetenza per territorio formulata dall'Assessorato venga decisa unitamente al merito della controversie non prospettandosi il carattere assorbente dell'eccezione (le cause rimangono radicate a Milano);
- autorizzato il deposito del Decreto autorizzando le attrici e le altre parti in causa a depositare documenti rilevanti inerenti e/o conseguenti;
- assegnato termine all'Assessorato per precisare le proprie conclusioni definitive e termine alle attrici e alle altre parti per replica nonché per la formulazione delle conclusioni definitive;
- rinviato le controversie alle udienze del 14 giugno 2012.

Alle udienze del 14 giugno 2012 il Giudice ha assunto la riserva in merito alle domande in precedenza formulate dalle parti (i.e. accertamento dell'asserita improcedibilità dei giudizi "per sopravvenuto difetto di interesse" delle parti attrici, sospensione ex art. 295 c.p.c. dei giudizi in attesa di definizione dei procedimenti amministrativi aventi a oggetto l'impugnazione del decreto 548, disposizione della CTU, etc.).

Con ordinanze depositate in data 20 luglio 2012 il Tribunale di Milano ha disposto ex art. 295 c.p.c. la sospensione dei giudizi civili fino alla definizione dei giudizi amministrativi promossi avanti al Tar Palermo dalle società del Gruppo Falck Renewables nei quali esse hanno chiesto l'annullamento del Decreto 548 del 22 settembre 2010, adottato dal Presidente della Regione Siciliana e dall'Assessore regionale per l'energia e per i Servizi di Pubblica utilità, nonché degli atti presupposti, conseguenti o comunque connessi. In particolare, con le predette ordinanze in data 20 luglio 2012 il Tribunale di Milano ha ritenuto necessario "*sospendere il processo ex art. 295 c.p.c. per evitare che, sovrapponendosi il giudizio del Giudice Ordinario a quello del Giudice Amministrativo relativamente agli stessi profili di illegittimità del Decreto, si possa pervenire ad un conflitto di giudicati in ordine alle domande risarcitorie formulate dalle società attrici*".

Si segnala che la giustizia amministrativa adotta un orientamento restrittivo, in base al quale viene esclusa la liquidazione del danno da cd. "lucro cessante".

Avverso le predette ordinanze di sospensione, sarà verosimilmente proposto ricorso ex art. 42 c.p.c., avanti alla Corte di Cassazione.

Alla luce degli ultimi eventi e della complessità della materia, come confermato dagli advisor esterni della Società, le chance di successo con riferimento alla pretesa risarcitoria relativa al danno emergente rimangono sostanzialmente immutate rispetto alle precedenti valutazioni. Invece, le chance di successo con riferimento alla pretesa risarcitoria relativa al lucro cessante si sono significativamente ridotte.

Con riferimento all'avviamento allocato alla *cash generating unit* Progetti Siciliani, ai costi capitalizzati nella voce Immobilizzazioni materiali del bilancio consolidato, nonché di ogni altra posta relativa ai Progetti Siciliani, (che si ribadisce non includono più Pea) nell'ambito della redazione della presente relazione semestrale, è stato effettuato l'*impairment test* che ha tenuto conto di quanto sopra descritto e della variazione dei tassi di interesse, nonché del parere espresso dai consulenti legali.

I risultati dell'*impairment test* sui Progetti Siciliani hanno evidenziato una perdita di valore delle poste di bilancio consolidato riferibili ai Progetti Siciliani. Pertanto si è proceduto a una svalutazione dell'Avviamento connesso ai Progetti Siciliani.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

### 4.1.5 Andamento dei settori

In questo paragrafo sono esposti, con un breve commento, i principali dati economici e finanziari dei due settori (“Energie rinnovabili” e “Altre attività”) e quelli relativi a Falck SpA che compongono il Gruppo.

#### ❖ Settore Energie rinnovabili

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare :

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Ricavi di vendita	141.943	114.027	248.650
Costo del venduto	(85.484)	(58.414)	(127.449)
<b>Utile lordo industriale</b>	<b>56.459</b>	<b>55.613</b>	<b>121.201</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>40.557</b>	<b>41.966</b>	<b>82.084</b>
<b>Ebitda</b>	<b>85.657</b>	<b>64.836</b>	<b>141.452</b>
<b>Risultato netto totale</b>	<b>5.359</b>	<b>14.077</b>	<b>25.150</b>
<b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>4.768</b>	<b>13.080</b>	<b>22.914</b>
Capitale investito al netto dei fondi	1.287.776	1.132.049	1.277.942
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	440.474	470.567	451.826
<b>Posizione finanziaria netta - debito/(credito)</b>	<b>847.302</b>	<b>661.482</b>	<b>826.116</b>
di cui finanziamenti non recourse	747.135	639.021	749.680
<b>Investimenti in immobilizzazioni tecniche</b>	<b>33.969</b>	<b>85.519</b>	<b>177.527</b>
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 243	239	241

Il Settore è focalizzato nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

In particolare la strategia si sviluppa attraverso la gestione degli impianti attualmente in funzione, la messa in esercizio di quelli in fase di start up e lo sviluppo di nuovi progetti con intervento diretto o tramite *joint ventures* con primari soci industriali.

Il settore si identifica con il Gruppo Falck Renewables che si è venuto a formare dopo l'operazione straordinaria, che ha comportato il consolidamento in Falck Renewables SpA di tutte le attività afferenti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

I ricavi di vendita sono pari a 141.943 migliaia di euro e il loro forte incremento è dovuto principalmente agli impianti eolici che hanno generato maggiori ricavi per circa 36 milioni di euro realizzati grazie a:

- entrata in esercizio dei parchi eolici di Buddusò e Alà dei Sardi per 138 MW, delle estensioni degli impianti di Millennium e Kilbraur per complessivi 35 MW;
- ottime *performances* operative degli impianti in Spagna e UK;
- consolidamento proporzionale (26%), a partire dal 1° aprile 2012, dei parchi eolici di Plana de Jarreta e La Carracha (progetto La Muela) con una capacità installata pro-quota pari a circa 26 MW per effetto della modifica dei patti parasociali.

Gli impianti fotovoltaici hanno generato maggiori ricavi per circa 3 milioni di euro riconducibili all'entrata in esercizio degli impianti siciliani di Cardonita, Spinasantà e Sugherotorto con potenza installata complessiva di circa 13 MW.

Gli impianti Wte hanno invece generato una riduzione di circa 11 milioni di euro dovuta principalmente al venir meno, nell'ambito della tariffa CIP6/92, della componente incentivo relativa a entrambi gli impianti Waste to Energy di Trezzo sull'Adda e Granarolo dell'Emilia.

L'utile lordo industriale, che registra un importo di 56.459 migliaia di euro, in crescita rispetto al primo semestre 2011 per 846 migliaia di euro, risente della svalutazione di 14.675 migliaia di euro dell'avviamento relativo ai progetti siciliani e rapportato ai ricavi di vendita si attesta al 39,8% (48,8% nel 2011). Senza tale svalutazione l'utile lordo industriale sarebbe pari a 71.134 migliaia di euro pari al 50,1% dei ricavi di vendita.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

L'Ebitda, che consuntiva un importo di 85.657 migliaia di euro, presenta un notevole incremento rispetto al primo semestre 2011 pari a 20.821 migliaia di euro e si attesta al 60,3% dei ricavi di vendita (57% al 30 giugno 2011). La crescita rispetto al periodo dell'anno precedente è pari al 31,8%.

Il risultato operativo, che si attesta a 40.557 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2011 per 1.409 migliaia di euro, è pari al 28,6% dei ricavi di vendita (36,8% al 30 giugno 2011). Senza la svalutazione effettuata sull'avviamento il risultato operativo risulterebbe pari 55.232 migliaia di euro, pari al 38,9% dei ricavi di vendita.

Il risultato netto, anch'esso in calo per effetto della svalutazione anzidetta, si attesta a 5.359 migliaia di euro, con una riduzione di 8.718 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2011.

La posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati<sup>3</sup>, presenta un saldo a debito pari a 771.806 migliaia di euro ed è in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2011, data in cui presentava un saldo pari a 765.203 migliaia di euro.

L'incremento dell'indebitamento è sostanzialmente dovuto agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio per 33.969 migliaia di euro, quasi totalmente compensato dalla generazione di cassa derivante dagli impianti produttivi.

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di finanziamenti *non recourse* ("Debito Lordo Project") per un ammontare al 30 giugno 2012 pari a 747.135 migliaia di euro (749.680 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta incorpora debiti finanziari netti pari a 67.450 migliaia di euro relativi a progetti in costruzione che, al 30 giugno 2012, non hanno ancora generato i relativi ricavi (i progetti eolici di Nutberry, West Browncastle e Spaldington). Al netto di tale importo e del *fair value* dei derivati la posizione finanziaria netta sarebbe pari a 704.356 migliaia di euro.

La posizione finanziaria netta delle società progetto (PFN Project) che incorpora il Debito Lordo Project, il *fair value* dei derivati relativi alla copertura delle variazioni dei tassi di interesse di tale debito e la liquidità riferita agli stessi *project financing*, è pari a 718.150 migliaia di euro e costituisce circa l'85% della posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2012.

Inoltre il Debito Lordo Project è coperto, attraverso operazioni di *interest rate swap*, da oscillazioni dei tassi di interesse per un ammontare pari a 596.234 migliaia di euro, pari al 80% di tale debito.

Per effetto dei valori anzidetti anche la posizione finanziaria netta, con esclusione del fair value dei derivati, pari a 771.806 migliaia di euro è coperta, tramite operazioni di *interest rate swap*, per un ammontare pari a circa l'86% dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

Gli investimenti del periodo, che ammontano a 33.969 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio. Nel periodo in esame gli investimenti hanno interessato, principalmente, la fine della costruzione dell'impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi per 8.302 migliaia di euro, le costruzioni degli impianti eolici di Petralia Sottana per 4.863 migliaia di euro, di Nutberry per 7.084 migliaia di euro, di Ty Ru per 9.641 migliaia di euro e di Spaldington e West Browncastle per 3.099 migliaia di euro e le migliorie sugli impianti produttivi del settore Wte, biomasse e fotovoltaico per un totale di 730 migliaia di euro.

---

<sup>3</sup> La Posizione finanziaria netta comprensiva del *fair value* dei derivati è pari, al 30 giugno 2012, a 847.302 migliaia di euro (826.116 al 31 dicembre 2011). Si segnala che la posizione finanziaria netta complessiva è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

La tabella sotto riportata illustra la capacità installata, distinta per tecnologia:

Tecnologia	(MW)		
	Al 30 giugno 2012	Al 31 dicembre 2011	Al 30 giugno 2011
Eolico	623,2	623,2	465,2
Wte	31,0	31,0	31,0
Biomasse	14,0	14,0	14,0
Fotovoltaico	16,1	16,1	16,1
<b>Totale</b>	<b>684,3</b>	<b>684,3</b>	<b>526,3</b>

Si segnala che nel mese di luglio 2012 sono entrati in funzione i parchi eolici di Petralia Sottana (22,1 MW) in Sicilia e di Ty Ru (10 MW) in Bretagna, elevando così la capacità complessiva installata a 716,4 MW.

#### ❖ Settore Altre attività

I principali dati del settore Altre attività si possono così sintetizzare :

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Ricavi di vendita	195	94	228
Costo del venduto	(8)	(185)	(425)
<b>Utile lordo industriale</b>	<b>187</b>	<b>(91)</b>	<b>(197)</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>(143)</b>	<b>(513)</b>	<b>(1.163)</b>
<b>Risultato netto totale</b>	<b>(4.490)</b>	<b>(80)</b>	<b>(13.526)</b>
<b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>(4.490)</b>	<b>(80)</b>	<b>(13.526)</b>
Capitale investito al netto dei fondi	16.995	38.125	24.260
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	(4.888)	13.092	(378)
<b>Posizione finanziaria netta - debito/(credito)</b>	<b>21.883</b>	<b>25.033</b>	<b>24.638</b>
di cui Project Financing	0	0	0
<b>Investimenti in immobilizzazioni tecniche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25</b>
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.)	7	9

Il settore è composto principalmente dalle seguenti attività :

- gestione delle partecipazioni internazionali tramite le società Falck Energy SpA;
- partecipazione nella società Italian Lao Group Ltd, che gestisce un immobile a Vientiane;
- attività legate alla fornitura di servizi vari tramite Sesto Siderservizi Srl.

Il settore in esame registra un risultato netto negativo pari a 4.490 migliaia di euro, contro un risultato negativo del primo semestre 2011 di 80 migliaia di euro.

Il risultato è sostanzialmente caratterizzato dalla svalutazione effettuata da Falck Energy SpA sulla partecipazione in Unicredit SpA per 6.837 migliaia di euro, solo in parte compensata dalla plusvalenza realizzata dalla stessa Falck Energy SpA, pari a 1.656 migliaia di euro, a fronte della cessione dei diritti d'opzione di Unicredit SpA, avvenuta in occasione dell'aumento di capitale, non sottoscritto.

La posizione finanziaria netta del settore mostra un saldo a debito di 21.883 migliaia di euro, con un decremento di 2.755 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2011. In tale posizione è compreso il debito finanziario di Falck Energy SpA verso la controllante Falck SpA, che ammonta a 25.343 migliaia di euro.

#### 4.1.6 Personale

Al 30 giugno 2012 il personale operante nelle società consolidate è pari a 254 unità con una riduzione di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2011.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

	(numero)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Dirigenti	27	27	28
Impiegati operanti	151	148	151
Operai operanti	76	77	77
<b>Totale personale</b>	<b>254</b>	<b>252</b>	<b>256</b>

Nella tavola che segue sono evidenziati i mutamenti intervenuti nella composizione del personale operante nei diversi settori.

	(numero)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
Falck SpA	4	4	4
Energie rinnovabili	243	239	241
Altre attività	7	9	11
<b>Totale società consolidate</b>	<b>254</b>	<b>252</b>	<b>256</b>

##### 4.1.7 Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Falck nel corso del periodo in esame non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda Falck Renewables si segnala che è stata depositata richiesta di brevetto di processo per l'utilizzo d'impianto solare termodinamico a concentrazione accoppiato a impianto termico al fine di migliorare l'efficienza termodinamica dell'impianto termico.

##### 4.1.8 Rischi e incertezze

###### a) Rischi finanziari

###### *Rischio di credito*

Il rischio di credito è inteso sia come perdite potenziali dovute alla possibile inadempienza dei clienti sia come rischio di controparte connesso alla negoziazione di altre attività finanziarie. Il rischio di credito sopportato dal gruppo Falck è molto contenuto sia dal lato clienti commerciali sia quando si considerino le controparti finanziarie. In relazione ai clienti commerciali è da evidenziare la loro natura che determina un basso livello di rischio: un terzo dell'esposizione verso clienti terzi (non parti correlate) è, infatti, nei confronti del GSE. Il grado di concentrazione dei clienti può considerarsi medio alto, ma si tratta di clienti con elevato merito creditizio. Il rischio di credito attribuibile alle controparti con cui sono negoziati gli strumenti finanziari derivati è anch'esso contenuto, in quanto gli strumenti derivati sono negoziati con primari istituti bancari. Una indicazione quantitativa sintetica della esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal *carrying amount* delle attività finanziarie, espresse al lordo dei prodotti derivati con *fair value* positivo ed al netto di eventuali garanzie.

Si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di attenuazione del rischio di credito, né altre garanzie; pertanto le informazioni di seguito riportate non sono influenzate dagli strumenti sopra citati.

In merito alla Società Capogruppo e a Falck Renewables SpA si segnala che i crediti vantati verso le società afferenti i Progetti Siciliani, sono caratterizzati dai rischi e dalle incertezze legati all'esito del contenzioso in essere con la Regione Sicilia, come ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai Progetti Siciliani.

###### 2. *Rischio di liquidità*

Il Gruppo Falck è dotato di una tesoreria centralizzata a livello di gruppo che non dispone di un sistema di *cash pooling*, ma effettua il *netting* delle posizioni di segno opposto, attraverso appositi conti di corrispondenza intercompany, a eccezione di Falck Renewables SpA e sue controllate.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo Falck produce, infine, con cadenza mensile un aggiornamento del rendiconto finanziario e del budget di cassa, in cui i dati consuntivi di periodo sono supportati da una valutazione e da un commento sintetico.

Al fine di garantirsi le risorse necessarie e la liquidità per sostenere il piano industriale 2010-2014, Falck Renewables SpA ha stipulato in data 14 gennaio 2011 un contratto di finanziamento di euro 165 milioni con scadenza 30 giugno 2015. Alla data del 30 giugno 2012 tale finanziamento è stato utilizzato per circa 102 milioni di euro.

Sempre il 14 gennaio 2011 anche Falck SpA ha stipulato un contratto di finanziamento di 135 milioni di euro, con un pool di primari istituti finanziari, finalizzato allo sviluppo del piano industriale. Alla data del 30 giugno 2012 tale finanziamento è stato utilizzato per circa 91,6 milioni di euro.

#### 3. *Rischi di mercato*

Il Gruppo Falck adotta una gestione accentrata del rischio di tasso di interesse. Sebbene non definisca in via anticipata un obiettivo che specifichi la quota parte massima tollerata di indebitamento a tasso variabile, il Gruppo segue prassi operative consolidate volte a monitorare il rischio e a evitare l'assunzione di posizioni di natura speculativa.

La valutazione sull'opportunità e sulla tipologia delle coperture è valutata di volta in volta, in relazione alla rilevanza dell'esposizione ed alle condizioni correnti dei mercati finanziari.

Il Gruppo Falck utilizza strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e in particolare utilizza interest rate swaps (IRS) con esclusiva finalità di copertura. Peraltro, i derivati in essere a fine esercizio sono stati acquistati per consentire alla struttura dell'indebitamento di rispettare i "covenants" richiesti dai finanziamenti bancari originati dalle operazioni di *project financing*. In particolare, agli indebitamenti a tasso variabile di tali operazioni sono abbinati appositi IRS che trasformano per la maggior parte gli indebitamenti da tasso variabile a tasso fisso.

Pur trattandosi di operazioni con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse, non tutti gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le regole di *hedge accounting*. Ne consegue che le variazioni di *fair value* dei derivati sopracitati seguono la regola generale riservata ai derivati di trading, ovvero sono imputate direttamente a conto economico ed impattano l'utile di periodo. Si segnala che un importo pari all'86% della posizione finanziaria netta è coperto dalle variazioni dei tassi di interesse attraverso operazioni di IRS.

#### b) **Rischi Legali**

A seguire si riportano i principali rischi di natura giuridica, derivanti dalle cause in corso.

- **Falck SpA**

Si ricorda che, con riferimento all'arbitrato fra Falck SpA e Sviluppo Nord Milano Srl (Gruppo Pasini), il 19 novembre 2007 il Collegio aveva emesso il lodo arbitrale, riconoscendo a Falck l'importo di Euro 1.290.577,00 oltre IVA e interessi legali dalla data del compromesso al saldo.

La fase di esecuzione non ha, al momento, dato alcun esito positivo. Il tentativo di riconciliazione complessiva dei rapporti di "dare" e "avere" tra i due Gruppi ha sortito esito negativo; si è dunque provveduto a rendere esecutivo il lodo arbitrale e a eseguire pignoramenti presso terzi con esito negativo. Nel mese di aprile 2011 si è inviata a controparte messa in mora ai fini interruttivi della prescrizione. Nelle more si è scoperto che Sviluppo Nord è stata cancellata dal registro imprese. Sono in corso valutazioni circa il possibile regresso sul socio unico (Gruppo Pasini SpA) in caso di distribuzione allo stesso dell'attivo di liquidazione nonché rispetto a eventuali responsabilità del liquidatore.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un atto di citazione a Falck SpA di Aeroporti di Roma SpA al fine di condannare la stessa al pagamento di un importo richiesto dall'Agenzia delle Dogane per IVA e imposte varie non pagate da AdR relativamente ad anni precedenti al possesso della partecipazione in AdR da parte di Falck SpA. Falck, in fase di precontenzioso, ha sempre rigettato i tentativi di rivalsa fatti valere da AdR sull'assunto della perdita di efficacia dell'impegno rilasciato da Falck con la nuova manleva rilasciata in data 12 dicembre 2002, avendo nel frattempo ceduto le azioni di AdR e nell'assunto che AdR

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

non avesse tempestivamente comunicato ai garanti l'evento suscettibile di aver generato l'onere fiscale coperto da manleva. Prudenzialmente è stato effettuato un accantonamento, a fondi rischi diversi, per una parte dell'importo. All'udienza fissata al 30 gennaio 2012, precisate le conclusioni, il Giudice ha concesso termini alle Parti per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica. Si è in attesa dell'emissione della sentenza.

E' da escludere che Falck possa essere condannata al pagamento di una somma superiore a circa 4.100 migliaia di euro, a fronte della quale è stato apposto un congruo accantonamento tra i fondi rischi.

- **Provincia di Como/Falck (Discarica di Dongo-Cagiva)**

Impugnazione del provvedimento dirigenziale della Provincia di Como Settore Ecologia e Ambiente n. 521113/101/A/Eco di prot. del 27.10.2009 di escussione della polizza fideiussoria di Falck SpA, del valore di euro 800.000, a copertura delle spese necessarie alla pianificazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dell'area della ex discarica Falck-Cagiva ubicata nei Comuni di Sorico e Gera Lario. Trattasi di un'area venduta da Falck nel 1990 al gruppo Cagiva. In data 23 novembre 2010 si è tenuta l'udienza di merito ad esito della quale il Collegio, con sentenza n.7547 del 13 dicembre 2010, ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione appartenendo la stessa al giudice ordinario. Il giudizio dovrà pertanto essere riassunto avanti al giudice competente.

Nelle more della procedura, Dongo che nella sostanza risulta essere, quale cessionaria dei terreni de quo, garante rispetto alla predetta polizza, ha dichiarato fallimento. Si è dunque deciso, in via cautelativa, di depositare in data 6 ottobre 2010 insinuazione di credito al passivo per un credito complessivo pari a Euro 856.668 di cui Euro 11.000 circa quale credito su fattura e il residuo quale credito condizionato all'esito del giudizio di legittimità dei provvedimenti di escussione della polizza fideiussoria di cui sopra. In data 8 novembre 2010 il Giudice Delegato ha ammesso il credito insinuato al passivo fallimentare. In data 16 maggio 2011 sono stati notificati a Falck atti di citazione per opposizione al decreto ingiuntivo della Provincia di Como, notificati da banca Intesa San Paolo, per la chiamata in causa della società con richiesta di manleva, da parte della banca nei confronti della Falck, nell'eventualità della condanna al pagamento di quanto garantito nella fideiussione. Falck si è costituita nel giudizio di opposizione. All'udienza del 18 gennaio 2011 le cause sono state riunite davanti al Tribunale ordinario di Como, che ha fissato un'udienza per il 23 maggio 2012, nella quale le Parti in causa hanno discusso circa la richiesta cautelare di provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo da parte della Provincia, che ha domandato l'immediata esecuzione della fideiussione nell'attesa della decisione della causa nel merito da parte del Giudice, con conseguente manleva della Banca nei confronti di Falck; il Giudice si è riservato disponendo, successivamente (a scioglimento della riserva) il rinnovo della citazione nei confronti del Fallimento Dongo, fissando una nuova udienza al 28 novembre 2012, riservandosi in tale sede la valutazione di ulteriori eccezioni e richieste delle parti.

Il probabile rischio di escussione della fideiussione è mitigato dall'accettazione dell'equivalente importo nel passivo fallimentare di Dongo atteso che, trattandosi di procedura concorsuale, le probabilità di recupero sono incerte. E' stato effettuato un apposito accantonamento tra i fondi rischi.

- **Contenzioso fiscale Falck SpA/Agenzia delle Entrate e procedimento penale a carico del Legale Rappresentante**

In data 17 febbraio 2011, la Seconda Sezione Penale del Tribunale di Milano, Giudice Monocratico, ha condannato l'Ing. Federico Falck, in qualità di legale rappresentante di Falck SpA e firmatario delle relative dichiarazioni dei redditi, come di seguito meglio specificato, (i) alla pena totale di anni due e mesi sei di reclusione; e (ii) alle pene accessorie di cui all'Articolo 12 del D.lgs.74/00, ovvero l'interdizione, per anni uno, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e dalle funzioni di rappresentanza ed assistenza in materia tributaria, l'incapacità, per anni uno, di contrattare con la pubblica amministrazione e l'interdizione perpetua dall'ufficio di componente di commissione tributaria.

In tale contesto sono stati concessi i benefici della sospensione (che ex Articolo 166 del Codice Penale si estendono di diritto anche alle pene accessorie) e della non menzione.



#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

In data 6 dicembre 2011 la Corte di Appello di Milano ha assolto l'Ing. Federico Falck "perché il fatto non sussiste".

I fatti sopra descritti traggono origine della verifica della Guardia di Finanza (GdF), relativa a Falck, per i periodi d'imposta dal 2003 al 2008 e nell'ambito della quale sono stati notificati due processi verbali di constatazione, rispettivamente del 24 ottobre 2008 e del 28 gennaio 2009, nei quali si contestava, per gli anni 2003 e 2005, il reato di cui all'Articolo 4 del D.lgs.74/00, per aver indicato, nella dichiarazione annuale dei redditi presentata da Falck, elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo.

Il processo verbale di constatazione per la dichiarazione dei redditi 2003 riguardava la tassazione al 5% di un dividendo di Euro 15.000.000, proveniente dalla controllata lussemburghese Finsthal Sa: secondo la GdF, e diversamente da quanto ritenuto da Falck, Finsthal Sa avrebbe dovuto considerarsi residente in Svizzera e quindi tale dividendo avrebbe dovuto essere tassato al 40%.

Il processo verbale di constatazione per la dichiarazione dei redditi 2005, riguardava principalmente l'omessa assoggettazione a tassazione della "dissolution de société" Finsthal (istituto giuridico non previsto dall'ordinamento italiano), operazione ritenuta da Falck assimilabile a una fusione e qualificata, invece, dalla GdF come una liquidazione. Si precisa che altre contestazioni relative al 2006 non hanno formato oggetto di procedimento penale.

Ai fini di quanto sopra, si segnala che tali poste di bilancio non erano state oggetto di rilievi, né da parte del Collegio Sindacale di Falck, né da parte della società di revisione incaricata della revisione. Più precisamente, Falck ha applicato, relativamente ad alcune specifiche partite (o elementi) di reddito regolarmente iscritti in bilancio e assoggettati a imposizione fiscale, il regime fiscale che –anche sulla base del parere dei propri consulenti - ha ritenuto corretto e applicabile nelle specifiche circostanze.

La controversia con l'Amministrazione Fiscale riguarda pertanto esclusivamente il diverso regime fiscale applicabile ad avviso dell'Amministrazione Finanziaria.

Falck SpA, nel mese di dicembre 2011, ha trovato un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione del contenzioso fiscale, per gli anni 2005, 2006 e 2007 in base al quale pagherà per imposte e sanzioni 3,8 milioni di euro, rateizzati in due anni. La Società ha perfezionato tale transazione mediante il ricorso ai cosiddetti istituti deflattivi del contenzioso, pur rimanendo convinta della correttezza del proprio operato e solo in ragione dell'inopportunità di contenziosi lunghi e onerosi e dell'imprevedibilità degli orientamenti giurisprudenziali.

Relativamente all'anno d'imposta 2003 è stato notificato in data 30 dicembre 2008, l'avviso di accertamento n. R1P034T02162.

Da tale atto non promana un'imposta a debito in quanto, con lo stesso, vengono rettificata le sole perdite fiscali (dal dichiarato 6.211 migliaia di euro all'accertato 961 migliaia di euro). Tale fatto avrà però rilevanza sull'annualità 2004.

Avverso tale atto, dopo un tentato contraddittorio con l'autorità Fiscale, la società ha proposto tempestivo ricorso davanti alla Commissione Tributaria Provinciale, depositato il 26 giugno 2009.

La commissione di primo grado ha respinto il ricorso con sentenza n. 393/03/10 depositata il 6 settembre 2010. Pertanto relativamente all'anno di imposta 2003 - 2004 è stato depositato appello avverso il rigetto del ricorso presentato dalla società presso la Commissione Tributaria Regionale di Milano. Nelle more la società ha dovuto versare l'importo di 1,9 milioni di euro (di cui 0,2 milioni di euro per IVA) a fronte di un *petitum* di circa 2,5 milioni di euro. In data 4 luglio 2012 la Commissione Tributaria Regionale di Milano con sentenza n. 76/15/12 ha accolto l'appello di Falck avverso l'avviso di accertamento sopra citato dichiarandolo illegittimo nella parte in cui modifica le perdite della Società per l'anno 2004. A seguito di tale sentenza in data 12 settembre 2012 è pervenuto l'incasso di 1,7 milioni di euro, pari a quanto versato in precedenza, relativamente all'IRES.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

- **Riesfactoring SpA**

- ***Riesfactoring/Coopcostruttori/Frullo Energia Ambiente***

Atto di citazione notificato in data 1 luglio 2008 da Coopcostruttori a Riesfactoring e Fea per vedere accertata e dichiarata l'inopponibilità alla procedura di Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori della cessione di credito intercorsa con Riesfactoring (14/12/2002), nonché per vedere riconoscere e condannare in via alternativa e/o solidale le convenute a pagare a Coopcostruttori la complessiva somma di euro 9.181.949,06. E' stata fissata udienza per il giorno 23 febbraio 2009 per ammissione istanze istruttorie, poi rinviata al 16 giugno 2009. In detta udienza il (nuovo) giudice si è riservato sulle prove. Data la natura tecnica dei documenti prodotti in corso di causa il G.I. ha sciolto riserva il 22 giugno 2009 nominando il CTU. Con sentenza del 28 giugno-21 luglio 2010 il Tribunale di Ferrara ha accolto la domanda nei confronti di Riesfactoring e Fea, condannando le stesse in solido al pagamento di euro 9.181.949,06. Fea, con atto di citazione notificato a Riesfactoring e CoopCostruttori il 20/12/2010, ha proposto appello avverso la predetta sentenza. Riesfactoring si è costituita nel giudizio pendente depositando comparsa di costituzione e risposta con appello incidentale. Con ordinanza del 1 giugno 2011 la Corte di Appello di Bologna *i)* ha sospeso la provvisoria esecuzione della sentenza di primo grado, *ii)* ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 4 dicembre 2012, *iii)* si è riservato in merito alla decisione sulle istanze istruttorie proposte da Riesfactoring. La Corte di Appello, in particolare, ha ritenuto le argomentazioni addotte in giudizio complesse e controvertibili non potendosi dunque ritenere pretestuose le ragioni degli appellanti. Per tale ragione e considerando, altresì, le motivazioni rese dal Giudice di primo grado, si ritiene probabile una riforma della sentenza.

- ***Riesfactoring/Pianimpianti/Eurosviluppo***

Atto di citazione notificato 11/11/2008 da Riesfactoring (cessionaria) a Eurosviluppo (debitore/committente) e Pianimpianti (fornitore/cedente) per ottenere la condanna in solido al pagamento di euro 5.031.513,83 (anticipata da Riesfactoring alla cedente in esecuzione del contratto di factoring perfezionatosi in data 16.9.05), nonché la condanna di Eurosviluppo Industriale al pagamento in favore di Riesfactoring di euro 1.601.020,54 (importo non ricadente nelle garanzie prestate da Pianimpianti di cui al predetto contratto). Il Giudice Istruttore ha differito la prima udienza al 1 Aprile 2009.

In tale udienza il Giudice, tenuto conto della domanda di manleva svolta da Eurosviluppo nei confronti di Pianimpianti e dalla domanda riconvenzionale svolta da Pianimpianti nei confronti di Eurosviluppo e Ries, ha rinviato la causa al 5 giugno 2009. Con sentenza 14.4.2010 il Giudice ha condannato Pianimpianti a restituire a Riesfactoring gli anticipi erogati (Euro 5.000.000 circa), assolvendo invece Eurosviluppo. Essendo la sentenza provvisoriamente esecutiva si è potuto procedere, previo invito a Pianimpianti a un pagamento spontaneo, con la notifica della stessa e di apposito atto di precetto. Pianimpianti ha notificato atto di citazione in appello in data 4/06/2010 chiedendo l'integrale riforma della sentenza depositando, altresì, in data 23/6/2010, ricorso per la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado.

In data 6/7/2010, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato il ricorso di Pianimpianti per la sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado al quale Riesfactoring ha replicato con memoria del 1/7/2010. In data 26/11/2010 Riesfactoring si è costituita in appello con comparsa di risposta, proponendo contestualmente appello incidentale per ottenere, come chiesto in primo grado, la condanna in via solidale di Eurosviluppo e Pianimpianti al pagamento di euro 5.031.513,83 nonché la condanna di Eurosviluppo Industriale al pagamento di euro 1.601.020,54. In forza della confermata efficacia esecutiva della sentenza di primo grado, Riesfactoring è inoltre intervenuta nella procedura esecutiva immobiliare già promossa da alcuni creditori contro Pianimpianti (successivamente riunita con un'ulteriore procedura esecutiva immobiliare) per partecipare alla distribuzione della somma ricavata dalla vendita di due immobili pignorati di proprietà di Pianimpianti. In data 25 gennaio 2011 si è tenuta l'udienza per la comparizione delle parti nella menzionata procedura di pignoramento immobiliare. Pianimpianti si è costituita nella procedura. A esito dell'udienza, il G.E. ha optato per la vendita degli immobili di Pianimpianti. In data 14/02/2011 il C.T.U. ha depositato la propria perizia, nella quale ha valutato gli

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

immobili di Pianimpianti, oggetto di pignoramento, per un importo complessivo di Euro 3.300.000. All'udienza tenutasi il 10 maggio 2011 il Giudice ha disposto la vendita degli immobili di Pianimpianti il cui esito è atteso. Si precisa che fino all'udienza per la discussione sul riparto potranno intervenire nella procedura anche i creditori ipotecari che vantano ingenti crediti nei confronti di Pianimpianti (tale circostanza potrebbe incidere significativamente sulle probabilità di recupero che appaiono allo stato modeste).

- **Ecosesto SpA**

Con riferimento al contenzioso con Syntea SpA, in data 14 dicembre 2011 la Corte ha rigettato l'appello proposto da Syntea condannando la stessa al pagamento delle spese. Il fondo accantonato negli esercizi precedenti (300 migliaia di euro) è stato liberato essendo scaduti i termini per l'eventuale ricorso della controparte al terzo grado di giudizio.

- **Progetti siciliani (Progetti per la gestione e la termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia)**

- **L'Altecoen Srl in liquidazione/Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 L'Altecoen Srl in liq. ("Altecoen") ha notificato 3 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi a oggetto i contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Caltagirone, Enna, Modica sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005. Altecoen ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell'importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a Euro 23.401,80, Euro 229.301,05 ed Euro 169.588,30 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti e il risarcimento danni quantificato in un importo non inferiore, rispettivamente a Euro 5.616,43, Euro 83.424,63 ed Euro 40.701,19. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di esercitare l'opzione di vendita dei terreni ad Altecoen -prevista nei contratti- a esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 ("Legge Regionale 9/2010") sulla realizzabilità del Progetto Tifeo (il "Progetto"). In data 9 giugno 2010, Tifeo ha esercitato l'opzione di vendita.

Con raccomandata in data 1 luglio 2010, Altecoen ha dichiarato la propria disponibilità a riacquistare il lotto di terreni oggetto dei contratti citati. Nelle memorie ex art. 183, sesto comma, n. 1, c.p.c., depositate nei tre giudizi, Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale 9/2010, del procedimento ex art. 7 ss. l. 241/90 sulla realizzabilità del Progetto, nonché dell'esercizio del diritto di opzione menzionato.

Con riferimento a tale ultimo aspetto Tifeo ha chiesto, per l'ipotesi in cui Altecoen si renda inadempiente all'obbligo di riacquistare i terreni, l'emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 c.c., che realizzi gli effetti dei contratti di compravendita con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. In relazione a tale ultima domanda, nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 2, Altecoen ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l'uso del terreno oggetto del contratto. A seguito di svariati rinvii in pendenza di trattative, all'udienza del 16 febbraio 2012 Tifeo ha chiesto di essere rimessa in termini ai sensi dell'art. 153, secondo comma, c.p.c. per la produzione del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 22.09.2010 n. 548 (il "Decreto") e del ricorso per motivi aggiunti nell'interesse di Tifeo notificato in data 3.10.2011; Altecoen si è opposta a tale richiesta chiedendo al Giudice termine per le controdeduzioni. La causa è stata rinviata dapprima al 7 giugno 2012 e, successivamente all'11 ottobre 2012. Per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Caltagirone, con provvedimento in data 14 dicembre 2010, il Giudice ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale adito, conseguentemente cancellando la causa dal ruolo e fissando il termine di tre mesi per la riassunzione del giudizio avanti al giudice competente.

Con comparsa di riassunzione in data 12 marzo 2011, Altecoen ha riassunto il Giudizio avanti al Tribunale di Siracusa. Tifeo si è costituita nel giudizio riassunto con comparsa di risposta in data 16 settembre 2011. La prima udienza ex art. 183 c.p.c., inizialmente fissata per il 10 ottobre 2011, è stata successivamente rinviata al 7 novembre 2011. All'esito di tale udienza il Giudice ha trattenuto la causa in decisione. Infine, per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Modica, nell'udienza del 30 giugno 2011, le parti hanno informato il Giudice della pendenza di trattative e pertanto la causa è stata

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

rinvia più volte. Con ordinanza in data 26-28 maggio 2012 il Giudice ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale adito, conseguentemente cancellando la causa dal ruolo e fissando a Altecoen il termine di tre mesi per la riassunzione del giudizio avanti al giudice competente. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si segnala che, trovandosi le controversie in una fase iniziale, non è possibile, allo stato, formulare alcuna prognosi circa l'esito dei giudizi.

##### - **Gulino Group SpA/Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 Gulino Group SpA ("Gulino") ha notificato 2 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi a oggetto contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Modica, Enna/Assoro - sottoscritti *inter partes* in data 1 dicembre 2005. Gulino ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell'importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a Euro 2.774.950 e Euro 2.931.700 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti ed il risarcimento danni quantificati nell'atto di citazione in un importo non inferiore, rispettivamente, a Euro 2.143.968 e Euro 2.258.700. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di prendere ulteriormente posizione sulla domanda di risoluzione, ad esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 sulla realizzabilità degli impianti. Nella memoria ex art. 183, sesto comma, n. 1 c.p.c. Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale 9/2010 e del procedimento ex art. 7 ss. l. 241/90 sulla realizzabilità del Progetto e della domanda di risoluzione dell'Accordo con ARRA formulata nel procedimento pendente avanti il Tribunale di Milano. Tifeo ha, inoltre, domandato la risoluzione dei contratti di compravendita, chiedendo la restituzione degli importi a suo tempo pagati (pari al 5% del prezzo di vendita oltre all'IVA sull'intero corrispettivo, ovvero rispettivamente Euro 730.250 ed Euro 771.500. Nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 2, Gulino ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l'uso del terreno oggetto del contratto.

A seguito di rinvii in pendenza di trattative, all'udienza del 16 febbraio 2012 Tifeo ha chiesto di essere rimessa in termini ai sensi dell'art. 153, secondo comma, c.p.c. per la produzione del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 22.09.2010 n. 548 (il "Decreto") e del ricorso per motivi aggiunti nell'interesse di Tifeo notificato in data 3.10.2011; Gulino si è opposta a tale richiesta chiedendo al Giudice termine per le controdeduzioni. La causa è stata rinviata dapprima al 7 giugno 2012 e successivamente all'11 ottobre 2012.

Nel giudizio avanti il Tribunale di Modica all'udienza di discussione sulle istanze istruttorie formulate dalle parti del 7 ottobre 2011 il Giudice, in accoglimento dell'eccezione formulata da Tifeo, ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale di Modica, a favore del Tribunale di Siracusa, e ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo, assegnando termine alle parti per la riassunzione del giudizio avanti il Tribunale competente. In data 9 gennaio 2012, Gulino ha notificato a Tifeo comparsa di riassunzione avanti al Tribunale di Siracusa. All'udienza del 16 maggio 2012, posto che il fascicolo d'ufficio non risulta ancora pervenuto dal Tribunale di Modica, il Giudice ha rinviato la causa al 14 novembre 2012, riservandosi di decidere in ordine alle richieste delle parti successivamente all'acquisizione del fascicolo d'ufficio. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si precisa che, trovandosi le controversie in una fase iniziale non è possibile, allo stato, formulare alcuna prognosi circa l'esito dei giudizi.

##### - **Panelli Impianti Ecologici SpA/Tifeo**

###### A) *Giudizio di merito*

Giudizio promosso dalla società Tifeo di opposizione al decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, emesso dal Tribunale di Milano in favore della società Panelli Impianti Ecologici SpA. in liquidazione ("Panelli") in data 17 giugno 2010 e notificato a Tifeo in data 23 luglio 2010. Con il predetto decreto il Tribunale di Milano -accogliendo le pretese avanzate, in via monitoria, da Panelli- ha ingiunto a Tifeo il pagamento dell'importo di Euro 5.079.349,00, a titolo di saldo del prezzo che sarebbe dovuto da Tifeo a favore di Panelli per l'acquisto di taluni terreni, di proprietà di Panelli; il tutto in forza di tre contratti di compravendita stipulati tra le parti in data 1 dicembre 2005. Si segnala che, in data 23 settembre 2010,

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Tifeo ha esercitato l'opzione di vendita di cui ai contratti, al fine di trasferire i terreni oggetto di controversia a Panelli. Nel rispetto del termine previsto per proporre opposizione, Tifeo ha notificato a Panelli atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo con il quale ha chiesto: (i) la revoca della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo, (ii) la revoca del decreto ingiuntivo in ragione dell'insussistenza di qualsivoglia inadempimento di Tifeo ai contratti e (iii) per l'ipotesi in cui Panelli contesti l'avvenuto esercizio del diritto di opzione da parte di Tifeo e si renda inadempiente all'obbligo di riacquistare i terreni, l'emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 cod. civ., che tenga gli effetti dei contratti di compravendita, con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. In data 24 gennaio 2011, Panelli si è costituita nel giudizio depositando comparsa di risposta nella quale ha domandato il rigetto integrale dell'opposizione proposta da Tifeo, nonché la separazione del giudizio relativo all'opposizione dal giudizio relativo all'esercizio dell'opzione, di cui ha contestato i presupposti. A seguito dell'udienza del 26 gennaio 2011 per la discussione sulla sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto, con ordinanza in pari data, il Tribunale di Milano ha accolto l'istanza formulata da Tifeo disponendo la sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto e accertando, seppur nell'ambito di una cognizione sommaria, la fondatezza delle pretese fatte valere in causa da Tifeo con riferimento (i) all'inesigibilità del credito azionato da Panelli in via monitoria stante il mancato avveramento dell'evento cui era subordinato il pagamento del saldo per l'acquisto dei terreni (i.e. la mancata erogazione del finanziamento) e (ii) al valido ed efficace esercizio in data 23 settembre 2010 da parte di Tifeo del diritto di opzione di vendita dei terreni di cui ai contratti. All'udienza del 17 febbraio 2011 il Giudice, verificata la regolarità del contraddittorio, ha assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rinviando l'udienza alla data del 29 giugno 2011 all'esito della quale il Giudice ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 15 marzo 2012. Il giudizio è stato definito con sentenza in data 8-22 giugno 2012, con la quale il Tribunale di Milano (i) ha revocato il decreto ingiuntivo opposto; (ii) ha accertato l'inadempimento di Panelli all'obbligo di riacquisto dei terreni oggetto di causa; (iii) ha trasferito ai sensi dell'art. 2392 c.c. la proprietà dei terreni da Tifeo a Panelli, condizionando, peraltro, tale trasferimento al preventivo pagamento da parte di Panelli degli importi già versati da Tifeo, oltre IVA, (iv) ha rigettato tutte le domande ed eccezioni di Panelli, (v) ha condannato Panelli a rifondere a Tifeo le spese di giudizio.

##### *(B) Giudizio di opposizione all'esecuzione*

In data 4 ottobre 2010, Panelli ha notificato a Tifeo, ai sensi dell'art. 480 c.p.c., atto di precetto contenente l'intimazione di pagamento di Euro 6.954.528,82 (pari all'importo di Euro 5.079.349,00, come quantificato nel ricorso per decreto ingiuntivo, oltre interessi e spese).

Successivamente, con atto di pignoramento notificato a Tifeo in data 24 novembre 2010, Panelli ha pignorato il conto corrente bancario di Tifeo, nonché i crediti che, a parere di Panelli, Tifeo vanterebbe nei confronti di Platani Energia Ambiente ScpA ("Platani"), "fino alla concorrenza del credito precettato aumentato della metà e così per € 10.432.793,23 complessivi".

In data 13 dicembre 2010, Tifeo ha depositato opposizione agli atti esecutivi ex art. 617 c.p.c., deducendo: (i) il difetto di competenza per territorio del Tribunale di Milano con riguardo ai terzi pignorati Platani e Unicredit SpA e, di conseguenza (ii) la nullità dell'atto di pignoramento per incompetenza territoriale dell'ufficiale giudiziario che ha compiuto il pignoramento stesso. In data 14 marzo 2011 si è tenuta l'udienza per la discussione, ai sensi dell'art. 618 c.p.c., nella quale il Giudice della procedura esecutiva ha preso atto del provvedimento di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto e ha sospeso anche la procedura esecutiva in oggetto sino all'esito del giudizio pendente di opposizione a decreto ingiuntivo. Il Giudice della procedura esecutiva ha poi fissato termine alle parti sino al 30 maggio 2011 per notificare l'atto di citazione introduttivo del giudizio di merito circa la fondatezza dell'opposizione agli atti esecutivi; pertanto con atto di citazione notificato a Panelli in data 28 maggio 2011, Tifeo ha chiesto di (i) accertare il difetto di competenza per territorio del Tribunale di Milano con riguardo ai terzi pignorati Platani e Unicredit SpA, (ii) accertare la nullità dell'atto di pignoramento, per incompetenza territoriale dell'ufficiale giudiziario che ha compiuto il pignoramento stesso e, di conseguenza (iii) disporre l'estinzione della procedura esecutiva. Alla prima

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

udienza avanti al Tribunale di Milano, tenutasi il 4 ottobre 2011, il Giudice ha concesso i termini per il deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c.. Successivamente, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 17 gennaio 2012, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 16 aprile 2013.

Sono in corso trattative tra le parti per la definizione dei contenziosi in essere tra Tifeo e Panelli. Qualora, peraltro, tali trattative non dovessero avere esito positivo nel breve periodo si procederà a dare esecuzione alla sentenza di merito in data 8-22 giugno 2012.

- **Palermo Energia Ambiente ScpA/Safab**

In data 2 febbraio 2010 SAFAB – Società Appalti e Forniture per Acquedotti e Bonifiche SpA- (che ha successivamente ceduto i diritti azionari a favore dell'interveniente società Safab SpA, "Safab") ha promosso un procedimento arbitrale nei confronti di Pea. In particolare Safab ha chiesto al Collegio Arbitrale: (i) di accertare l'inadempimento di Pea al contratto di appalto sottoscritto tra le parti in data 8 marzo 2005 (avente ad oggetto la realizzazione da parte di Safab di opere finalizzate all'esecuzione del Progetto Pea), (ii) di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto per fatto e colpa di Pea, e (iii) di condannare Pea al pagamento di Euro 20.047.293,63 a titolo di corrispettivo e risarcimento danni (petitum poi ridotto a Euro 16,5 milioni). Pea si è costituita nel procedimento eccependo di non essere inadempiente agli obblighi di pagamento di cui al contratto di appalto in quanto gli addebiti sui quali controparte prospetta un preteso inadempimento sono stati oggetto di un accordo transattivo stipulato *inter partes* in data 2 aprile 2009. Inoltre, Pea ha sostenuto di non essere inadempiente all'accordo transattivo poiché, a seguito della stipula dell'Accordo con ARRA del 28 aprile 2009 (di cui Safab è parte), la medesima Safab ha accettato che il pagamento degli importi che avrebbe dovuto ricevere ai sensi dell'accordo transattivo avvenga con le modalità e secondo la disciplina prevista nell'Accordo con ARRA. A seguito della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto, Pea ha chiesto in via riconvenzionale al Collegio Arbitrale di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto e dell'accordo transattivo in applicazione dei principi in tema di presupposizione ovvero, in subordine, per *factum principis*. All'udienza del 13 settembre 2010 il Collegio Arbitrale, riservata ogni determinazione sull'eccezione di inammissibilità della domanda di inefficacia o di risoluzione dell'accordo transattivo per inadempimento di Pea, ha esperito il tentativo di conciliazione all'esito del quale le parti si sono riservate di verificare la percorribilità di un'ipotesi di definizione in via amichevole della controversia.

Dopo diversi rinvii di udienza, con ordinanza in data 9 febbraio 2011, il Collegio Arbitrale ha disposto l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio sui quesiti formulati dalle parti. A seguito di ulteriori rinvii, su istanza congiunta delle parti in data 24 gennaio 2012, il Collegio Arbitrale ha fissato l'udienza del 10 maggio 2012, rinviata al 4 ottobre 2012. Allo stato non è possibile esprimere un parere sull'esito finale della controversia.

In particolare si rileva che l'ammissione della consulenza tecnica d'ufficio non consente di interpretare l'orientamento del Collegio Arbitrale in quanto la stessa domanda al consulente tecnico accertamenti funzionali all'accoglimento delle domande formulate dalle parti. Ciò premesso si ritiene di non poter escludere a priori il rischio di una soccombenza di Pea, peraltro limitatamente agli importi previsti dall'accordo transattivo (circa 4,5 milioni di euro). Si segnala che è presente un fondo rischi a parziale copertura della controversia in esame.

- **Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro ScpA (il "Consorzio")/Elettroambiente**

Decreto ingiuntivo emesso in data 9 ottobre 2010, consegnato dal Consorzio per la notifica in data 27 ottobre 2010, provvisoriamente esecutivo nei confronti della sola Pianimpianti, socio di Platani, con il quale il Tribunale di Ravenna ha ingiunto a Elettroambiente e agli ulteriori soci di Platani, di pagare l'importo di Euro 1.530.711,00 a titolo di saldo del prezzo asseritamente dovuto dalla sola Pianimpianti al Consorzio quale corrispettivo per l'esecuzione di un contratto di appalto del 4 agosto 2006 (intercorso tra il medesimo Consorzio e Pianimpianti) avente a oggetto opere civili funzionali alla realizzazione del Progetto Platani. L'azione è stata promossa anche nei confronti degli altri soci di Platani facendo valere una loro pretesa responsabilità solidale ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 109 del 1994 (ora art. 37 del

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

d.lgs. n. 163 del 2006). Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo notificato al Consorzio, Elettroambiente ha preliminarmente eccepito il difetto di legittimazione passiva atteso che la stessa non ha sottoscritto il contratto di appalto per cui è causa. Nel merito, Elettroambiente ha chiesto: (i) la revoca e/o l'annullamento del decreto ingiuntivo in considerazione (a) della nullità del titolo, vale a dire il contratto d'appalto, sulla base del quale il decreto ingiuntivo è stato emesso e (b) degli accadimenti medio tempore occorsi (i.e. emanazione della Legge Regionale n. 9/2010 e avvio da parte dell'Assessorato del procedimento ex art. 7 e ss. della l. n. 241/1990 al fine di invalidare la procedura di gara del 2002 e gli atti ad essa correlati) che hanno reso irrealizzabile il Progetto Platani, con ogni conseguenza che da ciò discende circa l'impossibilità per il Consorzio di portare a termine l'esecuzione dei lavori di cui al contratto di appalto, e (ii) l'accertamento dell'insussistenza di qualsivoglia debito di Elettroambiente nei confronti del Consorzio. In subordine, per l'ipotesi di condanna, Elettroambiente ha promosso azione di regresso nei confronti di Pianimpianti e di EPC Sicilia Srl (cessionaria del ramo d'azienda di Pianimpianti avente ad oggetto, *inter alia*, i rapporti per cui vi è controversia), volta alla restituzione di qualsivoglia somma che la medesima Elettroambiente dovesse, in ipotesi, essere condannata a corrispondere al Consorzio, chiedendo al Tribunale di essere autorizzata ex art. 269 c.p.c. a chiamare in causa Pianimpianti e EPC Sicilia. Con atto di citazione notificato in data 9 dicembre 2010, Enel Produzione ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo chiedendo l'integrale riforma dello stesso, nonché il rigetto delle domande formulate nei suoi confronti dal Consorzio. In subordine, Enel Produzione ha effettuato la chiamata in garanzia di Elettroambiente invocando la clausola di manleva di cui al patto parasociale stipulato *inter partes* in data 27 ottobre 2002. Si segnala, infine, che anche AMIA, EMIT e Catanzaro Costruzioni hanno proposto autonome opposizioni al predetto decreto ingiuntivo, senza tuttavia svolgere alcuna domanda nei confronti di Elettroambiente. I giudizi, inizialmente assegnati a diversi giudici, sono stati successivamente riuniti a eccezione del giudizio promosso da AMIA in ragione del fatto che quest'ultima si trova attualmente sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria: tale ultimo giudizio procederà pertanto autonomamente rispetto a quelli riuniti. E' seguito lo scambio di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., tra le parti.

In relazione al predetto scambio di memorie si precisa che con la prima memoria Elettroambiente, a seguito della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto, ha chiesto l'ammissione di una CTU (i) per accertare se, in considerazione della sopravvenuta irrealizzabilità del Progetto di cui alla Convenzione, i lavori eseguiti dal Consorzio in esecuzione del contratto di appalto rivestano attualmente alcuna utilità per Pianimpianti e, conseguentemente, (ii) per determinare, in caso positivo, quale sia la parte dei lavori utile per Pianimpianti; il tutto al fine di stabilire se Pianimpianti sia tenuta a corrispondere al Consorzio un indennizzo ai sensi dell'art. 1672 cod. civ.

Si precisa, altresì, che con la terza memoria Elettroambiente ed Enel Produzione hanno rinunciato alle domande ed eccezioni formulate reciprocamente nel presente giudizio. Con provvedimento depositato in data 2 aprile 2012 il Tribunale di Ravenna, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 2 febbraio 2012 ha "*ritenuto inopportuna la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto quanto agli odierni opposenti*" (tra i quali anche Elettroambiente SpA) e non ha dato accesso alle istanze istruttorie formulate dal Consorzio Ravennate (ritenendole, a vario titolo, inammissibili e/o infondate). Ciò premesso il Tribunale ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 31 gennaio 2013, ritenendo necessario anzitutto esaminare le questioni preliminari la cui decisione "*potrebbe definire il giudizio*". Il Tribunale ha "*ritenuto pertanto antieconomico autorizzare la chiamata in causa di altri soggetti*", così non dando seguito alla richiesta, formulata da Elettroambiente in via subordinata, per l'ipotesi di sua soccombenza, di autorizzare la chiamata in causa di Pianimpianti e di EPC Sicilia per agire in regresso nei loro confronti. Infine, il Tribunale ha anche preso atto della rinuncia agli atti intercorsa tra Elettroambiente ed Enel Produzione, conseguentemente dichiarando "*l'estinzione del giudizio*" con riguardo al loro rapporto processuale. La controversia si trova in una fase iniziale, per cui, allo stato, non è possibile formulare alcuna prognosi circa l'esito del giudizio.

#### - **Palermo Energia Ambiente ScpA/Agenzia delle Entrate**

A seguito della richiesta effettuata da Pea all'Agenzia delle Entrate circa il rimborso dell'IVA a credito per gli anni dal 2005 al 2009, Pea ha ottenuto il rimborso, in data 24 aprile 2007, per 386 migliaia di euro

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

(IVA 2005) e, in data 19 agosto 2008, per 1.021 migliaia di euro (IVA 2006). In data 27 luglio 2011, Pea ha ricevuto, per conoscenza, la lettera notificata a Unicredit SpA dall’Agenzia delle Entrate in riferimento all’escussione della garanzia fideiussoria, per 1.111 migliaia di euro, rilasciata per conto di PEA, ai sensi dell’art. 38bis DPR 633/72, relativa alla richiesta di rimborso per l’anno 2006. In data 29 luglio 2011 è stato notificato a Pea un avviso di accertamento da parte della Direzione Provinciale di Palermo nel quale si disconosce il credito IVA a rimborso per l’anno 2006 chiedendo la restituzione dell’imposta richiesta a rimborso. Avverso il predetto accertamento è stato proposto ricorso. Con sentenza depositata il 26 giugno 2012 la commissione tributaria provinciale di Palermo ha accolto il ricorso presentato dalla società. L’Agenzia delle Entrate ha, inoltre, notificato il diniego al rimborso IVA per i periodi 2007 e 2008, sostenendo che Pea non risulta essere una società operativa e conseguentemente non ha diritto al rimborso richiesto. Pea ha provveduto a impugnare i provvedimenti di diniego proponendo ricorso. Con sentenze depositate il 28 dicembre 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo ha accolto i ricorsi presentati da Pea disponendo l’erogazione del rimborso. In data 22 febbraio 2012 è stata inviata lettera di messa in mora verso l’Agenzia delle Entrate per ottenere il pagamento di quanto dovuto. L’Agenzia delle Entrate ha depositato appello avverso le predette sentenze, relative all’IVA per i periodi 2007/2008, presso la Commissione Regionale Tributaria.

- **Falck Renewables Wind Ltd**

- ***Geopower Sardegna Srl/ATI nBI-Eolo Scarl (procedimento arbitrale)***

Con “Atto di diffida e contestuale domanda di arbitrato” nBI, nella sua prospettata qualità di mandataria dell’Associazione Temporanea di Imprese (l’“ATI nBI-Eolo”) con la società mandante Eolo Scarl (“Eolo”), ha avviato a fine marzo 2012 un procedimento arbitrale nei confronti di Geopower ai sensi dell’art. 36 del contratto di appalto (il “Contratto”) stipulato in data 4 giugno 2010 tra la medesima Geopower e l’Associazione Temporanea di Imprese costituita da Busi Impianti SpA (“Busi”) ed Eolo (l’“ATI Busi-Eolo”) e successivamente emendato con atto modificativo in data 23 dicembre 2010. Nella Domanda d’Arbitrato nBI ha anzitutto premesso di avere stipulato in data 14 settembre 2011 con Busi un accordo (il “Contratto d’Affitto”) in forza del quale quest’ultima società affittava alla prima un ramo della propria azienda in cui era compresa “la commessa di cui al contratto con Geopower” (il “Ramo d’Azienda”). In conseguenza di ciò, successivamente alla stipula del predetto Contratto d’Affitto, veniva “formalizzata la costituzione di una nuova associazione di imprese tra la nBI Srl e la mandante Eolo Scarl”, ossia l’ATI nBIEolo. Ciò premesso, nBI ha lamentato l’esistenza di asseriti plurimi inadempimenti da parte di Geopower rispetto alle obbligazioni a essa derivanti dai rapporti contrattuali in essere con l’ATI nBI-Eolo e ha quindi provveduto a diffidare Geopower a porre rimedio, per quanto ancora possibile, a detti inadempimenti, nonché, comunque, ad avviare il procedimento arbitrale, avanzando, tra l’altro, ingenti richieste risarcitorie e restitutorie pari a circa 21,6 milioni di euro (includenti la restituzione dell’importo di Euro 3.980.000 pari alla somma incassata da Geopower a seguito dell’escussione del performance bond rilasciato nell’interesse dell’ATI Busi-Eolo da Banca Popolare dell’Emilia Romagna). Nelle more delle trattative volte a una composizione bonaria della controversia, Geopower ha notificato, in data 16 aprile 2012, atto di nomina di arbitro esponendo i motivi a sostegno del rigetto delle domande avversarie nonché dell’accoglimento delle domande riconvenzionali effettuate dalla medesima Geopower. In data 5 luglio si è perfezionato tra le parti un accordo transattivo in base al quale, tra l’altro:

- Geopower si è impegnata a restituire l’importo di euro 3.980.000 pari alla somma incassata a seguito dell’escussione della garanzia, nonché a corrispondere all’ATI NBI-EOLO l’importo complessivo di euro 4.953.408,10, IVA inclusa, a saldo delle fatture già emesse. Si segnala che gli importi sono già iscritti come debito nel bilancio al 30 giugno 2012;
- Geopower si è impegnata a emettere i milestones contrattualmente previsti all’approvazione provvisoria del Lotto 3 e, in deroga a quanto disposto dal Contratto d’Appalto, il Certificato di Accettazione Definitiva (FAC) contestualmente alla stipula dell’accordo;
- NBI ed EOLO si sono impegnate a dare integrale, corretta e tempestiva esecuzione ai lavori marginali a completamento del parco eolico.



#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Le Parti hanno rinunciato reciprocamente agli atti, alle domande, quesiti e alle eccezioni formulate da entrambe nell'ambito del procedimento arbitrale.

- **Eolo 3W Minervino Murge Srl/ICQ**

Con decreto ingiuntivo notificato in data 25 giugno 2012, è stato ingiunto a Eolo 3W il pagamento a ICQ della somma di Euro 4.544.000,00, oltre interessi ex D.lgs. 231/02 a decorrere dal 24 gennaio 2012 e spese legali, a titolo di corrispettivo ulteriore legato al riconoscimento dei contributi L. 488/1992, ai sensi del contratto stipulato in data 6 settembre 2006, con il quale ICQ ha ceduto alla società Falck Renewables Wind Ltd, la proprietà dell'intera quota di partecipazione dalla stessa detenuta nella società Eolo 3W Minervino Murge Srl. Da ricordare che, in data 9 ottobre 2007, Falck Renewables Wind e la società Minervento SpA hanno stipulato un "Atto di accollo di debito" liberatorio, controfirmato per gli effetti di cui all'art. 1273 c.c. da ICQ, con il quale Minervento si è accollata qualsivoglia debito di Falck Renewables Wind nei confronti di ICQ ai sensi del suddetto contratto; in pari data Falck Renewables Wind ha ceduto a Minervento l'intera partecipazione in Eolo 3W; infine, con atto di fusione del 17 giugno 2010 Minervento è stata incorporata da Eolo 3W, la quale è dunque subentrata a Minervento nelle obbligazioni derivanti dal contratto.

Ciò premesso, stante la complessità della normativa in merito alla chiusura del processo di riconoscimento dei benefici 488, al momento non è possibile prevedere l'evoluzione del contenzioso anche in considerazione delle trattative in essere volte a una definizione bonaria della controversia. Nelle more delle pendenti trattative è in corso di predisposizione l'opposizione avverso il decreto ingiuntivo.

- **Arbitrato Falck SpA - Geopower Sardegna Srl - GEO Mbh**

Domanda di arbitrato depositata il 25 giugno 2009 da GEO Gesellschaft fur Energie und Oekologie MBH nei confronti di Falck SpA a seguito di contestazione circa l'ammontare del conguaglio del corrispettivo dovuto da Falck Renewables Wind Ltd ai sensi del contratto di cessione quote Geopower Sardegna Srl del 20 maggio 2005. L'atto ha quale oggetto l'escussione della garanzia *corporate* per Euro 3.621.000,00 rilasciata da Falck l'8 aprile 2009.

Il Tribunale Arbitrale ha accertato in Euro 1.900.000 il credito garantito dalla garanzia *corporate* e ha emesso il lodo in data 8 ottobre 2010, condannando Falck SpA al pagamento della predetta somma. In data 18 novembre 2010 Falck SpA ha depositato istanza di correzione del lodo rilevando errori di calcolo nel lodo emesso. Il Collegio Arbitrale, con ordinanza del 20 dicembre 2010, ha respinto l'istanza di correzione. In data 7 settembre 2011 Falck ha depositato, presso la Corte di Appello di Milano, atto di impugnazione per nullità del lodo arbitrale nonché istanza di sospensione dell'esecutorietà del lodo; respinta con ordinanza in data 20 ottobre 2011.

All'udienza del procedimento (di merito) d'appello, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 23 giugno 2015.

Nelle more è stato notificato atto di opposizione a precetto notificato da GEO avente a oggetto la somma liquidata dal lodo e successive spese (importo che Falck ha corrisposto con riserva di ripetizione). GEO ha avviato le azioni esecutive in ragione di una controversia sorta in merito alle commissioni bancarie applicate alla somma corrisposta da Falck a GEO, pignorando, presso i conti correnti della società, l'importo di Euro 500. La prossima udienza è stata fissata per il 22 novembre 2012.

Data la complessità della materia e le nuove regole che disciplinano l'impugnazione dei lodi arbitrali, l'esito della controversia è incerto e, pertanto, si ritiene poco probabile la possibilità di recuperare quanto già corrisposto.

Si segnala che i costi sostenuti da Falck saranno ripetuti su Falck Renewables così come gli esiti positivi o negativi.

#### c) **Rischi interni ed esterni**

Il gruppo Falck è sostanzialmente esposto ai rischi legati agli iter autorizzativi necessari allo sviluppo dei diversi progetti e alle autorizzazioni già in essere, necessarie per l'esercizio dell'attività produttive.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

Al fine di contenere tali rischi il gruppo sta diversificando sia le tipologie di investimento sia la localizzazione degli impianti operativi, così da distribuire i rischi su business diversi.

Per quanto riguarda gli impianti già in esercizio, i rischi sono principalmente riconducibili all'operatività del personale impiegato e alla gestione e manutenzione svolte presso gli impianti di proprietà o in gestione di società del gruppo, che vengono effettuate nel rispetto dei vincoli imposti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e delle autorizzazioni di legge.

Il gruppo inoltre, operando nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, che risulta essere un settore estremamente regolamentato, presta particolare attenzione alla normativa di riferimento per essere costantemente aggiornato così da adottare, se possibile, le migliori soluzioni applicative.

In particolare si ritiene che i suddetti rischi siano rilevanti per il Gruppo.

##### **d) Rischi connessi al contesto normativo e regolatorio**

Il Gruppo opera in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia di fonti rinnovabili a livello di Comunità Europea e livello nazionale, possono avere un impatto significativo sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Tale regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in esercizio, sia la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio e all'inquinamento acustico). Tale regime incide, quindi, sulle modalità di svolgimento delle attività del Gruppo. La regolamentazione applicabile alle attività di produzione di elettricità da fonti rinnovabili varia da un Paese all'altro e potrebbe essere suscettibile di modifiche. Futuri cambiamenti nel quadro normativo e/o regolamentare di riferimento potrebbe avere un impatto rilevante sia sui processi autorizzativi dei nuovi impianti sia sull'andamento dei ricavi. Il Gruppo contiene tale rischio monitorando costantemente il quadro normativo per recepire tempestivamente i potenziali cambiamenti, operando in maniera tale da minimizzare gli impatti economici eventualmente derivanti.

##### **e) Rischi connessi alla ciclicità della produzione**

Le caratteristiche delle fonti di energia utilizzate nel settore comportano sia una produzione caratterizzata da elevata variabilità, connessa alle condizioni climatiche dei siti in cui sono localizzati gli impianti eolici e fotovoltaici (quali sole e vento), sia previsioni di produzione basate su serie storiche e stime probabilistiche. In particolare, la produzione di energia elettrica da fonte eolica e solare, essendo legata a fattori climatici "non programmabili" è caratterizzata nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità che rendono discontinua la produzione di energia.

Eventuali condizioni climatiche avverse e, in particolare, l'eventuale perdurare di una situazione di scarsa ventosità per gli impianti eolici e di scarso irraggiamento solare per gli impianti fotovoltaici anche rispetto alle misurazioni effettuate in fase di sviluppo (circa la disponibilità della fonte e le previsioni relative alle condizioni climatiche), potrebbero determinare la riduzione o l'interruzione delle attività degli impianti comportando una flessione dei volumi di energia elettrica prodotti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo contiene tale rischio installando nuovi siti in zone geografiche diversificate e monitorando l'andamento dei dati relativi alle serie storiche per l'identificazione dei siti di interesse.

##### **f) Rischi connessi alla tecnologia degli impianti**

La tecnologia utilizzata per la produzione di energia da fonti rinnovabili è in continua evoluzione e miglioramento. Il Gruppo non può assicurare che la tecnologia e i materiali attualmente utilizzati per la costruzione degli impianti siano tali da permettere un funzionamento efficace parametrato alla durata utile dell'impianto.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

Qualora la tecnologia e/o i materiali utilizzati non fossero più efficienti alcuni o tutti gli impianti di proprietà del Gruppo potrebbero subire una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

### **g) Rischi connessi alla dipendenza dai fornitori**

Gli investimenti del settore sono costituiti da componenti tecnologicamente avanzati (quali aerogeneratori eolici e pannelli fotovoltaici), prodotti da un numero limitato di fornitori, particolarmente con riferimento al settore eolico. Considerando l'espansione del mercato delle energie rinnovabili e la conseguente crescita costante della domanda, ciò potrebbe causare sia un aumento dei prezzi d'acquisto sia un incremento dei tempi di consegna.

Tuttavia, si segnala che la persistente debolezza delle condizioni generali del quadro economico e finanziario a livello internazionale si stanno riflettendo in un mantenimento sui livelli dello scorso anno dei prezzi di acquisto dei macchinari e in un miglioramento dei tempi di consegna degli stessi.

### **h) Rischi connessi al finanziamento degli impianti**

Il finanziamento dei progetti posti in essere dal Gruppo, in particolare nel settore eolico, è effettuato principalmente tramite modalità di finanziamento in project financing e, in molti casi, nell'attesa dell'erogazione degli stessi finanziamenti, attraverso l'utilizzo di prestiti ponte durante il periodo di costruzione.

Nell'attuale contesto di crisi finanziaria e di difficoltà di accesso al credito, i finanziamenti in project financing hanno subito un generale peggioramento delle condizioni economiche e un allungamento nei tempi di finalizzazione dei finanziamenti stessi.

Si sottolinea inoltre che, a oggi, il Gruppo continua ad avere accesso a tali forme di finanziamento con tempistiche e condizioni economiche in linea con le caratteristiche di costruzione e di rendimento dei progetti finanziati.

#### **4.1.9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre**

Si segnala che nel mese di luglio 2012 i parchi eolici di Petralia Sottana (22 MW) e di Ty Ru (10 MW) sono stati completati e sono entrati in esercizio. A parte quanto già illustrato nei paragrafi relativi al Quadro normativo di riferimento e ai Progetti siciliani, non risultano altri fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura del semestre.

#### **4.1.10 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità**

Con riferimento al Settore "Energie rinnovabili", i risultati economici dell'esercizio in corso beneficeranno dei ricavi per l'intero esercizio:

- dell'impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi (138 MW)
- delle estensioni degli impianti eolici di Kilbraur (20 MW) e di Millennium (15 MW)
- degli impianti fotovoltaici siciliani.

L'incremento di capacità produttiva anzidetta più che compenserà la diminuzione dei ricavi derivanti dal fatto che nel corso del 2011 è scaduta la quota della tariffa relativa alla componente di incentivazione di cui al punto 3 del decreto CIP 6/92 per gli impianti di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda e di Granarolo dell'Emilia.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

In particolare, il secondo semestre beneficerà anche dei ricavi derivanti dalla produzione dei parchi eolici di Petralia Sottana (22 MW) e di Ty Ru (10MW) che sono stati completati e sono entrati in esercizio a partire dal mese di luglio 2012. Sono, inoltre, iniziati i lavori per la realizzazione del parco eolico di Nutberry Wind Energy Ltd (15 MW), il cui completamento è previsto entro il primo semestre del 2013.

Infine si segnala che al 30 giugno 2012 hanno ottenuto le autorizzazioni per la costruzione nel Regno Unito gli impianti eolici di Spaldington Airfield (15 MW), di West Browncastle (30 MW) e di Kingsburn (20MW), mentre proseguono le attività di scouting per nuove iniziative e repowering di impianti esistenti nel settore WTE e biomasse.

Gli investimenti necessari alla costruzione degli impianti sopra citati, influenzeranno la posizione finanziaria netta la cui crescita sarà in parte mitigata dalla generazione di cassa proveniente dagli impianti in esercizio.

Con riferimento al settore “Altre attività”, proseguirà l’azione di riduzione dei costi di gestione attraverso la liquidazione delle società, il cui business non è più redditizio. Proseguirà l’attività relativa alla ricerca delle modalità di valorizzazione di alcuni assets, non considerati più strategici per il Gruppo.

Il gruppo continuerà a monitorare la normativa del settore delle energie rinnovabili, con particolare riferimento alla politica di incentivazione. Il Gruppo terrà conto delle variazioni normative e fiscali al fine di allocare i futuri investimenti nei business/paesi più interessanti e più favorevoli, favorendo la pluralità di tecnologie rinnovabili e di localizzazione geografica così come indicato nell’aggiornamento del Piano Industriale 2012-2014 comunicato al mercato il 30 marzo 2012.

Particolare attenzione sarà data al contesto finanziario internazionale, considerata la natura “*capital intensive*” del *business* in cui opera il Gruppo.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

### 4.2. Andamento economico finanziario di Falck SpA

#### 4.2.1 Dati di sintesi

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	31.12.2011
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>2.318</b>	<b>2.412</b>	<b>3.085</b>
Costi della produzione :			
- costo del personale	(281)	(294)	(570)
- altri costi	(1.846)	(2.871)	(16.853)
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>(2.127)</b>	<b>(3.165)</b>	<b>(17.423)</b>
<b>Differenza fra valore e costi della produzione</b>	<b>191</b>	<b>(753)</b>	<b>(14.338)</b>
Proventi e oneri finanziari :			
- proventi da partecipazioni	5.381	4.471	4.472
- altri proventi finanziari	561	1.832	3.001
- interessi ed altri oneri finanziari	(4.263)	(4.715)	(14.147)
- utili e perdite su cambi	(61)	1.085	1.104
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>1.618</b>	<b>2.673</b>	<b>(5.570)</b>
<b>Risultato ordinario</b>	<b>1.809</b>	<b>1.920</b>	<b>(19.908)</b>
- Rettifiche di valore di attività finanziarie al netto delle partite straordinarie	1.336	(2.230)	(13.206)
- Imposte sul reddito	185	76	1.335
<b>Risultato del periodo</b>	<b>3.330</b>	<b>(234)</b>	<b>(31.779)</b>
<i>Investimenti in immobilizzazioni tecniche</i>	0	8	0
<i>Patrimonio netto</i>	258.253	286.468	254.923
<i>Capitale investito</i>	355.791	377.351	378.210
<i>Posizione finanziaria netta - debito (credito)</i>	97.538	90.883	102.910
<i>Organico operante equivalente</i>	(n.) 4	4	4

#### 4.2.2 Risultato e andamento della gestione

Occorre evidenziare che il bilancio di Falck SpA è redatto secondo i principi contabili italiani, mentre per il consolidato del Gruppo Falck, tale bilancio viene rettificato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS con cui, invece, è redatto il bilancio consolidato del Gruppo Falck.

Al 30 giugno 2012 Falck SpA presenta un risultato netto positivo di 3.330 migliaia di euro (contro il risultato negativo di 234 migliaia di euro del primo semestre 2011). Il risultato è fortemente influenzato dai proventi da partecipazioni che ammontano a 5.381 migliaia di euro (4.471 migliaia di euro nel primo semestre 2011) e si riferiscono ai dividendi ricevuti da Falck Renewables SpA (4.966 migliaia di euro), da Intesa San Paolo SpA (320 migliaia di euro), da Hera SpA (58 migliaia di euro) e da Assicurazioni Generali SpA (37 migliaia di euro). Inoltre partecipa positivamente al risultato la plusvalenza pari a 1.315 migliaia di euro derivante dalla vendita di un appartamento a Roma. Nella voce interessi e altri oneri finanziari sono compresi interessi passivi per finanziamenti da banche per 2.226 migliaia di euro e interessi passivi su prestiti obbligazionari convertibili per 554 migliaia di euro. E' inoltre compresa la svalutazione del credito finanziario verso la controllata Falck Energy Iran, definitivamente liquidata, per 1.366 migliaia di euro, che trova totale compensazione nell'utilizzo Fondo rischi diversi, precedentemente accantonato.

Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, il conto economico presenta una netta riduzione dei costi che registrano una riduzione di 1.038 migliaia di euro.

## 4. Relazione intermedia sulla gestione

La posizione finanziaria, che presenta un saldo netto a debito di 97.538 migliaia di euro, registra un decremento dell'indebitamento pari a 5.372 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011, dovuto a quanto sopra esposto.

### 4.2.3 *Personale*

Alla fine del primo semestre i dipendenti della Società risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2011 e ammontano a 4 unità.

	30.6.2012	31.12.2011	(numero) Variazione
Dirigenti	3	3	
Impiegati	1	1	
Operai			
<b>Totale personale attivo</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	

Il costo del personale al 30 giugno 2012 ammonta a 281 migliaia di euro contro i 294 migliaia di euro del primo semestre 2011.

### 4.2.4 *Investimenti*

Nel corso del primo semestre 2012 non sono state sostenute spese per investimenti.

### 4.2.5 *Controlli societari*

La rappresentanza legale della società e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere Delegato disgiuntamente tra loro e nei limiti dei rispettivi mandati.

Al Presidente e al Consigliere Delegato sono stati conferiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Ad alcuni dirigenti della società sono state conferite, dal Presidente o dal Consigliere Delegato, procure con firme abbinata per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione rientrante nelle specifiche funzioni a essi attribuite.

Il Consiglio di Amministrazione è aggiornato periodicamente in modo puntuale, sui fatti salienti relativi all'andamento della gestione e della situazione economico-finanziaria della società e delle sue controllate.

Il Presidente e il Consigliere Delegato della Capogruppo rivestono nelle principali controllate rispettivamente le cariche di Presidente e Consigliere Delegato.

### 4.2.6 *Rapporti con imprese controllate e collegate*

Falck SpA ha intrattenuto con le proprie controllate e collegate rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati da normali condizioni di mercato. I rapporti intrattenuti consentono l'acquisizione dei vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni e dalle convenienze determinate dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

In particolare i rapporti hanno riguardato le attività i cui dettagli sono riportati nella note esplicative e integrative sui prospetti contabili, l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie.

Ai rapporti sopra descritti occorre aggiungere l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale e l'IVA di Gruppo.

Si segnala che Falck SpA è posseduta al 65,96% da Finmeria Srl con cui non sono in essere rapporti di carattere economico-finanziario.

#### 4. Relazione intermedia sulla gestione

##### **4.2.7 Azioni proprie possedute**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, punto 3, si informa che al 30 giugno 2012 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n. 6.907.653 azioni, di cui n. 3.561 azioni di risparmio, per un valore nominale pari a euro 6.907.653 e rappresentanti il 9,49% dell'intero capitale della Società.

Il valore di carico per complessivi euro 12.192.593,22 corrisponde a un valore medio per azione di euro 1,77.

Si dichiara inoltre che le imprese controllate, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possedevano al 30 giugno 2012 azioni di Falck SpA.

##### **4.2.8 Azioni proprie acquistate o alienate dalla Società nel corso semestre**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, punto 4, si informa che nel corso del primo semestre 2012 non sono state acquistate né alienate azioni proprie.

##### **4.2.9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre**

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare avvenuti dopo la chiusura del semestre.

Per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente  
Ing. Federico Falck

Milano, 25 settembre 2012

## 5. Bilancio abbreviato al 30 giugno 2012

---



5.1 Stato patrimoniale consolidato

	Note	30.6.2012	31.12.2011
(migliaia di euro)			
<b>Attività</b>			
<b>A Attività non correnti</b>			
1	(1)	129.220	141.071
2	(2)	1.122.799	1.094.085
3	(3)	18.707	27.872
4	(4)	407	734
5	(7)	42.323	43.513
6	(6)	2.874	2.756
<b>Totale</b>		<b>1.316.330</b>	<b>1.310.031</b>
<b>B Attività correnti</b>			
1	(8)	4.508	4.262
2	(5)	129.937	121.061
3	(6)	67.856	67.573
4	(4)	1.291	8.013
5	(9)	2.019	2.197
6	(10)	107.582	98.391
<b>Totale</b>		<b>313.193</b>	<b>301.497</b>
<b>C Attività non correnti destinate alla vendita</b>			
<b>Totale attività</b>		<b>1.629.523</b>	<b>1.611.528</b>
<b>Passività</b>			
<b>D Patrimonio netto</b>			
1		72.793	72.793
2		(12.252)	4.329
3		102.147	123.798
4		(2.995)	(31.543)
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	(11)	<b>159.693</b>	<b>169.377</b>
5		177.168	181.770
<b>Totale patrimonio netto</b>	(11)	<b>336.861</b>	<b>351.147</b>
<b>E Passività non correnti</b>			
1	(14)	1.026.124	1.005.697
2	(16)	77	426
3	(7)	16.114	15.303
4	(12)	61.575	60.716
5	(13)	4.112	3.993
<b>Totale</b>		<b>1.108.002</b>	<b>1.086.135</b>
<b>F Passività correnti</b>			
1	(15)	83.195	79.116
2	(16)	50.247	40.274
3	(14)	51.218	54.856
4			
<b>Totale</b>		<b>184.660</b>	<b>174.246</b>
<b>G Passività associabili alle attività non correnti destinate alla vendita</b>			
<b>Totale passività</b>		<b>1.629.523</b>	<b>1.611.528</b>

5.2 Conto economico consolidato

		(migliaia di euro)	
	Note	30.6.2012	30.6.2011
<b>A</b>	<b>Ricavi</b>	142.078	114.152
	Costo del personale diretto	(4.380)	(4.814)
	Costi e spese diretti	(80.777)	(53.415)
<b>B</b>	<b>Totale costo del venduto</b>	<b>(85.157)</b>	<b>(58.229)</b>
<b>C</b>	<b>Utile lordo industriale</b>	<b>56.921</b>	<b>55.923</b>
	Altri proventi	2.289	1.785
	Costi del personale di struttura	(6.905)	(6.537)
	Spese generali e amministrative	(9.545)	(11.362)
<b>D</b>	<b>Risultato operativo</b>	<b>42.760</b>	<b>39.809</b>
	Proventi e oneri finanziari	(27.566)	(18.959)
	Proventi e oneri da partecipazione	(3.164)	1.862
<b>E</b>	<b>Risultato ante imposte</b>	<b>12.030</b>	<b>22.712</b>
	Totale imposte sul reddito	(12.402)	(10.347)
<b>F</b>	<b>Risultato netto</b>	<b>(372)</b>	<b>12.365</b>
<b>G</b>	<b>Risultato di pertinenza dei terzi</b>	<b>2.623</b>	<b>6.425</b>
<b>H</b>	<b>Risultato di pertinenza del Gruppo</b>	<b>(2.995)</b>	<b>5.940</b>

5.3 Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

		(migliaia di euro)					
		30.6.2012			30.6.2011		
		Lordo	Imposte	Netto	Lordo	Imposte	Netto
<b>A</b>	<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>12.030</b>	<b>(12.402)</b>	<b>(372)</b>	<b>22.712</b>	<b>(10.347)</b>	<b>12.365</b>
	<b>Altre componenti rilevate a patrimonio netto :</b>						
	(Utili)/perdite trasferiti a conto economico relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita, precedentemente rilevati a patrimonio netto	6.978		6.978	531	(146)	385
<b>B</b>	<b>(Utili)/Perdite trasferiti a conto economico precedentemente rilevati direttamente a patrimonio netto</b>	6.978		6.978	531	(146)	385
	Differenze cambio da conversione dei bilanci esteri	1.637		1.637	(46)		(46)
	Adeguamento a fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.060)		(8.060)	(2.915)		(2.915)
	Saldo utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti						
	Adeguamento a fair value di derivati designati come cash flow hedge	(14.284)	4.082	(10.202)	3.511	(1.211)	2.300
	Quota di altre componenti rilevate a patrimonio netto relativo a società collegate e joint venture				115		115
<b>C</b>	<b>Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto nel periodo</b>	<b>(20.707)</b>	<b>4.082</b>	<b>(16.625)</b>	<b>665</b>	<b>(1.211)</b>	<b>(546)</b>
<b>B+C</b>	<b>Totale altre componenti rilevate a patrimonio netto</b>	<b>(13.729)</b>	<b>4.082</b>	<b>(9.647)</b>	<b>1.196</b>	<b>(1.357)</b>	<b>(161)</b>
<b>A+B+C</b>	<b>Totale utili/(perdite) complessivi</b>			<b>(10.019)</b>			<b>12.204</b>
	Attribuibili a :						
	- Azionisti della Capogruppo			(9.658)			5.191
	- Interessi di minoranza			(361)			7.013

5.4 Rendiconto finanziario consolidato

	Note	30.6.2012	30.6.2011
(migliaia di euro)			
<b>Flusso di cassa dell'attività operativa</b>			
Risultato netto del periodo		(372)	12.365
<i>Aggiustamenti per:</i>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		475	592
Ammortamenti immobilizzazioni materiali		28.624	21.306
Svalutazione immobilizzazioni immateriali		14.675	
Svalutazione immobilizzazioni materiali		52	
Svalutazione (rivalutazione) partecipazioni		7.283	746
Accantonamento TFR		450	390
Fair value di partecipazioni e altri titoli			
Proventi finanziari e utili su cambi		(10.598)	(23.578)
Oneri finanziari e perdite su cambi		38.164	42.537
Dividendi incassati		(417)	(1.313)
Quota di risultato di partecipazioni valutate a equity		(747)	(560)
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni immateriali		(1.350)	
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali			
Plusvalenze da cessione di partecipazioni		(2.955)	(735)
Altre variazioni		7	(5)
Imposte (conto economico)		12.402	10.347
<b>Risultato operativo prima dei cambiamenti del capitale circolante netto e fondi</b>		<b>85.693</b>	<b>62.092</b>
Variazione delle rimanenze		(245)	(236)
Variazione dei crediti verso clienti		(8.141)	(780)
Variazione dei debiti verso fornitori		3.647	(18.723)
Variazione altre attività/passività		9.696	(11.381)
Variazione netta dei fondi rischi		576	1.474
Variazione dei fondi del personale - TFR pagato nell'anno		(332)	(309)
<b>Flusso di cassa generato dell'attività operativa</b>		<b>90.894</b>	<b>32.137</b>
Interessi pagati		(35.514)	(42.006)
Imposte pagate		(6.858)	(1.443)
<b>Flusso di cassa netto generato dell'attività operativa (1)</b>		<b>48.522</b>	<b>(11.312)</b>
<b>Flusso di cassa dell'attività di investimento</b>			
Dividendi ricevuti		417	2.181
Vendita di immobilizzazioni materiali		1.785	552
Vendita di immobilizzazioni immateriali		0	251
Vendita di attività di investimento		1.656	8.087
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(77)	(363)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(33.892)	(85.527)
Acquisto di partecipazioni		(575)	(807)
Vendita di partecipazioni		343	
Variazione area di consolidamento		10.122	
Interessi incassati		3.275	19.623
<b>Flusso netto dell'attività di investimento (2)</b>		<b>(16.946)</b>	<b>(56.003)</b>
<b>Flusso di cassa dell'attività di finanziamento</b>			
Dividendi pagati		(3.880)	(2.759)
Aumento capitale e versamenti in c/capitale		0	76.306
Spese per operazioni sul capitale		0	(3.353)
Incasso di finanziamenti		7.002	11.062
Finanziamenti concessi		(264)	
Accensione nuovi finanziamenti		22.593	256.702
Pagamento di finanziamenti		(45.663)	(264.258)
<b>Flusso netto dell'attività di finanziamento (3)</b>		<b>(20.212)</b>	<b>73.700</b>
Flusso netto generato (assorbito) da attività operative destinate a essere cedute (4)			
<b>Incremento netto in cassa e disponibilità equivalenti (1+2+3+4)</b>		<b>11.364</b>	<b>6.385</b>
Cassa e disponibilità liquide equivalenti al 1 gennaio		98.270	96.364
Variazioni per differenze cambio		(2.052)	4.557
<b>Cassa e disponibilità liquide equivalenti a fine periodo</b>	(10)	<b>107.582</b>	<b>107.306</b>

5.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	(migliaia di euro)						
	Capitale sociale	Riserve e risultati a nuovo	Riserva da fair value	Utile del periodo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale patrimonio
<b>Saldo al 31.12.2010</b>	<b>72.793</b>	<b>167.088</b>	<b>1.463</b>	<b>(5.727)</b>	<b>235.617</b>	<b>83.862</b>	<b>319.479</b>
Destinazione risultato 2010		(5.727)		5.727			
Pagamento dividendi						(2.759)	<b>(2.759)</b>
Altri movimenti		(17.869)	(2.915)		<b>(20.784)</b>	100.186	<b>79.402</b>
Risultato al 30 giugno 2011				5.940	<b>5.940</b>	6.425	<b>12.365</b>
<b>Saldo al 30.6.2011</b>	<b>72.793</b>	<b>143.492</b>	<b>(1.452)</b>	<b>5.940</b>	<b>220.773</b>	<b>187.714</b>	<b>408.487</b>
Altri movimenti		(16.445)	2.532		<b>(13.913)</b>	(9.479)	<b>(23.392)</b>
Risultato al 31.12.2011				(37.483)	<b>(37.483)</b>	3.535	<b>(33.948)</b>
<b>Saldo al 31.12.2011</b>	<b>72.793</b>	<b>127.047</b>	<b>1.080</b>	<b>(31.543)</b>	<b>169.377</b>	<b>181.770</b>	<b>351.147</b>
Destinazione risultato 2011		(31.543)		31.543			
Pagamento dividendi						(3.880)	<b>(3.880)</b>
Altri movimenti		(5.607)	(1.082)		<b>(6.689)</b>	(3.345)	<b>(10.034)</b>
Risultato al 30 giugno 2012				(2.995)	<b>(2.995)</b>	2.623	<b>(372)</b>
<b>Saldo al 30.6.2012</b>	<b>72.793</b>	<b>89.897</b>	<b>(2)</b>	<b>(2.995)</b>	<b>159.693</b>	<b>177.168</b>	<b>336.861</b>

## 5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

### 5.6.1 Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati

Il bilancio consolidato intermedio relativo al periodo 1 gennaio 2012 - 30 giugno 2012 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee* – SIC e *International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC).

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e ai criteri di Gruppo.

In conformità all’informativa del principio IAS 34 “Bilanci Intermedi” e al fine di una più chiara comprensione del bilancio intermedio al 30 giugno 2012, sono stati inseriti prospetti contabili consolidati omogenei rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2011, di seguito descritti:

- ***Stato Patrimoniale Consolidato***

Lo stato patrimoniale consolidato viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono espone in bilancio consolidato sulla base delle loro classificazione come non correnti e correnti.

- ***Conto Economico Consolidato***

Il conto economico consolidato viene presentato nella sua classificazione per destinazione utilizzando altresì come elemento distintivo di suddivisione la variabilità dei costi.

Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi consolidati:

- utile lordo industriale;
- risultato operativo;
- risultato ante imposte;
- risultato netto;
- risultato di pertinenza di terzi;
- risultato di pertinenza del gruppo.

- ***Prospetto delle altre componenti del Risultato Economico Complessivo***

Il Gruppo ha optato per la presentazione di due prospetti separati, quindi viene presentato il prospetto, che partendo dal risultato economico, include anche i proventi e gli oneri imputati direttamente a Patrimonio Netto.

- ***Rendiconto Finanziario Consolidato***

Viene presentato il prospetto di rendiconto finanziario consolidato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa così come indicato dai principi contabili internazionali.

- ***Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato***

Si riporta il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato così come richiesto dai principi contabili internazionali con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati a conto economico, ma imputati direttamente a patrimonio netto consolidato sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

## 5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

La valuta di presentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è l'euro e i saldi di bilancio e delle note al bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo quando specificatamente indicato.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 è oggetto d'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2012, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sarà assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young SpA in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 4 maggio 2012.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2012 deve essere letto in congiunzione con il bilancio annuale redatto al 31 dicembre 2011.

### 5.6.2 Imprese consolidate

Al 30 giugno 2012, il Gruppo Falck si compone di 67 società, di cui 58 incluse nell'area del consolidamento con il metodo dell'integrazione globale, 4 consolidate con il metodo proporzionale e 5 valutate al costo.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono elencate nei prospetti supplementari (punto 6.1).

Il bilancio consolidato include i bilanci della Falck SpA, società capogruppo, di tutte le società italiane ed estere dove la stessa detiene direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto, delle società dove esercita il controllo congiuntamente con altri soci e delle società in cui esercita un'influenza notevole.

### 5.6.3 Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del semestre sono entrate nell'area di consolidamento con il metodo integrale le seguenti società:

- Falck Renewables Gmbh und co. KG posseduta al 100% da Falck Energies Renouvelables Sas;
- Falck Renewables Verwaltungs Gmbh posseduta al 100% da Falck Energies Renouvelables Sas;
- Wysoka Wind Farm Sp. Z.o.o. posseduta al 52% da Falck Renewables Wind Ltd;
- Parc Eolien d'Illinois Sarl posseduta al 100% da Falck Energies Renouvelables Sas.

Risultano, invece in uscita dall'area di consolidamento con il metodo integrale, perché oggetto di cessione o perché liquidate le seguenti società:

- Actelios Etnea Srl posseduta al 100% da Falck Renewables SpA;
- Cushnie Wind Energy Ltd posseduta al 52% da Falck Renewables Wind Ltd;
- Falck Financial Services Sa posseduta al 100% da Falck Energy SpA;
- Falck Energy Iran Sa posseduta al 100% da Falck SpA.

Infine le tre società di diritto spagnolo (Parque Eolico La Carracha Sl, Parque Eolico Plana de Jarreta Sl e Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE) possedute al 26% da Falck Renewables Wind Ltd, a seguito della modifica dei patti parasociali (effettuata con efficacia 13 marzo 2012), che le hanno trasformate in *joint ventures*, sono consolidate a partire dal 1° aprile 2012 secondo il metodo proporzionale, mentre sono consolidate fino al 31 marzo 2012 secondo il metodo del patrimonio netto. Si segnala che l'effetto sull'Ebitda di tale consolidamento proporzionale, per un solo trimestre, è pari a 0,7 milioni di euro, mentre l'effetto sulla posizione finanziaria netta è pari ad un incremento della stessa, su base consolidata, di 10,5 milioni di euro.

### 5.6.4 Principi contabili e tecniche di consolidamento

I principi contabili e le tecniche di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, fatta eccezione per l'adozione dal 1 gennaio 2012 dei nuovi principi, delle modifiche ai principi già in vigore e delle interpretazioni di seguito elencate.

## 5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

- **IAS 12 - Imposte differite : recupero delle attività sottostanti**

Questa modifica allo IAS 12 include la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del fair value previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa attività fiscale differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (*on a sale basis*). La presunzione è confutata se l'investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l'obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall'investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. In particolare lo IAS 12 richiede che l'attività fiscale differita che nasce da un'attività non ammortizzabile valutata utilizzando il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16 dovrebbe sempre riflettere gli effetti fiscali del recupero del valore contabile del bene sottostante attraverso la vendita. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 gennaio 2012 o successiva.

Il Gruppo non possiede investimenti immobiliari e pertanto tale principio non risulta applicabile.

Le modifiche ai principi che seguono non hanno avuto impatto sulle politiche contabili, posizione finanziaria o risultati del Gruppo:

- **IFRS 7 – Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie**

Lo IASB ha emesso una modifica all'IFRS 7 che migliora l'informativa per le attività finanziarie. La informativa si riferisce alle attività trasferite (come definite dallo IAS 39). Se le attività trasferite non sono interamente cancellate dal bilancio, la società deve dare le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere le relazioni tra quelle attività che non sono cancellate e le passività a queste associate. Se le attività sono interamente cancellate, ma la società mantiene un coinvolgimento residuo, deve essere fornita l'informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività cancellate ed i rischi a questo associati. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 luglio 2011 o successivamente; non è richiesta informativa comparativa.

- **IFRS 1 – Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i neo-utilizzatori**

Quando la data di transizione agli IFRS corrisponde o è successiva alla data di normalizzazione della valuta funzionale, la società può decidere di misurare tutte le attività e passività possedute prima della data di normalizzazione utilizzando il loro fair value alla data di transizione agli IFRS. Il fair value potrà essere utilizzato come costo presunto di queste attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria IFRS di apertura. Comunque questa esenzione potrà essere applicata solo alle attività e passività che sono state soggette a iperinflazione grave. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 luglio 2011 o successivamente; è consentita l'adozione anticipata.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.



5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

5.6.8 Contenuto e variazioni dello stato patrimoniale

Attività

A Attività non correnti

1 Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nel periodo sono i seguenti:

		(migliaia di euro)								
	Saldo al	Acquisti	Riclas-	Variaz.	Decre-	Svalutaz.	Altri	Differenze	Ammor-	Saldo al
	31.12.2011		sifiche	area	menti		movi-	cambio	tamenti	30.6.2012
				consol.			menti			
1.1	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	246	8				15		(35)	234
1.2	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.320					(15)		(437)	7.868
1.3	Avviamento	126.552		838		(14.675)		2.630		115.345
1.4	Altre immobilizzazioni	3.582					1	127	(3)	3.707
1.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.371	69		(374)					2.066
<b>Totale</b>		<b>141.071</b>	<b>77</b>		<b>464</b>	<b>(14.675)</b>	<b>1</b>	<b>2.757</b>	<b>(475)</b>	<b>129.220</b>

A partire dal 1° gennaio 2005, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore.

L'avviamento acquisito attraverso l'aggregazione di imprese è stato imputato a diverse e distinte unità generatrici di flussi di cassa per verificare l'eventuale riduzione di valore. Le unità generatrici di flussi di cassa sono state individuate in:

- Ben Aketil Wind Energy Ltd (impianto eolico di Ben Aketil)
- Boyndie Wind Energy Ltd (impianto eolico di Boyndie)
- Cambrian Wind Energy Ltd (impianto eolico di Cefn Croes)
- Earlsburn Wind Energy Ltd (impianto eolico di Earlsburn)
- Ecosto SpA (impianto biomasse di Rende)
- Eolica Cabezo San Roque Sau (impianto eolico di Cabezo)
- Eolica Petralia Srl (impianto eolico di Petralia)
- Eolica Sud Srl (impianto eolico di San Sostene)
- Eolo 3W Minervino Murge Srl (impianto eolico di Minervino Murge)
- Esquennois Energie Sas (impianto eolico)
- Falck Renewables Wind Ltd (capogruppo impianti eolici)
- Falck Renewables SpA (capogruppo settore Energie rinnovabili)
- Frullo Energia Ambiente Srl (impianto di termovalorizzazione di Granarolo dell'Emilia)
- Geopower Sardegna Srl (impianto eolico di Buddusò-Alà dei Sardi)
- Ty Ru Sas (impianto eolico di Ploigneau)
- Kilbraur Wind Energy Ltd (impianto eolico di Kilbraur)
- Millennium Wind Energy Ltd (impianto eolico di Millennium)
- Parc Eolien du Fouy Sas (impianto eolico)
- Parco eolico La Muela (impianti eolici di Plana de Jarreta e La Carracha)
- Progetti siciliani (impianto di termovalorizzazione di Casteltermini e di Augusta).

## 5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

### ❖ *Avviamento C.G.U. Progetti Siciliani*

Si segnala che con riferimento al valore dell'avviamento relativo ai progetti siciliani lo stesso non riflette alcun valore relativo alla società Palermo Energia Ambiente SpA in liquidazione (di seguito "Pea"), partecipata al 24,7275% da Falck SpA e al 23,2725% da Falck Renewables SpA, in quanto a partire dal 31 dicembre 2011 Pea è stata deconsolidata non sussistendo più i presupposti per l'esercizio del controllo sulla società. Allo stesso modo i relativi crediti finanziari e le altre attività iscritte in bilancio con riferimento a Pea sono stati svalutati, già nel bilancio 2011, a seguito sia dell'istanza di fallimento pendente sia dei dissensi con il socio Amia SpA in amministrazione straordinaria ("Amia") che detiene il 48% del capitale sociale di Pea, che non hanno consentito per due esercizi consecutivi l'approvazione dei bilanci della società, configurando il rischio concreto di estinzione della stessa ex art. 2490 codice civile.

In seguito quindi al deconsolidamento di Pea, la C.G.U. Progetti Siciliani non comprende più il progetto relativo a Palermo, e pertanto il valore dell'avviamento iscritto nella situazione semestrale al 30 giugno 2012 si riferisce alle altre due società titolari degli altri Progetti Siciliani, Tifeo e Platani.

Inoltre con riferimento al contenzioso in essere e all'analisi di recuperabilità dei valori iscritti all'attivo si segnala, come peraltro più ampiamente commentato nell'andamento economico finanziario del Gruppo Falck in apposito paragrafo, che all'udienza del 14 giugno 2012 il Giudice ha sciolto la riserva in merito alle domande in precedenza formulate dalle parti e con ordinanza depositata in data 20 luglio 2012 il Tribunale di Milano ha sospeso ex art. 295 c.p.c. i giudizi fino alla definizione del procedimento amministrativo promosso da Platani, Tifeo e Pea avverso il decreto 548 del 2010.

A seguito di tale decisione, nella predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale, considerando la modifica del profilo di rischio del contenzioso in essere e con il supporto del parere degli *advisor* legali esterni, si è ritenuto di effettuare una svalutazione delle poste dell'attivo consolidato iscritte come avviamento per un importo pari a 14.675 migliaia di euro in quanto alla luce degli ultimi eventi e della complessità della materia, pur rimanendo invariate le *chance* di successo con riferimento alla pretesa risarcitoria relativa al danno emergente, allo stato attuale le *chance* di successo con riferimento alla pretesa risarcitoria relativa al lucro cessante si sono significativamente ridotte.

L'importo della svalutazione riflette le analisi effettuate in sede di *impairment test* sulla C.G.U. "Progetti Siciliani" che ha tenuto conto di quanto sopra descritto, dell'importo dei costi sostenuti oggetto di richiesta di rimborso relativo al danno emergente, della variazione dei tassi di interesse, nonché dello scenario ad oggi più probabile in attesa del pronunciamento delle autorità competenti.

Per effetto di tale svalutazione, l'importo totale iscritto nel bilancio consolidato, con riferimento alla CGU Progetti Siciliani, delle voci "Avviamento" e "Immobilizzazioni materiali in corso" corrisponde all'importo del danno emergente e pari a circa 93 milioni di euro.

### ❖ *Altre C.G.U.*

L'esercizio 2011 aveva evidenziato la tenuta degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato, con le sole eccezioni relative ai seguenti progetti:

- Petralia Sottana (Eolica Petralia Srl)
- Kernebet (SE Kernebet Sas) progetto completamente svalutato.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2012 non si sono verificati eventi tali da costituire un *impairment indicator*. Pertanto non si è provveduto a sottoporre a un nuovo *impairment test* tutti gli impianti del Gruppo Falck.

L'unico progetto, invece, su cui è stata svolta la specifica attività di valutazione è stato Petralia Sottana (Eolica Petralia Srl).

## 5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Inoltre poiché il valore della capitalizzazione di borsa al 30 giugno 2012 di Falck Renewables SpA è inferiore al patrimonio netto consolidato, si è proceduto a sottoporre a impairment test il valore dell'intero Gruppo Falck Renewables, aggiornando la valutazione effettuata in sede di predisposizione del bilancio consolidato 2011, applicando i tassi WACC aggiornati.

Di seguito si indica il dettaglio dei tassi WACC utilizzati:

Termovalorizzazione Italia:	7,02%
Eolico Regno Unito:	6,13%
Eolico Italia:	7,40%
Eolico Spagna:	8,03%
Eolico Francia:	6,37%
Fotovoltaico Italia:	7,48%

I test effettuati non hanno evidenziato alcuna perdita di valore.

Gli avviamenti al 30 giugno 2012 sono i seguenti:

	(migliaia di euro)
	Valore contabile al 30.6.2012
Ben Aketil Wind Energy Ltd	10.853
Boyndie Wind Energy Ltd	4.531
Cambrian Wind Energy Ltd	13.760
Earlsburn Wind Energy Ltd	10.677
Eolica Cabezo San Roque Sau	787
Eolica Sud Srl	2.147
Eolo 3W Minervino Murge Srl	1.960
Esquennois Energie Sas	6
Falck Renewables Wind Ltd	10.222
Frullo Energia Ambiente Srl	1.519
Geopower Sardegna Srl	17.650
Kilbraur Wind Energy Ltd	4.120
La Muela	838
Millennium Wind Energy Ltd	10.348
Parc Eolien du Fouy Sas	21
Falck Renewables SpA	10.783
Progetti siciliani	14.622
Ty Ru Sas	286
Altri minori	215
<b>Totale</b>	<b>115.345</b>

La voce Acquisti si riferisce principalmente alle spese sostenute per l'implementazione del sistema informativo dedicato al bilancio consolidato (56 migliaia di euro).

La voce Svalutazioni si riferisce alla svalutazione effettuata a seguito di *impairment test* sui Progetti siciliani.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

**2 Immobilizzazioni materiali**

I movimenti intervenuti nel periodo sono i seguenti:

		(migliaia di euro)									
		Saldo al 31.12.2011	Acquisti	Capital. e riclas.	Variaz. area consol.	Altri movimenti	Vendite	Svalutaz.	Differenze cambio	Ammor- tamenti	Saldo al 30.6.2012
<b>Valori lordi</b>											
2.1	Terreni	18.861	2								18.863
2.2	Fabbricati	9.251					(435)		86		8.902
2.3	Impianti e macchinario	1.017.045	565		28.302				12.631		1.058.543
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	3.244	40			(2)			9		3.291
2.5	Altri beni	5.040	44	33			(109)		25		5.033
2.6	Beni gratuitamente devolvibili	80.767		271							81.038
2.7	Immobilizzazioni in corso e acconti	150.814	33.241	(271)				(52)	25		183.757
<b>Totale valore lordi</b>		<b>1.285.022</b>	<b>33.892</b>	<b>33</b>	<b>28.302</b>	<b>(2)</b>	<b>(544)</b>	<b>(52)</b>	<b>12.776</b>		<b>1.359.427</b>
<b>Fondi ammortamento</b>											
2.1	Terreni										
2.2	Fabbricati	(4.189)							(9)	(104)	(4.302)
2.3	Impianti e macchinario	(142.183)			(14.688)	1			(2.423)	(25.903)	(185.196)
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	(1.266)							(7)	(194)	(1.467)
2.5	Altri beni	(3.331)		(33)			109		(17)	(290)	(3.562)
2.6	Beni gratuitamente devolvibili	(39.968)								(2.133)	(42.101)
<b>Totale fondi ammortamento</b>		<b>(190.937)</b>		<b>(33)</b>	<b>(14.688)</b>	<b>1</b>	<b>109</b>		<b>(2.456)</b>	<b>(28.624)</b>	<b>(236.628)</b>
<b>Valori netti</b>											
2.1	Terreni	18.861	2								18.863
2.2	Fabbricati	5.062					(435)		77	(104)	4.600
2.3	Impianti e macchinario	874.862	565		13.614	1			10.208	(25.903)	873.347
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.978	40			(2)			2	(194)	1.824
2.5	Altri beni	1.709	44						8	(290)	1.471
2.6	Beni gratuitamente devolvibili	40.799		271						(2.133)	38.937
2.8	Immobilizzazioni in corso e acconti	150.814	33.241	(271)				(52)	25		183.757
<b>Totale immobilizzazioni materiali nette</b>		<b>1.094.085</b>	<b>33.892</b>		<b>13.614</b>	<b>(1)</b>	<b>(435)</b>	<b>(52)</b>	<b>10.320</b>	<b>(28.624)</b>	<b>1.122.799</b>

Nella tabella sottostante sono riportati i principali acquisti:

	(migliaia di euro)
Parco eolico Petralia	4.863
Parchi eolici Spaldington e West Browncastle	3.099
Parco eolico Ty Ru	9.641
Parco eolico Nutberry	7.084
Migliorie impianto “Waste to Energy” di Granarolo dell'Emilia	494
Parco eolico Buddusò-Alà dei Sardi	8.302
Migliorie impianto “Waste to Energy” di Trezzo sull'Adda	83
Impianto antincendio di Rende	131
Autoveicoli	22
Altri minori settore Energie rinnovabili	173
<b>Totale</b>	<b>33.892</b>

La voce Vendite si riferisce principalmente all'appartamento di Roma, oggetto di cessione nel mese di aprile 2012. La voce Variazione area di consolidamento si riferisce al consolidamento proporzionale del parco eolico di La Muela.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Gli oneri finanziari imputati nel corso dell'esercizio alle immobilizzazioni materiali ammontano a 2.356 migliaia di euro e sono da attribuire ai parchi eolici in costruzione. Si segnala che le immobilizzazioni esistenti al 30 giugno 2012 non includono né importi di rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi nazionali di rivalutazione monetaria né importi di rivalutazione economica.

Con riferimento ai costi capitalizzati nella presente voce relativa ai Progetti Siciliani<sup>4</sup> pari a circa 78 milioni di euro, l'*impairment test* effettuato al 30 giugno 2012 non ha evidenziato alcuna perdita di valore.

**3 Titoli e partecipazioni**

La composizione della voce al 30 giugno 2012 è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
Imprese controllate		27	(27)
Imprese collegate	7	1.085	(1.078)
Altre imprese	18.700	26.760	(8.060)
Titoli			
<b>Totale</b>	<b>18.707</b>	<b>27.872</b>	<b>(9.165)</b>

**Partecipazioni**

*. Imprese controllate valutate al costo*

Trattasi della partecipazione posseduta da Falck Energy SpA in Agr Venture Malaysia Sdn Bnd, la cui liquidazione definitiva è avvenuta nel mese di luglio 2012. È stata totalmente svalutata al 30 giugno 2012.

*. Imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto*

La variazione negativa per 1.078 migliaia di euro si riferisce alle due partecipazioni, entrambe al 26%, di Parque Eolico La Carracha Sl e Parque Eolico Plana de Jarreta Sl titolari del parco eolico de La Muela, non più valutate con il metodo del patrimonio netto, ma consolidate proporzionalmente a seguito della modifica dei patti parasociali dei soci che le hanno trasformate in *joint venture*.

*. Imprese collegate valutate al costo*

Trattasi di due partecipazioni entrambe possedute al 20% in Falck Renewables Italia Energetica Srl ed Eolica Calabria Srl in liquidazione.

In tale voce è compresa la partecipazione in Palermo Energia Ambiente ScpA, che è stata totalmente svalutata (2.639 migliaia di euro) a fine esercizio 2011.

*. Altre imprese valutate al costo*

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
Atmos Bio Energy SpA	27	27	
Compagnia Fiduciaria Nazionale SpA	33	33	
Crossenergy Srl	3.934	3.934	
Terra Venture Partners Sca	1.471	1.471	
Altre minori	5	5	
<b>Totale</b>	<b>5.470</b>	<b>5.470</b>	

<sup>4</sup> Si ricorda che per effetto del deconsolidamento di Pea e la successiva svalutazione, la CGU Progetti Siciliani non comprende più il progetto di Palermo.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

. Altre imprese valutate al fair value

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
Hera SpA	710	704	6
Mittel SpA (ex Hopa SpA)	155	296	(141)
Intesa San Paolo SpA	7.168	8.256	(1.088)
Unicredit SpA	5.197	12.034	(6.837)
<b>Totale</b>	<b>13.230</b>	<b>21.290</b>	<b>(8.060)</b>

Le variazioni sono relative alle valutazioni a fair value corrispondenti al valore di mercato al 30 giugno 2012. Sulla base dei parametri quantitativi identificati dal Gruppo Falck, per le partecipate Unicredit e Mittel si è verificata una significativa riduzione di valore; si è proceduto quindi a rilevare a conto economico, come svalutazione, rispettivamente l'importo di 6.837 migliaia di euro e di 141 migliaia di euro. Il decremento di Intesa San Paolo è stato contabilizzato a patrimonio netto, trattandosi di una riduzione di valore al di sotto della soglia di significatività identificata dal Gruppo.

**4 Crediti finanziari**

La composizione della voce al 30 giugno 2012 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2012			31.12.2011			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	1.698	407	1.291	7.983		7.983	(6.285)	407	(6.692)
Verso imprese controllate				16		16	(16)		(16)
Verso imprese collegate				748	734	14	(748)	(734)	(14)
<b>Totale</b>	<b>1.698</b>	<b>407</b>	<b>1.291</b>	<b>8.747</b>	<b>734</b>	<b>8.013</b>	<b>(7.049)</b>	<b>(327)</b>	<b>(6.722)</b>

La voce in esame è esposta al netto del fondo svalutazione crediti finanziari che al 30 giugno 2012 è pari a 15.102 migliaia di euro.

I crediti correnti verso terzi sono principalmente composti dai crediti finanziari di Falck Energy SpA (1.002 migliaia di euro) verso dipendenti del gruppo Falck Renewables Wind Ltd a fronte di un finanziamento infruttifero.

Nei crediti verso terzi sono compresi i crediti finanziari verso Parque Eolico La Carracha Sl e a Parque Eolico Plana de Jarreta Sl, consolidate con il metodo proporzionale, che risultano in eccedenza rispetto alla percentuale di possesso del Gruppo Falck Renewables.

Nella voce crediti finanziari verso terzi è compreso il credito finanziario nei confronti di una società di diritto lussemburghese, pari a 1.723 migliaia di euro che è stato totalmente svalutato già nel bilancio 2011, tramite accantonamento al fondo svalutazione.

Nella voce crediti finanziari verso controllate è compreso il credito finanziario nei confronti di Falck Bioenergy Thailand in liquidazione e quindi valutata al costo, pari a 776 migliaia di euro che è stato totalmente svalutato tramite accantonamento al fondo svalutazione.

Nella voce crediti finanziari verso collegate è compreso il credito finanziario nei confronti di Palermo Energia Ambiente SepA in liquidazione, pari a 12.603 migliaia di euro che è stato totalmente svalutato già nel bilancio 2011, tramite accantonamento al fondo svalutazione.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

**5 Crediti commerciali**

La composizione della voce al 30 giugno 2012 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2012			31.12.2011			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso clienti	129.937		129.937	121.061		121.061	8.876		8.876
<b>Totale</b>	<b>129.937</b>		<b>129.937</b>	<b>121.061</b>		<b>121.061</b>	<b>8.876</b>		<b>8.876</b>

I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione (21.958 migliaia di euro) per adeguarli al valore presumibile di realizzo.

Con riferimento ai crediti commerciali verso Palermo Energia Ambiente ScpA, pari a 16.868 migliaia di euro, si ricorda che sono stati totalmente svalutati, tramite accantonamento al fondo svalutazione crediti commerciali.

L'incremento dei crediti commerciali è dovuto allo slittamento verificatosi, quest'anno, nella liquidazione dei Certificati Verdi da parte del GSE che ne ha fissato il pagamento, per il 50%, al 9 agosto 2012 e, per il restante saldo, al 31 dicembre 2012. Tale effetto ha inciso sul saldo al 30 giugno 2012 per 49.100 migliaia di euro.

**6 Crediti diversi**

La composizione della voce al 30 giugno 2012 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2012			31.12.2011			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	6.399		6.399	6.348		6.348	51		51
Anticipi	183		183	5.614		5.614	(5.431)		(5.431)
Crediti tributari	50.078	31	50.047	50.266	78	50.188	(188)	(47)	(141)
Depositi cauzionali	2.533	2.533		2.302	2.302		231	231	
Ratei e risconti attivi	11.537	310	11.227	5.799	376	5.423	5.738	(66)	5.804
<b>Totale</b>	<b>70.730</b>	<b>2.874</b>	<b>67.856</b>	<b>70.329</b>	<b>2.756</b>	<b>67.573</b>	<b>401</b>	<b>118</b>	<b>283</b>

I crediti diversi verso terzi si riferiscono principalmente ai crediti di Falck Energy SpA per la cessione di azioni di Falck Renewables Wind Ltd (5.344 migliaia di euro) e ai crediti verso dipendenti (321 migliaia di euro).

I crediti tributari, che presentano un leggero decremento rispetto al 31 dicembre 2011, sono da attribuire principalmente ai crediti derivanti dal consolidato fiscale nella Capogruppo (10.949 migliaia di euro) e ai crediti IVA delle società del settore Energie rinnovabili (39.098 migliaia di euro).

**7 Crediti per imposte anticipate e debiti per imposte differite**

I crediti per imposte anticipate al 30 giugno 2012 ammontano a 42.323 migliaia di euro e presentano un decremento rispetto al 31 dicembre 2011 di 1.190 migliaia di euro. I debiti per imposte differite, che ammontano a 16.114 migliaia di euro, si incrementano invece di 811 migliaia di euro.

Le imposte differite attive e passive, generate da differenze temporanee, sono compensate quando esiste la possibilità di compensazione e quando sono assoggettate alla medesima giurisdizione fiscale.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali sono state iscritte in quanto ritenute recuperabili.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

**B Attività correnti**

**8 Rimanenze**

La composizione delle rimanenze al 30 giugno 2012 è così dettagliata:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.866	2.735	131
Prodotti finiti e merci	1.642	1.527	115
<b>Totale</b>	<b>4.508</b>	<b>4.262</b>	<b>246</b>

Le materie prime sono relative alle giacenze di biomasse (impianto a biomasse di Rende), mentre i prodotti finiti si riferiscono alle parti di ricambio degli impianti in esercizio.

**9 Titoli e partecipazioni**

*Partecipazioni in altre imprese*

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
Assicurazioni Generali SpA	2.001	2.183	(182)
Camfin SpA	18	14	4
<b>Totale</b>	<b>2.019</b>	<b>2.197</b>	<b>(178)</b>

Le variazioni sono dovute alla valutazione a fair value, che corrisponde al valore di borsa al 30 giugno 2012. Tali variazioni sono state contabilizzate a conto economico.

**10 Cassa e disponibilità liquide**

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
Depositi bancari e postali	107.556	98.363	9.193
Denaro e valori in cassa	26	28	(2)
<b>Totale</b>	<b>107.582</b>	<b>98.391</b>	<b>9.191</b>

Il dettaglio della cassa e delle disponibilità liquide equivalenti è il seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
Cassa e disponibilità liquide	107.582	98.391	9.191
Scoperti bancari		(121)	121
<b>Totale cassa e disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>107.582</b>	<b>98.270</b>	<b>9.312</b>

Le giacenze sui conti correnti bancari delle società finanziate da *project financing* devono operare nel rispetto degli impegni legati ai contratti di *project financing* e pertanto non sono disponibili. L'ammontare di tale liquidità è pari a 102.329 migliaia di euro, ed è totalmente riferibile al settore Energie rinnovabili. La liquidità residua pari a 5.227 migliaia di euro è nella disponibilità delle altre società non finanziate da *project financing*.



5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

**Passività**

**D Patrimonio netto**

**11 Capitale sociale**

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 72.782.021 azioni ordinarie e da n. 11.142 azioni di risparmio, aventi un valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente sottoscritte e versate.

Falck SpA possiede azioni proprie che ammontano a n. 6.907.653 azioni, di cui n. 3.561 azioni di risparmio, per un valore nominale totale pari a euro 6.907.653.

I movimenti intervenuti in tutti i conti di patrimonio netto negli esercizi 2011 e 2012 sono i seguenti:

	(migliaia di euro)								
	Capitale sociale	Riserve				Risultato dell'esercizio	Patrim. netto di Gruppo	Patrim. netto di terzi	Totale
		Riserva di conversione	Riserva Fair Value	Riserva cash flow hedge	Altre riserve				
<b>Saldo al 31.12.2010</b>	<b>72.793</b>	<b>(1.321)</b>	<b>1.463</b>	<b>(17.912)</b>	<b>186.321</b>	<b>(5.727)</b>	<b>235.617</b>	<b>83.862</b>	<b>319.479</b>
Destinazione dell'utile 2010					(5.727)	5.727			
Altre componenti rilevate a Patrimonio netto									
Dividendi distribuiti								(2.797)	(2.797)
Altri movimenti		627	(383)	(15.148)	241		(14.663)	(9.735)	(24.398)
Spese per operazione sul capitale di Falck Renewables SpA					(1.476)		(1.476)	(984)	(2.460)
Variazione % possesso Falck Renewables SpA					(49.774)		(49.774)	49.774	
Aumento capitale in Falck Renewables SpA					24.317		24.317	51.989	76.306
Cessione diritti Falck Renewables SpA					7.352		7.352		7.352
Sottoser.azioni Falck Renewables Wind da parte dei dipendenti								48	48
Acquisto minorities					(453)		(453)	(347)	(800)
Risultato dell'esercizio						(31.543)	(31.543)	9.960	(21.583)
<b>Saldo al 31.12.2011</b>	<b>72.793</b>	<b>(694)</b>	<b>1.080</b>	<b>(33.060)</b>	<b>160.801</b>	<b>(31.543)</b>	<b>169.377</b>	<b>181.770</b>	<b>351.147</b>

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

(migliaia di euro)									
	Capitale sociale	Riserve				Risultato dell'esercizio	Patrim. netto di Gruppo	Patrim. netto di terzi	Totale
		Riserva di conversione	Riserva Fair Value	Riserva cash flow hedge	Altre riserve				
<b>Saldo al 31.12.2011</b>	<b>72.793</b>	<b>(694)</b>	<b>1.080</b>	<b>(33.060)</b>	<b>160.801</b>	<b>(31.543)</b>	<b>169.377</b>	<b>181.770</b>	<b>351.147</b>
Destinazione dell'utile 2011					(31.543)	31.543			
Altre componenti rilevate a Patrimonio netto		980	(1.082)	(6.562)			(6.664)	(2.981)	(9.645)
Dividendi distribuiti								(3.880)	(3.880)
Altri movimenti					28		28	6	34
Sottoscr.azioni Falck Renewables Wind da parte dei dipendenti					16		16	10	26
Acquisto minorities					(69)		(69)	(380)	(449)
Risultato dell'esercizio						(2.995)	(2.995)	2.623	(372)
<b>Saldo al 30.6.2012</b>	<b>72.793</b>	<b>286</b>	<b>(2)</b>	<b>(39.622)</b>	<b>129.233</b>	<b>(2.995)</b>	<b>159.693</b>	<b>177.168</b>	<b>336.861</b>

12 Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)							
	Saldo al 31.12.2011	Variaz.area di consolid.	Accantonamenti	Utilizzi	Altri movimenti	Differenze cambio	Saldo al 30.6.2012
<b>Altri fondi</b>							
- fondo rischi su cause in corso	3.021			(300)			2.721
- fondo rischi partecipate	3.935						3.935
- fondo valorizzazione ambientale	29.213	1.645	343		20	322	31.543
- fondo rischi diversi	24.547	(7)	430	(1.811)	207	10	23.376
<b>Totale altri fondi</b>	<b>60.716</b>	<b>1.638</b>	<b>773</b>	<b>(2.111)</b>	<b>227</b>	<b>332</b>	<b>61.575</b>

Tutti i fondi della società sono stati classificati tra le passività non correnti.

Sulla base di apposite perizie redatte da esperti specializzati del settore, nel *Fondo valorizzazione ambientale* sono accantonati i futuri oneri da sostenere per lo smantellamento degli impianti di produzione di energia elettrica alla fine della loro vita utile. Tali accantonamenti non transitano da conto economico, ma trovano contropartita come incremento dell'impianto cui si riferiscono.

Inoltre in tale fondo sono accantonati i futuri oneri da sostenere per il ripristino delle zone interessate da discariche, in accordo con gli impegni assunti in sede di rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Tali oneri sono quantificati anch'essi sulla base di preventivi predisposti da società specializzate.

Il *Fondo rischi su cause in corso* è stato stanziato a fronte di probabili passività che potrebbero derivare da contenziosi in essere. Il rilascio del fondo per 300 migliaia di euro si riferisce alla descritta chiusura del contenzioso tra la controllata Ecosesto SpA e Syntea.

Il *Fondo rischi diversi* tiene conto di possibili oneri derivanti da un contenzioso con uno dei soci di Palermo Energia Ambiente ScpA, già presente nel precedente bilancio ed è stato incrementato principalmente per l'accantonamento per 143 migliaia di euro effettuato a seguito della disponibilità da parte di Falck SpA e Falck Renewables SpA a mettere a disposizione di Pea le risorse necessarie a far fronte al pagamento di alcuni creditori.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

L'utilizzo del fondo si riferisce principalmente per 1.366 migliaia di euro a Falck SpA che ha rilasciato il fondo accantonato nei precedenti esercizi a copertura della perdita su crediti finanziari vantati verso la controllata in liquidazione Falck Energy Iran Sa. Inoltre per 319 migliaia di euro si riferisce ad Actelios Etnea Srl che a seguito della cessione ha permesso il rilascio di quanto accantonato al 31 dicembre 2011 e per 100 migliaia di euro al rilascio del fondo da parte di Ecosesto SpA, accantonato in eccedenza rispetto alla nuova previsione di costi da sostenere per la fase di *post mortem* della discarica di Cologno Monzese.

Il fondo *rischi partecipate* si riferisce alla partecipata Crossenergy Srl.

**13 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

	(migliaia di euro)				
	Saldo 31.12.2011	Accanto- menti	Trasferimenti/ nuovi consolid.	Utilizzi e pagamenti	Saldo 30.6.2012
Dirigenti	735	102	(3)	(68)	766
Impiegati+categorie speciali	2.500	226	2	(144)	2.584
Operai	758	122	2	(120)	762
<b>Totale</b>	<b>3.993</b>	<b>450</b>	<b>1</b>	<b>(332)</b>	<b>4.112</b>

Il fondo per Trattamento di Fine Rapporto (TFR) riflette sostanzialmente il debito attualizzato verso i dipendenti.

**14 Debiti finanziari**

La composizione della voce al 30 giugno 2012 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2012			31.12.2011			Variazioni		
	Totale	Non Correnti correnti		Totale	Non Correnti correnti		Totale	Non Correnti correnti	
Verso terzi	218.621	211.469	7.152	214.924	200.415	14.509	3.697	11.054	(7.357)
Debiti per project financing	747.135	703.069	44.066	749.680	709.333	40.347	(2.545)	(6.264)	3.719
Strumenti finanziari derivati	78.313	78.313		62.676	62.676		15.637	15.637	
Obbligazioni convertibili	33.273	33.273		33.273	33.273				
<b>Totale</b>	<b>1.077.342</b>	<b>1.026.124</b>	<b>51.218</b>	<b>1.060.553</b>	<b>1.005.697</b>	<b>54.856</b>	<b>16.789</b>	<b>20.427</b>	<b>(3.638)</b>

La voce debiti verso terzi include un contratto di finanziamento di 135 milioni di euro che Falck SpA ha sottoscritto con un pool di primari istituti finanziari in data 14 gennaio 2011.

Il contratto di finanziamento prevede una linea di credito "*Stock Lending*" per un importo massimo di 55 milioni di euro e una linea di credito di 80 milioni di euro di cui:

- "*term*" per un importo massimo di 70 milioni di euro;
- "*revolving*" pari alla differenza tra 80 milioni di euro e quanto effettivamente utilizzato come linea "*term*".

Il finanziamento la cui erogazione è avvenuta a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale in Falck Renewables SpA, con scadenza il 30 giugno 2015, alla data del 30 giugno 2012 presenta un saldo di circa 88,6 milioni di euro. A fronte di tale finanziamento Falck SpA ha posto in pegno le azioni possedute di Falck Renewables SpA, di Intesa San Paolo SpA, di Assicurazioni Generali SpA, di Hera SpA e di Unicredit SpA, tramite Falck Energy SpA, per un valore nominale pari a 184.923 migliaia di euro.

## 5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Lo stesso contratto prevede il rispetto di specifici parametri finanziari da calcolare semestralmente a far data dal 30 giugno 2011. In particolare i parametri finanziari da rispettare al 30 giugno 2012 sono il rapporto tra la Posizione finanziaria netta e l'Ebitda: tali parametri alla data del 30 giugno 2012 risultano rispettati, così come nei periodi precedenti.

La voce debiti verso terzi include anche un contratto di finanziamento di 165 milioni di euro, che la società Falck Renewables SpA ha sottoscritto con un pool di primari Istituti finanziari in data 14 gennaio 2011. Tale operazione si inserisce nell'ambito del Progetto di Consolidamento e riorganizzazione delle società del gruppo ed è finalizzata allo sviluppo delle attività e degli investimenti previsti dal piano industriale.

Il contratto di finanziamento prevede una linea di credito "term" per un importo massimo di 70 milioni di euro e una linea di credito "revolving" per un importo pari a 95 milioni di euro. Il finanziamento, la cui erogazione è avvenuta a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale, con scadenza il 30 giugno 2015, alla data del 30 giugno 2012 presenta un saldo di circa 98,7 milioni di euro. A fronte di tale finanziamento Falck Renewables SpA ha posto in pegno le azioni possedute di Falck Renewables Wind Ltd per un valore nominale pari a 46.801 migliaia di euro.

Lo stesso contratto prevede il rispetto di specifici parametri finanziari da calcolare semestralmente a far data dal 30 giugno 2011. In particolare i parametri finanziari da rispettare al 30 giugno 2012 sono il rapporto tra la Posizione finanziaria netta e l'Ebitda e il rapporto tra la Posizione finanziaria netta e il Patrimonio netto: tali parametri alla data del 30 giugno 2012 risultano rispettati, così come nei periodi precedenti.

Le *Obbligazioni convertibili*, che ammontano a 33.273 migliaia di euro, si riferiscono a due prestiti obbligazionari.

Il primo è il prestito obbligazionario convertibile subordinato, sottoscritto nel mese di ottobre 2006 a tasso variabile 2006–2015 per un importo di euro 26.944.420.

L'offerta di sottoscrizione agli aventi diritto è avvenuta in ragione di due obbligazioni ogni cinque azioni.

Le obbligazioni (valore nominale euro 1,00 ciascuna) potranno essere convertite in azioni ordinarie Falck SpA in ragione di una azione ogni otto obbligazioni.

Poiché sono state convertite nel corso dell'esercizio 2009 n. 1.296 obbligazioni in n. 162 azioni Falck SpA l'ammontare di tale prestito al 30 giugno 2012 è pari a euro 26.943.124.

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria dell'11 gennaio 2011 ha prorogato la scadenza di tale prestito obbligazionario al 31 dicembre 2015, sempre al tasso variabile alle medesime condizioni salvo il cambiamento delle date nelle quali gli obbligazionisti hanno la facoltà di conversione. La conversione di 1 azione ogni 8 obbligazioni è possibile nel mese di giugno del 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015. La società ha la possibilità di rimborsare anticipatamente, anche parzialmente, il prestito mediante acquisto di obbligazioni e loro successivo annullamento o mediante rimborso, in entrambi i casi fino a un ammontare massimo di 5.650 migliaia di euro.

Il secondo è anch'esso un prestito obbligazionario convertibile subordinato che ammonta a euro 6.329.905.

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria del dell'11 gennaio 2011 ha prorogato la scadenza di tale prestito obbligazionario al 31 dicembre 2015, sempre al tasso fisso del 4,16% alle medesime condizioni salvo il cambiamento delle date nelle quali gli obbligazionisti hanno la facoltà di conversione.

Pertanto il prestito obbligazionario in oggetto risulta costituito da n. 6.329.905 obbligazioni del valore nominale unitario di 1,00 euro, con scadenza 31 dicembre 2015. La conversione di 1 azione ogni 6 obbligazioni è possibile nel mese di gennaio del 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015. La società ha la possibilità di rimborsare anticipatamente, anche parzialmente, il prestito mediante acquisto di obbligazioni e loro successivo annullamento o mediante rimborso, in entrambi i casi fino a un ammontare massimo di 50 migliaia di euro.

I debiti assistiti da garanzie reali sono quelli relativi a tutti i finanziamenti in project financing, garantiti da pegno su quote delle stesse società finanziate e al finanziamento *non recourse* di Frullo Energia Ambiente Srl, garantito da ipoteca e privilegio speciale sui beni costituenti l'impianto.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Il dettaglio dei *project financing* al 30 giugno 2012 risulta essere il seguente:

(migliaia di euro)

	30.6.2012			
	Tasso di interesse (%)	Carrying amount	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamento M/L Frullo Srl	Euribor 6 m + spread	25.896	2.450	23.446
Project financing Prima Srl	Euribor 6 m + spread	6.639	4.875	1.764
Project financing Actelios Solar Srl	Euribor 6 m + spread	41.851	2.664	39.187
Project financing Millenium	Libor 3 m - spread	63.189	3.091	60.098
Project financing Kilbraur	Libor 3 m - spread	67.961	3.710	64.251
Project financing Ben Aketil	Libor 3 m - spread	28.080	1.972	26.108
Project financing Earlsburn	Libor 3 m - spread	31.477	2.001	29.476
Project financing Boyndie	Libor 3 m - spread	3.735	902	2.833
Project financing Cambrian WE	Libor 3 m - spread	31.368	4.619	26.749
Project financing La Carracha	Euribor + spread	6.512	811	5.701
Project financing Plana de Jarreta	Euribor + spread	6.270	745	5.525
Project financing Eolica Cabezo	Euribor + spread	9.408	1.168	8.240
Project financing Eolo 3W	Euribor + spread	76.039	3.684	72.355
Project financing Crêtes	Euribor + spread	10.165	470	9.695
Project financing Fouy	Euribor + spread	9.787	453	9.334
Project financing Esquennois	Euribor + spread	12.622	584	12.038
Project financing Eolica Sud	Euribor + spread	132.373	6.516	125.857
Project financing Geopower	Euribor + spread	183.763	3.351	180.412
<b>Totale debiti per project financing</b>		<b>747.135</b>	<b>44.066</b>	<b>703.069</b>

Si segnala che le società finanziate in *project financing* per proteggersi dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, hanno stipulato, in quanto correlati al *project financing*, contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), per convertire i tassi da variabile a fisso, a condizioni sostanzialmente in linea con il mercato.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Il dettaglio dei contratti di copertura del rischio dei tassi di interesse che il Gruppo Falck intrattiene al 30 giugno 2012 è riportato nella tabella seguente:

	(migliaia di euro)					
	Saldo al 31.12.2011	Variazione a C/E	Variazione a PN	Variazione area cons.	Differenze cambio	Saldo al 30.6.2012
IRS Prima Srl	154	(46)				108
IRS Frullo Energia Ambiente Srl	1.425	133				1.558
IRS Falck Renewables SpA	1.190		961			2.151
IRS Actelios Solar SpA	1.642		1.157			2.799
IRS Millenium Wind Energy Ltd	7.459		(147)		265	7.577
IRS Kilbraur Wind Energy Ltd	6.172		114		218	6.504
IRS Ben Aketil Wind Energy Ltd	5.247		94		185	5.526
IRS Earlsburn Wind Energy Ltd	3.070		(133)		109	3.046
IRS Boyndie Wind Energy Ltd	286		(28)		10	268
IRS Cambrian Wind Energy Ltd	3.363		(131)		119	3.351
IRS Eolica Cabezo San Roque Sa	1.145		3			1.148
IRS Parque Eolico La Carracha SI			10	417		427
IRS Parque Eolico Plana de Jarreta SI			(62)	409		347
IRS Eolo 3W Minervino Murge Srl	6.799		1.342			8.141
IRS Esquennois Energie Sas	1.228		263			1.491
IRS Parc Eolien des Cretes Sas	1.020		210			1.230
IRS Geopower Sardegna Srl	10.355		6.208			16.563
IRS Parc Eolien du Fouy Sas	983		202			1.185
IRS Eolica Sud Srl	9.375		2.701			12.076
IRS su vecchio finanziamento Falck SpA	465	(465)				
IRS su nuovo finanziamento Falck SpA	1.298		1.519			2.817
<b>Totale</b>	<b>62.676</b>	<b>(378)</b>	<b>14.283</b>	<b>826</b>	<b>906</b>	<b>78.313</b>

Si segnala che sui predetti finanziamenti le banche finanziatrici hanno imposto dei *covenant*, che le società sono tenute a rispettare per tutta la durata del contratto di finanziamento e che sono verificati dagli stessi istituti finanziari alla fine di ogni semestre.

In particolare con riferimento ai *project financing* gli stessi comportano per il gruppo limitazioni nonché l'obbligo di rispettare determinati parametri quali a titolo esemplificativo:

- l'obbligo di vincolare parte dei ricavi incassati a fronte di specifici progetti a garanzia del rimborso dei relativi debiti;
- il rilascio di ipoteche sugli immobili o pegni su azioni o quote a favore delle istituzioni finanziarie coinvolte nel progetto;
- il rispetto di determinati *debt service cover ratio* (ossia il rapporto) tra i flussi di cassa attesi dal progetto finanziato in un dato periodo, gli interessi e la quota capitale del debito in scadenza per il medesimo periodo;
- l'obbligo di rispettare rapporti di patrimonio netto/indebitamento finanziario;
- la possibilità di distribuire dividendi condizionata: i) al rispetto di determinati *debt service cover ratio*, e ii) subordinatamente al rimborso dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento in oggetto.

Occorre segnalare che, con l'emanazione del Decreto FER, sono state fissate nuove date di liquidazione, da parte del GSE, dei Certificati Verdi, che, negli anni passati sono stati, invece, pagati, in un'unica soluzione, al 30 giugno di ogni anno.

Questa prassi è stata, fino a oggi, correttamente riflessa nei piani economico-finanziari delle operazioni finanziate in *project finance* e nel relativo calcolo dei *ratios* finanziari.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Lo slittamento verificatosi, quest'anno, nella liquidazione dei Certificati Verdi da parte del GSE che ne ha fissato il pagamento, per il 50%, al 9 agosto 2012 e, per il restante saldo, al 31 dicembre 2012, ha, indipendentemente dalle performance degli impianti, comportato uno sfioramento tecnico dei *ratios* finanziari. Tale sfioramento, essendo esclusivamente ascrivibile a un evento straordinario ed eccezionale e in alcun modo, pertanto, imputabile a motivazioni di carattere tecnico/operativo, non si è tradotto, per gli Istituti Finanziatori, in un default ai sensi dei Contratti di Finanziamento. Questo per tre motivi:

- 1) il pagamento della rata in scadenza al 30 di giugno è comunque stato onorato in forza di un parziale ricorso alla Riserva del Servizio del Debito, costituita, nell'ambito delle strutture *project*, al precipuo scopo di normalizzare i flussi di cassa del progetto al manifestarsi di eventi in grado di comportare delle alterazioni rispetto alle assunzioni del *Base Case*;
- 2) il mancato rispetto dei *ratios* è stato esclusivamente conseguenza dell'emissione ritardata del Decreto FER rispetto alle previsioni, con conseguente slittamento delle tempistiche di pagamento da parte del GSE. Il Decreto FER, da parte sua, non ha introdotto elementi pregiudizievoli delle capacità di rimborso delle società di progetto, avendo, al contrario, varato delle modifiche dei termini di liquidazione dei Certificati Verdi migliorative rispetto alla normativa precedentemente applicabile, determinando, pertanto, un effetto positivo sul capitale circolante;
- 3) con il pagamento del 9 agosto 2012, i *ratios* vengono integralmente ripristinati e la Riserva Servizio del Debito ricostituita, con completo ripristino dei parametri.

**15 Debiti commerciali**

La composizione della voce al 30 giugno 2012 confrontata a quella dell'esercizio precedente è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2012			31.12.2011			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	83.195		83.195	79.116		79.116	4.079		4.079
<b>Totale</b>	<b>83.195</b>		<b>83.195</b>	<b>79.116</b>		<b>79.116</b>	<b>4.079</b>		<b>4.079</b>

**16 Debiti diversi**

La composizione della voce al 30 giugno 2012 confrontata con il 31 dicembre 2011 è la seguente:

	(migliaia di euro)								
	30.6.2012			31.12.2011			Variazioni		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Verso terzi	32.962	77	32.885	28.429	65	28.364	4.533	12	4.521
Acconti	78		78	86		86	(8)		(8)
Debiti tributari	12.578		12.578	8.544		8.544	4.034		4.034
Ratei e risconti passivi	4.706		4.706	3.641	361	3.280	1.065	(361)	1.426
<b>Totale</b>	<b>50.324</b>	<b>77</b>	<b>50.247</b>	<b>40.700</b>	<b>426</b>	<b>40.274</b>	<b>9.624</b>	<b>(349)</b>	<b>9.973</b>

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Le principali voci che compongono i Debiti diversi verso terzi sono di seguito elencate:

	(migliaia di euro)	
	30.6.2012	31.12.2011
Debiti per dividendi	2.420	1.950
Debiti verso Immobiliare Bolzano	349	349
Debiti verso azionisti Capogruppo per riserve da distribuire	195	195
Debito verso Ministero Attività Produttive da parte di Eolo 3W Minervino Murge	14.236	12.719
Debito di Falck Renewables Wind per acquisizione partecipazioni	1.277	1.233
Contributo ambientale	1.199	1.213
Debiti verso Agenzia delle Entrate per accertamento GdF	2.090	2.854
Debiti per escussione fideiussione da parte di Geopower Sardegna Srl	3.980	
Debiti verso Provincia di Bologna	858	
Debiti verso Terra Venture	397	386
Debiti verso dipendenti per ferie maturate	1.076	1.156
Altri debiti verso il personale dipendente	2.262	2.736
Debiti per acquisto impianto di Notarpanaro	276	276
Fondo oneri per il personale	86	138
Debiti verso istituti di previdenza	1.110	266
<b>Totale</b>	<b>31.811</b>	<b>25.471</b>

**Impegni e rischi**

Al 30 giugno 2012 l'ammontare delle garanzie personali prestate risulta pari a 147.986 migliaia di euro ed è costituito da:

	(migliaia di euro)
Garanzie rilasciate a banche	35.610
Garanzie rilasciate ad Enti Pubblici e Ministeri	67.280
Garanzie rilasciate all'Erario per IVA	9.387
Altre garanzie personali	35.709
<b>Totale</b>	<b>147.986</b>

Inoltre, su richiesta dei liquidatori delle società progetto siciliane Tifeo e Platani, Falck Renewables SpA ha sottoscritto l'impegno a fornire le risorse finanziarie necessarie alle anzidette società progetto siciliane in liquidazione, affinché le stesse possano adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti dei terzi con esclusione dei soci attuali e passati e poter continuare nella causa contro l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana.

**Altri rischi**

Con riferimento alla riduzione di prezzo della partecipazione e conseguente riduzione della voce Avviamento in Elettroambiente SpA (Tifeo e Platani) pari a 20 milioni di euro e alla corrispondente variazione della voce Debiti diversi verso Italgest Energia SpA, effettuata in occasione della chiusura del bilancio 2009, si evidenzia, in via prudenziale, che il Gruppo Falck ha un rischio remoto correlato ai suddetti 20 milioni di euro con riferimento all'ipotesi, giudicata peraltro del tutto improbabile, del ripristino delle condizioni contrattuali al verificarsi delle quali era stato convenuto il prezzo complessivo per l'acquisizione di Elettroambiente SpA.



5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

**Rapporti intercorsi con le imprese del Gruppo**

	(migliaia di euro)					
	Crediti finanziari			Debiti finanziari		
	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni	30.6.2012	31.12.2011	Variazioni
<b>Imprese controllate</b>						
Agr Venture Malaysia Sdn Bnd (in liquid.)		16	(16)			
<b>Totale imprese controllate</b>		<b>16</b>	<b>(16)</b>			
<b>Imprese collegate</b>						
Parque Eolico La Carracha SI		265	(265)			
Parque Eolico Plana de Jarreta SI		483	(483)			
<b>Totale imprese collegate</b>		<b>748</b>	<b>(748)</b>			

Al 30 giugno 2012 l'unico rapporto in essere con le parti correlate è relativo al credito, iscritto fra i crediti diversi, vantato da Falck Energy SpA nei confronti del consigliere sig. Heller. Tale credito trae origine dalla cessione di n. 889.166 azioni di Falck Renewables Wind Ltd, effettuata da Falck Energy SpA nel corso del 2007.

**5.6.9 Contenuto e variazioni del conto economico**

**17 Ricavi**

Le vendite si compongono come segue:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Vendita di beni	123.282	93.797	29.485
Vendita di servizi	18.796	20.355	(1.559)
<b>Totale</b>	<b>142.078</b>	<b>114.152</b>	<b>27.926</b>

I ricavi relativi alla vendita di beni, confrontati con quello del precedente periodo, sono così suddivisi:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Vendita energia elettrica	122.818	93.239	29.579
Vendita energia termica	464	558	(94)
<b>Totale</b>	<b>123.282</b>	<b>93.797</b>	<b>29.485</b>

I ricavi relativi alla vendita di servizi, confrontati con quello del precedente periodo, sono così suddivisi:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Trattamento e smaltimento rifiuti	15.908	18.132	(2.224)
Servizi di gestione e manutenzione	1.495	1.813	(318)
Affitti	135	94	41
Altre prestazioni	1.258	316	942
<b>Totale</b>	<b>18.796</b>	<b>20.355</b>	<b>(1.559)</b>

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

**18 Costo del personale**

La composizione del costo del personale è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Costo del personale diretto	4.380	4.814	(434)
Costo del personale di struttura	6.905	6.537	368
<b>Totale</b>	<b>11.285</b>	<b>11.351</b>	<b>(66)</b>

Di seguito si fornisce un dettaglio della voce costo del personale totale suddivisa per le sue principali componenti, indipendentemente dalla destinazione:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Salari e stipendi	8.288	8.468	(180)
Oneri sociali	2.499	2.407	92
Trattamento di fine rapporto	450	390	60
Altri costi	48	86	(38)
<b>Totale</b>	<b>11.285</b>	<b>11.351</b>	<b>(66)</b>

Si riporta di seguito il numero medio dei dipendenti.

	(numero)	
	30.6.2012	30.6.2011
Dirigenti	27	29
Impiegati	151	148
Operai	77	78
<b>Totale numero medio dei dipendenti</b>	<b>255</b>	<b>255</b>

**19 Costi e spese dirette**

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Materiali utilizzati	6.518	6.906	(388)
Prestazioni	18.571	17.399	1.172
Costi diversi	12.135	8.112	4.023
Variazioni delle rimanenze	(240)	(236)	(4)
Acc.to/utilizzo fondi della gestione tipica	372	(6)	378
Ammortamenti e svalutazioni immobiliz.immateriali	15.103	542	14.561
Ammortamenti e svalutazioni immobiliz.materiali	28.356	21.032	7.324
Capitalizzazioni a commesse di investimento	(38)	(334)	296
<b>Totale</b>	<b>80.777</b>	<b>53.415</b>	<b>27.362</b>

I Costi e spese dirette presentano un incremento principalmente per effetto dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (7.324 migliaia di euro), dei maggiori costi per prestazioni di manutenzione (1.172 migliaia di euro) e dei maggiori costi diversi (4.023 migliaia di euro) dovuti all'incremento della capacità installata. Inoltre incide in modo preponderante la svalutazione dell'avviamento dei Progetti siciliani per 14.675 migliaia di euro, già commentata nella pagina precedenti.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

**20 Altri proventi**

La composizione della voce altri proventi è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Proventi della gestione corrente	131	133	(2)
Proventi della gestione non corrente	2.158	1.652	506
<b>Totale</b>	<b>2.289</b>	<b>1.785</b>	<b>504</b>

I proventi della gestione corrente comprendono ricavi per prestazioni e servizi (92 migliaia di euro) e provvigioni (39 migliaia di euro). Nella gestione non corrente sono compresi plusvalenze da cessioni di immobilizzazioni materiali (1.350 migliaia di euro), sopravvenienze attive (556 migliaia di euro), indennizzi da assicurazioni (265 migliaia di euro) e proventi straordinari (13 migliaia di euro). Fra le plusvalenze la principale è quella derivante dalla cessione di un appartamento a Roma da parte della Capogruppo per 1.315 migliaia di euro.

**21 Spese generali e amministrative**

Di seguito diamo un dettaglio della voce spese generali e amministrative:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Materiali	599	466	133
Prestazioni	6.946	7.154	(208)
Costi diversi	2.769	2.546	223
Oneri della gestione non corrente	591	1.366	(775)
Ammortamenti e svalutazioni immobiliz. immateriali	47	50	(3)
Ammortamenti e svalutazioni immobiliz. materiali	320	274	46
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi	(1.727)	(494)	(1.233)
<b>Totale</b>	<b>9.545</b>	<b>11.362</b>	<b>(1.817)</b>

Presentano un decremento per 1.817 migliaia di euro principalmente nella voce prestazioni e oneri della gestione non corrente.

Contribuisce al decremento l'utilizzo del fondo rischi diversi effettuato dalla Capogruppo a fronte della perdita su crediti finanziari vantati dalla stessa verso la controllata Falck Energy Iran Sa, posta in liquidazione e già definitivamente cancellata dal registro delle imprese nel mese di luglio 2012.

**22 Proventi e oneri finanziari**

La composizione dei proventi e oneri finanziari è la seguente:

	(migliaia di euro)		
	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Oneri finanziari	(30.357)	(21.982)	(8.375)
Proventi finanziari	1.565	1.866	(301)
Differenze cambio attive	9.033	21.712	(12.679)
Differenze cambio passive	(10.163)	(22.185)	12.022
Oneri finanziari capitalizzati a commessa di investimento	2.356	1.630	726
<b>Totale</b>	<b>(27.566)</b>	<b>(18.959)</b>	<b>(8.607)</b>

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Gli oneri finanziari netti presentano un incremento di 8.607 migliaia di euro, rispetto al primo semestre 2011, imputabile alla maggiore esposizione finanziaria, legata agli investimenti effettuati per incrementare la capacità produttiva installata.

**23 Proventi e oneri da partecipazioni**

	30.6.2012	30.6.2011	Variazioni
Dividendi	417	1.313	(896)
Rivalutazioni di partecipazioni a <i>equity</i>	747	560	187
Rivalutazioni da fair value	4		
Svalutazioni	(7.287)	(746)	(6.541)
Plusvalenze da cessioni	3.011	735	2.276
Minusvalenze da cessioni	(56)		(56)
<b>Totale</b>	<b>(3.164)</b>	<b>1.862</b>	<b>(5.030)</b>

La voce dividendi si riferisce alle seguenti partecipazioni:

- Assicurazioni Generali SpA 37 migliaia di euro, incassati da Falck SpA
- Hera SpA 58 migliaia di euro, incassati da Falck SpA
- Intesa San Paolo SpA 320 migliaia di euro, incassati da Falck SpA
- Agr Venture Malaysia 2 migliaia di euro, incassati da Falck Energy SpA.

Le rivalutazioni derivanti da partecipate collegate valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative solo al primo trimestre 2012 e si riferiscono alle partecipate:

- Parque Eolico La Carracha Sl 399 migliaia di euro
- Parque Eolico Plana de Jarreta Sl 348 migliaia di euro.

La voce rivalutazione da *fair value* è relativa a Camfin SpA.

Le svalutazioni si riferiscono a Unicredit SpA (6.837 migliaia di euro), ad Assicurazioni Generali SpA (182 migliaia di euro), a Mittel SpA (141 migliaia di euro), a Eolica Calabria Srl in liquidazione (15 migliaia di euro) e a Falck Bioenergy Thailand Srl (112 migliaia di euro).

La voce plusvalenze si riferisce principalmente alla cessione dei diritti d'opzione di Unicredit SpA, effettuata da Falck Energy SpA (1.656 migliaia di euro) e al deconsolidamento di Falck Energy Iran Sa (1.355 migliaia di euro).

La minusvalenza di 56 migliaia di euro si riferisce alla cessione di Actelios Etnea Srl effettuata da Falck Renewables SpA.

**24 Imposte sul reddito**

	30.6.2012	30.6.2011	(migliaia di euro) Variazioni
Imposte correnti	10.218	9.499	719
Imposte differite (anticipate)	2.184	848	1.336
<b>Totale</b>	<b>12.402</b>	<b>10.347</b>	<b>2.055</b>

Le imposte sul reddito sono state determinate effettuando un calcolo puntuale sui redditi imponibili al 30 giugno 2012.

5.6 Note esplicative e integrative sui prospetti contabili

Si ricorda che le società italiane, Geopower Sardegna Srl, Eolo 3W Minervino Murge Srl, Eolica Sud Srl, Prima Srl, Frullo Energia Ambiente Srl ed Ecosto SpA sono sottoposte alla cd. Robin Tax che prevede un'addizionale IRES pari al 10,5% in aggiunta all'aliquota IRES del 27,5%.

**Rapporti intercorsi con le parti correlate**

	(migliaia di euro)							
	Ricavi delle vendite di beni	Ricavi delle vendite di servizi	Altri proventi	Costi e spese diretti	Spese generali e amministr.	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi da partecipaz.
<b>Imprese controllate</b>								
Agr Venture Malaysia Snd Bnd (il liquidazione)								2
<b>Totale imprese controllate</b>								<b>2</b>
<b>Imprese collegate</b>								
Palermo Energia Ambiente ScpA (in liquidazione)			30				247	
Parque Eolico La Carracha SI							7	
Parque Eolico Plana de Jarreta SI							12	
<b>Totale imprese collegate</b>			<b>30</b>				<b>266</b>	
<b>Totale</b>			<b>30</b>				<b>266</b>	<b>2</b>
<b>Incidenza % su voce di bilancio</b>			<b>1,31%</b>				<b>2,51%</b>	<b>0,05%</b>

## 6. Prospetti supplementari consolidato

---

6. Prospetti supplementari consolidato

6.1 Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate

	Sede Sociale	Valuta	Capitale	% possesso diretta	Possesso indiretto	
					%	Società controllata
<b>. Società incluse nel consolidamento col metodo integrale</b>						
Falck SpA	Milano	Euro	72.793.163			
Actelios Solar SpA	Catania	Euro	120.000		100,000	Falck Renewables SpA
Ambiente 2000 Srl	Milano	Euro	103.000		60,000	Falck Renewables SpA
Ben Aketil 2 Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Ben Aketil Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Boyndie Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables UK Holdings (No.1) Ltd
Cambrian Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables UK Holdings (No.1) Ltd
Dunbeath Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000	Falck Renewables Wind Ltd
Earlsburn Mezzanine Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Earlsburn Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Earlsburn Mezzanine Ltd
Ecosesto SpA	Rende (Cosenza)	Euro	5.120.000		100,000	Falck Renewables SpA
Ecoveol Sas	Rennes (Francia)	Euro	1.000		51,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Elettroambiente SpA	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	245.350		100,000	Falck Renewables SpA
Elektrownie Wiatrowe Bonwind Leszno Sp.Z.o.o.	Poznan (Polonia)	PLN	50.028		50,000	Falck Renewables Wind Ltd
Elektrownie Wiatrowe Bonwind Lyszkowice Sp.Z.o.o.	Lódz (Polonia)	PLN	100.000		50,000	Falck Renewables Wind Ltd
Elektrownie Wiatrowe Bonwind Kamienica Sp.Z.o.o.	Lódz (Polonia)	PLN	758		50,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Cabezo San Roque Sau	Saragozza (Spagna)	Euro	1.500.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Petralia Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	10.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Sud Srl	Davoli Marina (Cz)	Euro	5.000.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolo 3W Minervino Murge Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	10.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Esposito Servizi Ecologici Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	10.000		100,000	Falck Renewables SpA
Esquennois Energie Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Energies Renouvelables Sas	Rennes (Francia)	Euro	60.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Energy SpA	Milano	Euro	42.149.556	100,000		
Falck Renewables Finance Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables Gmbh and co.KG	Norimberga (Germania)	Euro	5.000		100,000	Falck Energie Renouvelables Sas
Falck Renewables Italia Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	100.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Renewables SpA	Milano	Euro	291.413.891	60,000		
Falck Renewables UK Holdings (No.1) Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	1		100,000	Falck Renewables Finance Ltd
Falck Renewables Verwaltungs Gmbh	Norimberga (Germania)	Euro	25.000		100,000	Falck Energie Renouvelables Sas
Falck Renewables Wind Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	37.759.066		99,989	Falck Renewables SpA
Geopower Sardegna Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	2.000.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Italian Lao Group Co Ltd	Vientiane (Lao PDR)	USD	3.000.000		82,240	Falck Energy SpA
Kilbraur 2 Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Kilbraur Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Kingsburn Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000	Falck Renewables Wind Ltd
Millennium Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Ness Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	50		100,000	Falck Renewables Wind Ltd

6. Prospetti supplementari consolidato

	Sede Sociale	Valuta	Capitale	% possesso diretta	Possesso indiretto	
					%	Società controllata
<b>. segue Società incluse nel consolidamento col metodo integrale</b>						
Nutberry Wind Energy Ltd	Inverness (Gran Bretagna)	GBP	100		52,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parc Eolien d'Availles - Limouzin Sarl	Rennes (Francia)	Euro	1.000		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Parc Eolien de Baud Sarl	Rennes (Francia)	Euro	1.000		75,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Parc Eolien de Sainte Trepheine Sarl	Rennes (Francia)	Euro	10.000		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Parc Eolien de Moulismes Sarl	Rennes (Francia)	Euro	1.000		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Parc Eolien de Plovenez du Faou Sarl	Rennes (Francia)	Euro	1.000		75,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Parc Eolien des Cretes Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parc Eolien du Fouy Sas	Parigi (Francia)	Euro	37.000		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parc Eolien Illois Sarl	Rennes (Francia)	Euro	1.000		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Platani Energia Ambiente ScpA (in liquidazione)	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	3.364.264		86,770	Elettroambiente SpA
Prima Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	5.430.000		85,000	Falck Renewables SpA
Riesfactoring SpA	Milano	Euro	2.000.000	98,800	0,200	Falck Renewables SpA
S E Ty Ru Sas	Rennes (Francia)	Euro	1.009.003		100,000	Falck Renewables Gmbh and co.KG
S E Kernebet Sas	Rennes (Francia)	Euro	37.005		100,000	Falck Energies Renouvelables Sas
Sesto Siderservizi Srl	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	260.000	100,000		
Solar Mesagne Srl	Brindisi	Euro	50.000		100,000	Falck Renewables SpA
Spaldington Airfield Wind Energy Ltd	Londra (Gran Bretagna)	GBP	50		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Tasfiye Halinde Ezse Elektrik Uretim Ltd Sirketi	Izmir (Turchia)	YTL	11.772.152		100,000	Falck Renewables Wind Ltd
Tifeo Energia Ambiente ScpA (in liquidazione)	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	4.679.829		96,350	Elettroambiente SpA
Wysoka Wind Farm.Sp.Z.o.o.	Poznan (Polonia)	PLN	5.000		52,000	Falck Renewables Wind Ltd

**. Società incluse nel consolidamento col metodo proporzionale**

Fruzzo Energia Ambiente Srl	Bologna	Euro	17.139.100		49,000	Falck Renewables SpA
Nuevos Parque Eolicos La Muela AIE (*)	Saragozza (Spagna)	Euro	10.000		50,000	Parque Eolico La Carracha SL 50,000 Parque Eolico Plana de Jarreta SL
Parque Eolico La Carracha SI (*)	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000		26,000	Falck Renewables Wind Ltd
Parque Eolico Plana de Jarreta SI (*)	Saragozza (Spagna)	Euro	100.000		26,000	Falck Renewables Wind Ltd

(\*) Consolidate proporzionalmente dall'1.4.2012, precedentemente consolidate con il metodo del patrimonio netto

**. Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate al costo**

AGR Venture Malaysia Sdn Bnd (in liquid.)	Kuala Lumpur (Malesia)	MYR	500.000		100,000	Falck Energy SpA
Eolica Calabria Srl (in liquidazione)	Belvedere Marittimo (Cosenza)	Euro	10.000		20,000	Falck Renewables Wind Ltd
Eolica Lucana Srl (in liquidazione)	Potenza	Euro	10.000	20,000		
Fri Energetica Srl	Cosenza	Euro	20.000		20,000	Falck Renewables Wind Ltd
Falck Bioenergy (Thailand) co. Ltd (in liquid.)	Bangkok (Tailandia)	BAHT	3.000.000		100,000	Falck Energy SpA
Palermo Energia Ambiente ScpA (in liquidazione)	Sesto S. Giovanni (Mi)	Euro	120.000	24,728	23,272	Falck Renewables SpA



## 7. Relazione della Società di revisione

---

## 7. Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121  
Fax (+39) 02 72212037  
www.ey.com

### Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Agli Azionisti della  
Falck S.p.A.

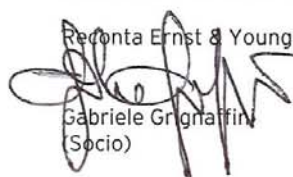
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note esplicative della Falck S.p.A. e controllate (Gruppo Falck) al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Falck S.p.A.. É nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

I dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi sono stati rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata da altri revisori e, pertanto, rimandiamo alle loro relazioni emesse in data 4 maggio 2012 e in data 26 settembre 2011.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Falck al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.
4. A titolo di richiamo d'informativa, si segnala che il bilancio consolidato intermedio include nell'attivo circa Euro 93 milioni classificati nelle voci immobilizzazioni in corso ed avviamento per progetti di costruzione di tre termovalizzatori ("Progetti Siciliani"), al netto delle svalutazioni effettuate nel semestre e nell'esercizio precedente, la cui recuperabilità dipende dall'esito del contenzioso in essere con la Regione Sicilia sorto a seguito della modifica del quadro normativo che ha interrotto la realizzazione di tali progetti.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative illustrano i rischi e le incertezze connessi a tale contenzioso.

Milano, 27 settembre 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
  
Gabriele Grignaffin  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.V.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited